



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2024

*stime della Rilevazione sulle forze di
lavoro nel periodo 2019-2024*

Indice

Principali evidenze 3

1. Condizione occupazionale della popolazione
dell’Emilia-Romagna 15

2. Principali indicatori del mercato del lavoro regionale 29

3. I giovani nel mercato del lavoro regionale 41

4. Occupati per settore di attività economica e domanda di
ammortizzatori sociali in Emilia-Romagna 59

5. Istruzione e lavoro in Emilia-Romagna e altri indicatori
complementari 73

Glossario 82

Il presente report, a cura dell’*Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna* e realizzato con il supporto tecnico della *Programmazione strategica e studi di ART-ER*, analizza le stime della nuova Rilevazione sulle forze di lavoro per l’Emilia-Romagna con riferimento al periodo 2019-2024 e i dati di fonte INPS sugli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di solidarietà).

La redazione del report è stata ultimata il 21 maggio 2025.

In data 1 ottobre sono stati corretti alcuni valori a pag. 28.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

PRINCIPALI EVIDENZE:

condizione professionale della popolazione regionale - 1

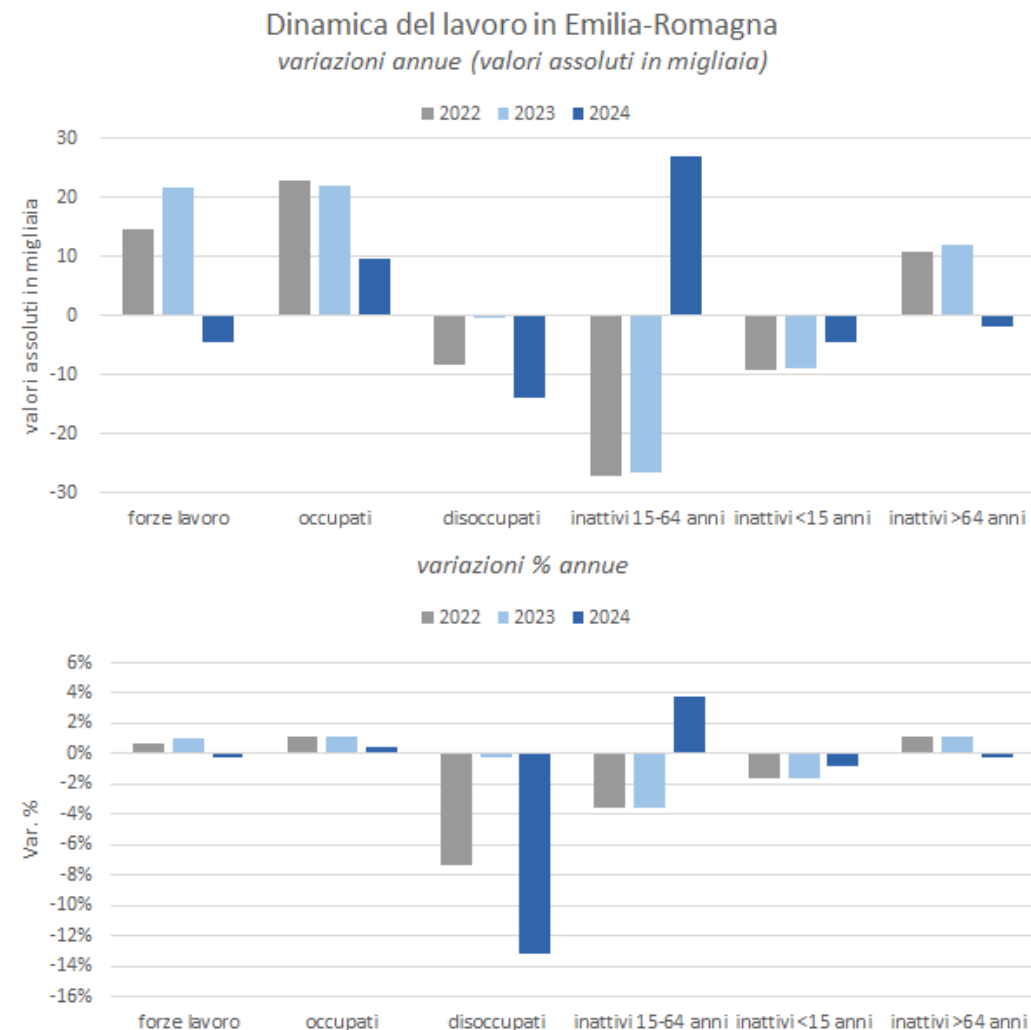
- La **fotografia del mercato del lavoro in Emilia-Romagna**, aggiornata al 2024 e descritta attraverso i nuovi dati pubblicati oggi da ISTAT, mostra una sostanziale stazionarietà della partecipazione attiva della popolazione, una leggera crescita del numero di occupati e un'ulteriore diminuzione - dopo quella osservata negli anni scorsi - delle persone in cerca di lavoro. Parallelamente si rileva un aumento della popolazione inattiva in età lavorativa. Tra gli indicatori, subiscono una leggera flessione i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione. L'andamento complessivo è condizionato da un leggero peggioramento della partecipazione attiva e del livello di occupazione della componente femminile. Prosegue il trend in calo dell'incidenza dei giovani NEET.
- ISTAT stima che le **forze di lavoro** in regione nel 2024 siano attorno a 2,124 milioni, in leggera diminuzione rispetto alla media del 2023 (4,4 mila unità in meno, pari a -0,2%). La contrazione della popolazione attiva è condizionata dall'andamento delle forze di lavoro femminili che si riducono di 13,4 mila unità (-1,4%), solo parzialmente compensate dalla crescita della componente maschile (9,0 mila unità in più, pari a +0,8%).
- Nella media 2024 gli **occupati** sono pari a 2,033 milioni, in leggera crescita rispetto allo scorso anno (9,5 mila unità in più, corrispondenti al +0,5%). Anche in questo caso ISTAT rileva un andamento discorde a livello di genere: in aumento gli occupati maschi (13,7 mila unità in più, pari a +1,2%); in contrazione le femmine (4,2 unità in meno, pari a -0,5%). Si ricorda che, nella nuova definizione di **«occupazione statistica»**, ISTAT non include più, come in passato, i lavoratori occupati che risultano assenti dal lavoro da più di tre mesi, anche in continuità di retribuzione (come nel caso dei lavoratori dipendenti beneficiari di ammortizzatori sociali per un periodo superiore di 3 mesi).
- Diminuiscono le **persone in cerca di occupazione**, stimate nel 2024 attorno a 91,2 mila (13,9 unità in meno rispetto alla media 2023, pari a -13,2%). Alla contrazione della popolazione disoccupata contribuiscono entrambi i generi: 4,7 mila unità in meno tra i maschi (-10,6%) e 9,2 mila unità tra le femmine (-15,2%).
- Crescono invece gli **inattivi**: nella fascia di età 15-64 anni la popolazione inattiva è stimata attorno a 737,6 mila unità, di cui 460,0 mila femmine (62,4%). Rispetto al 2023 gli inattivi in età lavorativa

PRINCIPALI EVIDENZE:

condizione professionale della popolazione regionale - 2

sono cresciuti di 26,9 mila unità (+3,8%), crescita interamente imputabile alla componente femminile (27,9 mila unità in più, +6,4%). Tra gli inattivi in età lavorativa, nel 41,6% dei casi, la motivazione di inattività è riconducibile ad attività di studio e formazione professionale, nel 21,3% circa a motivi personali (cura dei figli o di altri familiari non autosufficienti, attività di casalinga/o), mentre per circa il 16,9% delle persone la motivazione è legata allo status di pensionato o comunque a motivi di età. Tra le altre motivazioni, lo scoraggiamento è dichiarato 'solo' dal 2,2% delle persone. Anche nel 2024 una piccola parte di lavoratori occupati è contabilizzata tra gli inattivi (si tratta di 22 mila persone nel Nord Est, di cui 9 in Emilia-Romagna, pari all'1,2% della componente di popolazione inattiva in età lavorativa).

- Nel 2024 in regione si stimano 1,617 milioni di occupati dipendenti (79,5%) e 415,7 mila indipendenti (20,5%). La crescita dell'occupazione su base annua è legata interamente all'andamento degli **occupati dipendenti** (16,7 mila unità in più, pari a +1,0%), che compensa la contrazione degli **indipendenti** (7,2 mila unità in meno, pari a -1,7%).



PRINCIPALI EVIDENZE:

condizione professionale della popolazione regionale - 3

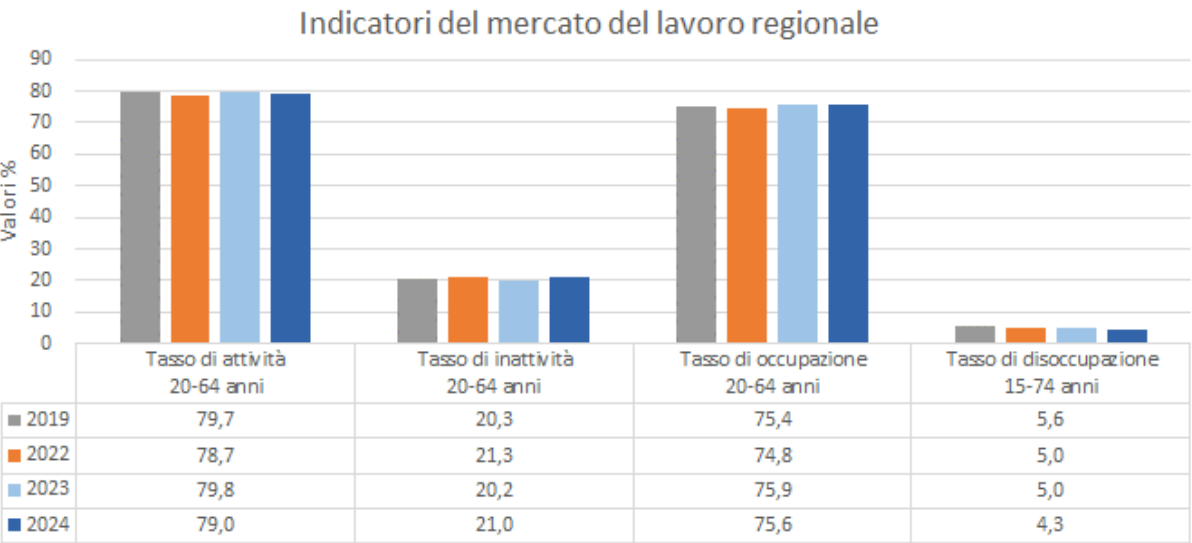
- Nella media 2024, l'occupazione indipendente rappresenta il 20,5% dell'occupazione regionale. Tra gli uomini, si rileva una quota percentuale maggiore di occupati indipendenti, stimati attorno al 24,3% dell'occupazione maschile, rispetto a quanto osservato tra le donne (15,6%).
- Nell'ambito del lavoro dipendente, nella media 2024, ISTAT stima in regione 1,378 milioni di occupati a tempo indeterminato (85,2%) e 238,6 mila occupati a tempo determinato (14,8%). Rispetto al 2023 si rileva una crescita degli **occupati a tempo indeterminato** (33,3 mila unità in più, pari a +2,5%) e una diminuzione di quelli **a tempo determinato** (16,7 mila unità in meno, pari a -6,5%).
- L'**incidenza del tempo indeterminato** (85,2% dell'occupazione dipendente), cresce leggermente tra i maschi (86,4%). I lavoratori con contratto a termine sono relativamente più diffusi tra le donne, dove rappresentano nell'ultimo anno il 16,0% dell'occupazione dipendente femminile (in calo rispetto al 17,4% nel 2023). Tra gli uomini, questa componente è stimata attorno al 13,6% (anche in questo caso in calo rispetto al 14,7% del 2023).
- Considerando l'**orario di lavoro**, a livello regionale, si stimano 1,699 milioni di occupati a tempo pieno (di cui 1,348 milioni di dipendenti) e 333,8 mila occupati a tempo parziale (di cui 268,9 mila dipendenti). Nel confronto tra 2023 e 2024 cresce il numero di **occupati a tempo pieno** (14,6 mila unità in più, pari a +0,9%), che nel 2024 rappresentano l'83,6% dell'occupazione complessiva, mentre si riduce la componente di **lavoro part-time** (5,1 unità in meno, pari a -1,5%). Tale riduzione è interamente legata alla componente femminile: proprio la riduzione del numero di lavoratrici part-time (5,3 unità in meno, pari a -2,0%) condiziona l'andamento complessivo dell'occupazione femminile (che complessivamente si riduce di 4,2 mila unità rispetto al 2023).
- L'**incidenza del part-time**, pari al 16,4% dell'occupazione complessiva, resta ampiamente superiore tra le femmine (28,7%), a fronte del 6,6% stimato tra i maschi. Il cosiddetto **part-time involontario** rappresenta il 6,6%, una quota in calo per il quinto anno consecutivo (era stimata attorno al 7,0% nel 2023, ma nel 2019 rappresentava il 10,9%). Il miglioramento dell'indicatore interessa entrambi i generi, anche se il differenziale in sfavore delle donne resta significativo. L'incidenza del part-time involontario è pari al 11,0% tra le donne (12,0% nel 2023), mentre è stimato al 3,1% tra gli uomini (2,9% nel 2023).

PRINCIPALI EVIDENZE:

tasso di attività, occupazione e disoccupazione regionali

- In regione il **tasso di attività (20-64 anni)**, stimato nella media 2024 al 79,0%, si riduce leggermente rispetto al dato del 2023 (79,8%), portandosi al di sotto del livello pre-pandemico (79,7% nel 2019). Rispetto alle altre regioni, l'Emilia-Romagna si posiziona al quarto posto, dietro a Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Toscana. Il dato regionale si colloca al di sopra del tasso medio italiano (71,7%) e delle medie del Nord-Est (78,6%) e Nord-Ovest (77,7%), mentre risulta essere inferiore alla media dell'UE 27 (80,4%).
- Il **tasso di occupazione (20-64 anni)** è stimato al 75,6%, tre punti decimali in meno del valore 2023 (75,9%) e due punti decimali al di sopra del 2019 (75,4%). Rispetto al resto del territorio nazionale, l'Emilia-Romagna si colloca al quarto posto, assieme al Veneto, dopo Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Toscana. Il tasso regionale si colloca ben al di sopra della media nazionale (67,1%) e della media del Nord-Ovest (74,5%), mentre risulta sostanzialmente allineato alla media del Nord-Est e dell'UE 27 (75,8% per entrambi).
- Nel 2024 prosegue il trend in calo **del tasso di disoccupazione (15-74 anni)**, stimato in regione al 4,3%, rispetto al 5,0% del 2023. A livello nazionale, solo 5 regioni presentano un tasso di disoccupazione più

basso: Toscana (4,0%), Valle d'Aosta (3,9%), Lombardia (3,7%), Veneto (3,0%) e Trentino Alto Adige (2,3%). Anche la media del Nord-Est risulta inferiore, con un valore pari al 3,6%, mentre il tasso di disoccupazione nazionale risulta pari al 6,5%. Per l'UE 27 EUROSTAT indica una stima pari al 5,9%.



PRINCIPALI EVIDENZE:

le donne nel mercato del lavoro regionale

- Nel 2024 in regione le **donne attive** in età lavorativa (955,2 mila unità) sono diminuite di 13,4 mila unità (-1,4%), come risultato di una diminuzione delle persone occupate e una più consistente contrazione delle persone in cerca di occupazione.
- La diminuzione del numero di **donne occupate** (903,9 mila unità), 4,2 mila unità in meno rispetto al 2023 (-0,5%), ha interessato sia la **componente del lavoro dipendente** (1,1 mila unità in meno, pari a -0,1%), che rappresenta l'84,4% dell'occupazione femminile, sia il **lavoro indipendente** (3,1 mila unità in meno, pari a -2,1%), che rappresenta invece una quota del 15,6%.
- Tra le donne dipendenti si conferma un maggior utilizzo dei **contratti a termine** (16,0% del totale dipendenti) rispetto a quanto stimato tra gli uomini (13,6%). Nella media dell'ultimo anno, a fronte della crescita delle **occupate con contratto a tempo indeterminato** (9,2 mila unità in più, pari a +1,5%), si è rilevata una contrazione delle lavoratrici con contratto a tempo determinato (10,4 mila unità in meno, pari a -7,8%).
- Con riferimento alla **tipologia di orario**, tra le donne a fronte di una leggera crescita delle **occupate a tempo pieno** (1,1 mila unità in più, pari a +0,2%) si stima una contrazione delle **occupate part-time** (5,3 mila unità in meno, pari a -2,0%). Come già evidenziato, l'incidenza del lavoro part-time è maggiore tra le donne, dove rappresenta il 28,7% dell'occupazione femminile (24,5% la quota delle dipendenti part-time, a cui si aggiunge il 4,2% di indipendenti part-time). Il part-time involontario coinvolge, tra le donne, l'11% delle occupate (in leggero calo rispetto al 12,0% del 2023), a fronte del 3,1% degli uomini (2,9% nel 2023).
- Nella media 2024, il **tasso di attività femminile (20-64)** in regione è stimato attorno al 71,8%, quarto valore tra le regioni italiane (inferiore solamente a Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), inferiore di 3,5 punti percentuali al tasso medio dell'UE 27 (75,3%). Il divario rispetto al tasso maschile è di circa 14,3 punti percentuali, in leggera crescita rispetto ai 12,3 punti percentuali del 2023.
- Il **tasso di occupazione femminile (20-64 anni)**, stimato attorno al 68,0%, colloca l'Emilia-Romagna nettamente al di sopra della media nazionale (57,4%), di poco al di sotto della media dell'UE 27 (70,8%). Il divario di genere è pari a 15,3 punti percentuali, in aumento rispetto ai 13,5 punti percentuali del 2023.
- Per quanto riguarda la disoccupazione, infine, nel 2024 il **tasso di disoccupazione femminile (15-74 anni)** viene stimato attorno al 5,4%, in leggera diminuzione rispetto al 6,2% del 2023, evidenziando un divario rispetto al tasso maschile di 2 punti percentuali (erano 2,3 nel 2023).

PRINCIPALI EVIDENZE:

i giovani nel mercato del lavoro regionale - 1

- Nel 2024 ISTAT stima in circa 876,6 mila il numero dei **giovani tra i 15 e i 34 anni**, il 22,6% della popolazione (statistica) residente totale over 15 anni. Si contano 418,2 mila giovani nella classe di età 15-24 anni (il 10,8% del totale) e 458,3 mila in quella 25-34 anni (l'11,8% del totale).
- Il dato più significativo che varia con l'età dell'individuo è la sua **diversa propensione a rientrare nelle forze di lavoro**. Nella classe 15-24 anni si registra una quota di popolazione attiva pari al 29% del totale, che cresce all'83,9% nella classe 25-34 anni, a fronte di un valore pari al 73,6% nell'ambito della classe con 15-64 anni.
- La **classe 15-24 anni** si contraddistingue per una quota fisiologicamente alta di giovani inattivi (il 71,1% della popolazione residente) perché ancora studenti e/o in formazione. La quota di persone inattive risulta più elevata tra le femmine (77,9%) rispetto ai maschi (64,8%) mentre, all'opposto, i giovani maschi più frequentemente decidono di entrare nel mercato del lavoro: nel 2024 il 31,3% della popolazione maschile tra i 15 e i 24 anni risulta occupata a fronte del 19,0% di quella femminile. La dinamica rispetto all'anno precedente risulta diversa per i due generi: se si stima una crescita degli occupati (+2,0%), questa è

trainata solo dalla componente maschile, mentre, all'opposto, la crescita della popolazione inattiva (+3,0%) avviene per il solo contributo femminile. I disoccupati sono in netto calo (-29,9%) per entrambi i generi.

- Nella **classe 25-34 anni** sono attivi l'83,9% dei giovani 25-34 anni (90,3% tra i maschi e 77% tra le femmine). Anche in questo caso la quota di persone inattive risulta più elevata tra le femmine (23,0%) rispetto ai maschi (9,6%) così come quelle in cerca di occupazione (sono il 5,4% tra le femmine e il 4,8% tra i maschi). Nel 2024 si stima una leggera crescita (+0,4%) del numero di occupati che riguarda sia maschi che femmine, un incremento delle persone in cerca di occupazione (+1,7%) trainato dalla sola componente maschile e un incremento degli inattivi (+8,3%) che risulta maggiore per i maschi (+15% rispetto al 5,6% delle femmine).

Giovani per condizione professionale in Emilia-Romagna
quota % sul totale | 2024



PRINCIPALI EVIDENZE:

i giovani nel mercato del lavoro regionale - 2

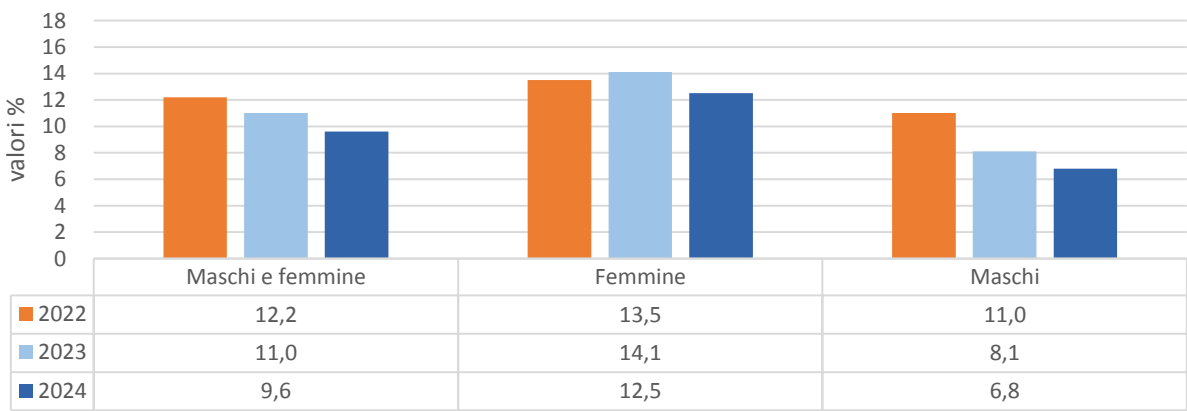
- Tra i **giovani di 15-24 anni** gli indicatori del mercato del lavoro mostrano un andamento con luci ed ombre, in quanto il leggero calo del livello di attività si affianca a un leggero miglioramento del tasso di occupazione e ad una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione.
- Il **tasso di attività** è stimato in leggero calo al 28,9%, (-0,4 punti percentuali rispetto al 2023), dato leggermente inferiore anche al dato 2019 (30,0%). L'andamento del tasso è condizionato dalla sola componente femminile, mentre il divario di genere cresce dai 8,6 punti percentuali del 2023 ai 13,1 punti percentuali del 2024.
- Il **tasso di occupazione** è leggermente in crescita (25,4%) e superiore al dato 2019 (24,5%), in questo caso trainato dalla sola componente maschile che porta il divario di genere dai 8,7 del 2023 ai 12,3 p.p. del 2024. Tra le regioni, l'Emilia-Romagna si posiziona al terzo posto, dopo Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. L'indicatore regionale è superiore alla media del Nord (24,2%) e a quella italiana (19,7%), mentre risulta distante dalla media dell'UE 27 (35%).
- In netto calo il **tasso di disoccupazione**, al 12,3% (17,0% nel 2023 e 18,4% nel 2019). Il calo riguarda entrambe le componenti di genere, il cui divario passa dai 5,4 punti percentuali del 2023 ai 2,9 p.p. del 2024.
- Tra i giovani della **classe 25-34 anni**, nel 2024 sia il tasso di attività sia quello di occupazione calano di un punto percentuale (pur rimanendo al di sopra dei valori del 2019), mentre la disoccupazione resta sostanzialmente stabile.
- Nella classe di età **25-34 anni**, il **tasso di attività** è stimato all'83,9% nel 2024 (84,9% nel 2023): quello femminile si attesta attorno al 77% (-1,0 p.p.), quello maschile al 90,4% (-0,9 p.p.). Resta sostanzialmente invariato il divario di genere rispetto all'anno precedente: nel 2024 sono 13,4 i percentuali di differenza tra i due tassi.
- Per quanto riguarda l'**occupazione**, il relativo tasso si attesta al 78,8% (79,8% nel 2023), mantenendosi anche in questo caso al di sopra del livello del 2019 (75,6%). Il tasso di occupazione scende al 71,6%, per le donne (-0,6 p.p.) e al 85,5% (-1,4 p.p.) per i maschi, con una leggera riduzione del divario di genere, che passa dai 14,7 punti percentuali nel 2023 ai 13,9 p.p. nel 2024.
- Resta stabile il **tasso di disoccupazione**, stimato al 6,1% (6,0% nel 2023). A livello di genere, il tasso maschile è stimato attorno al 5,4%, mentre quello femminile al 7,1%. Il gender gap risulta in leggero calo: dai 2,4 punti percentuali del 2023 ai 1,7 p.p. del 2024.

PRINCIPALI EVIDENZE:

i giovani nel mercato del lavoro regionale - 3

- Nella fascia 15-29 anni della popolazione regionale, ISTAT stima nel 2024 circa 60,8 mila **giovani NEET**, che rappresentano il 38,9% dei NEET del Nord-Est e il 4,5% del totale nazionale. In Emilia-Romagna i giovani non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione/formazione risultano in calo di circa 8,0 mila unità rispetto al 2023 (-11,9%) e di 24,0 mila unità rispetto al 2019 (-28,5%).
- In rapporto alla popolazione residente, i NEET di 15-29 anni rappresentano ora il 9,6%, dato inferiore all'incidenza del 2023 (11,0%) e del 2019 (14,1%). Rispetto al 2023, il miglioramento interessa sia i maschi che le femmine, la cui incidenza scende rispettivamente al 6,8% per i primi (-1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente) e al 12,5% per le seconde (-1,6 punti percentuali).
- Prendendo in considerazione la **cittadinanza**, si evidenzia una incidenza maggiore tra i giovani con cittadinanza straniera (21,1%) rispetto a quelli con cittadinanza italiana (7,5%). Inoltre si osserva una crescita notevole del gap di genere tra i giovani stranieri, tra i quali i NEET rappresentano ben il 29,7% tra le femmine e il 12,8% tra i maschi.
- L'Emilia-Romagna evidenzia una **incidenza dei NEET** ampiamente inferiore alla media italiana (15,2%), in linea con la media delle regioni del Nord (9,8%). Solo il Trentino Alto Adige e il Veneto mostrano valori inferiori (7,7% e 9,0% rispettivamente). Il dato regionale risulta inoltre leggermente inferiore anche alla media dell'UE 27 (11%).
- Se si amplia la fascia d'età considerata **fino a 34 anni** è interessante notare come l'incidenza totale rimanga abbastanza simile (solo un punto percentuale più alta, pari al 10,7%) e come questo incremento sia da imputare principalmente alla componente femminile (14,8%) rispetto alla componente maschile, la cui incidenza rimane pressoché invariata (6,9%).

Giovani NEET 15-29 anni in Emilia-Romagna
incidenza % sulla popolazione



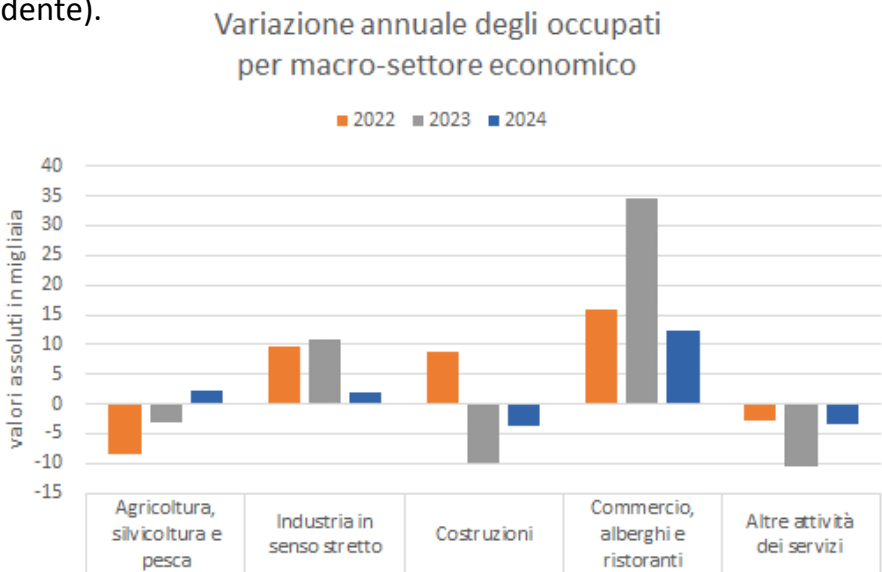
PRINCIPALI EVIDENZE:

occupazione regionale nei settori di attività economica

- A **livello settoriale**, la dinamica occupazionale del 2024 evidenzia una crescita degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti, nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nell'industria in senso stretto. Le stime di ISTAT mostrano invece una contrazione della base occupazionale nel settore delle costruzioni e nelle altre attività dei servizi. Prendendo in considerazione le stime per posizione professionale, in quasi tutti i macrosettori si osserva una crescita degli occupati dipendenti (con la sola eccezione delle altre attività dei servizi). Per contro, l'occupazione indipendente è in contrazione ovunque, tranne che negli altri servizi in cui si stima una variazione positiva.
- L'**industria in senso stretto regionale**, con 555,2 mila occupati (il 27,3% del totale economia), rappresenta il settore con la quota più alta di lavoro dipendente (92,7% del totale di settore). Tra il 2023 e 2024 la leggera crescita dell'occupazione (2 mila unità in più, pari a +0,4%) è dipesa interamente dalla componente del lavoro dipendente (6,3 mila unità in più, pari a +1,2%) che ha compensato la contrazione degli indipendenti (4,3 mila unità in meno, pari a -9,6%).
- Le **costruzioni**, con 112,8 mila occupati (il 5,5% del totale economia), rappresentano il macro-settore (assieme a quello agricolo) con la quota maggiore di occupazione indipendente (36,7%) e con la maggior presenza di occupazione maschile (87,9%). Il settore fa segnare per il secondo anno consecutivo una dinamica negativa, con una diminuzione di 3,8 mila occupati nel 2024 (-3,3% rispetto al 2023), interamente imputabile alla componente del lavoro indipendente.
- Il **commercio, alberghi e ristoranti**, con 407,2 mila occupati (il 20% dell'occupazione

regionale), di cui il 71,8% afferente al lavoro dipendente e con il 50,1% di occupazione femminile, ha evidenziato nell'ultimo anno un crescita di 12,4 mila unità (+3,1%), interamente determinata dall'andamento della componente dipendente.

- Le **altre attività dei servizi**, con 892,1 mila occupati, rappresentano il macro-settore più consistente, con il 43,9% dell'occupazione del totale economia, e quello con la maggior presenza di occupazione femminile (57,6% dell'occupazione del settore). Per il secondo anno consecutivo si rileva una contrazione degli occupati (3,5 mila unità in meno nel 2024, pari a -0,4%, per effetto di una diminuzione della componente dipendente).



PRINCIPALI EVIDENZE:

domanda di ammortizzatori sociali da parte delle imprese

- Complessivamente, nel 2024, in Emilia-Romagna **le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e di fondi di solidarietà** sono state quasi 61,8 milioni, corrispondenti ad una quota del 12,2% del volume italiano.
- Rispetto al 2023, le ore autorizzate di CIG e FIS sono cresciute di circa 21,7 milioni, pari ad una variazione positiva del 54%, dato molto più alto di quanto rilevato a livello nazionale (+20,0%).
- Il 72,7% delle ore autorizzate fa riferimento alla **CIG ordinaria**, contro il 25,2% della **CIG straordinaria**, mentre i **fondi di solidarietà** hanno autorizzato solo il 2,1% delle ore complessive. La crescita delle ore autorizzate in regione è stata particolarmente intensa per la CIG straordinaria (+61,8%).
- Con oltre 58,6 milioni di ore di CIG e FIS, il **ramo industriale** rappresenta il 94,9% delle ore autorizzate in Emilia-Romagna ed il 13% delle ore autorizzate a livello italiano. Rispetto al 2023, le ore autorizzate nel ramo industriale sono cresciute in regione del 58,5%, confermando i segnali di difficoltà del settore, evidenziati anche da altri indicatori e fonti statistiche.
- Non tutte le ore autorizzate sono in seguito effettivamente utilizzate dalle imprese: a livello nazionale, tra gennaio ed ottobre 2024, il **«tiraggio»** (ore utilizzate su ore autorizzate) è stato pari al 24,6%, leggermente inferiore al biennio precedente.

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per tipologia e ramo di attività

Confronto 2023 e 2024, migliaia di ore

| | Anno 2023 | Anno 2024 | Incidenza % su tot. Italia | Var. % |
|---------------|-----------------|-----------------|----------------------------|--------------|
| CIG | 39.107,2 | 60.493,8 | 12,2% | 54,7% |
| ordinaria | 29.494,7 | 44.947,3 | 13,7% | 52,4% |
| straordinaria | 9.609,4 | 15.546,3 | 9,4% | 61,8% |
| deroga | 3,2 | 0,1 | 0,0% | -97,8% |
| FIS | 1.003,1 | 1.293,2 | 11,2% | 28,9% |
| TOTALE | 40.110,2 | 61.786,9 | 12,2% | 54,0% |

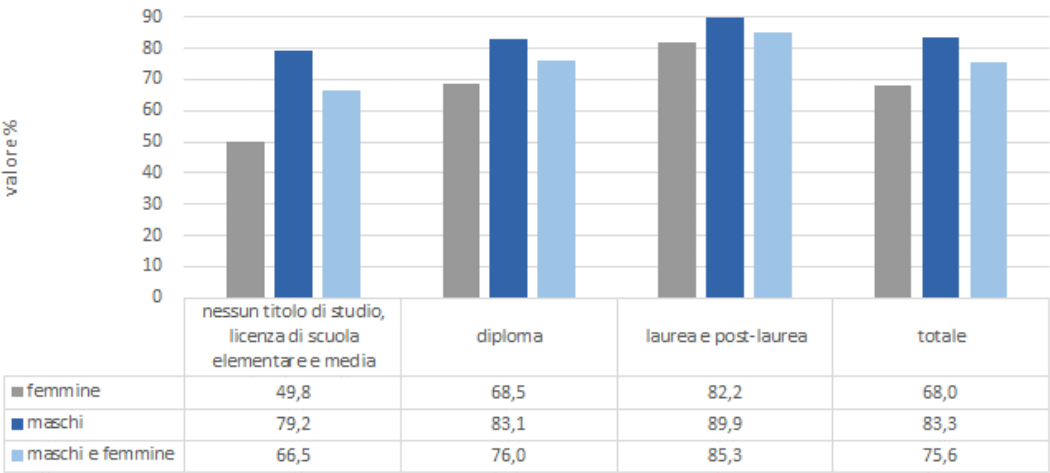
| | Anno 2023 | Anno 2024 | Incidenza % su tot. Italia | Var. % |
|---------------|-----------------|-----------------|----------------------------|--------------|
| Industria | 36.984,7 | 58.607,6 | 13,0% | 58,5% |
| Edilizia | 1.581,3 | 1.695,2 | 7,7% | 7,2% |
| Commercio | 1.540,3 | 1.484,1 | 4,4% | -3,6% |
| Settori vari | 4,0 | - | 0,0% | -100,0% |
| TOTALE | 40.110,2 | 61.786,9 | 12,2% | 54,0% |

PRINCIPALI EVIDENZE:

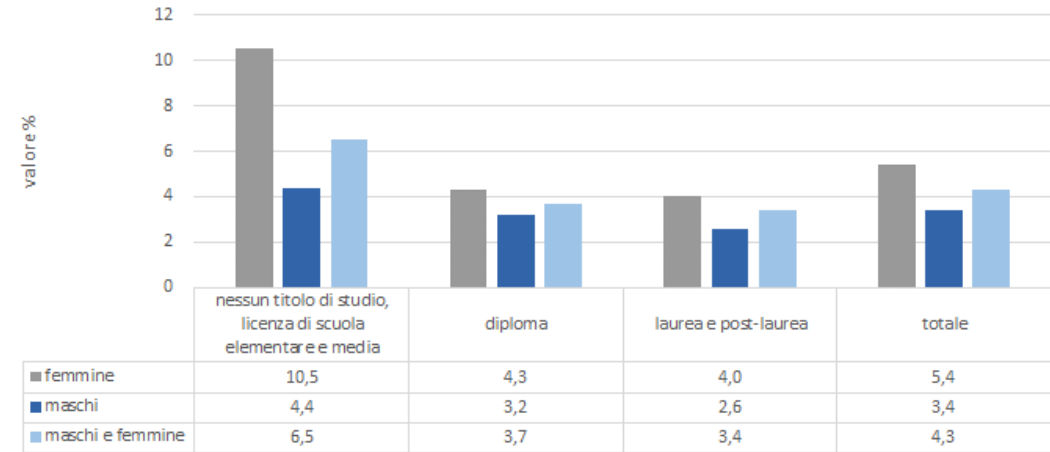
istruzione e lavoro

- Gli indicatori del mercato del lavoro confermano, anche per il livello regionale, la **forte correlazione tra alto livello di istruzione e formazione e alti livelli di occupazione (e/o bassi livelli di disoccupazione)**.
- Nella media 2024, nella classe di età 20-64 anni, a fronte di un **tasso di occupazione** totale del 75,6%, tra i soli laureati si stima infatti un valore del tasso pari all'85,3%. Più basso il tasso di occupazione tra i diplomati (76%) e tra coloro che hanno al massimo la licenza media (66,5%).
- Per quanto riguarda la **disoccupazione**, invece, il relativo tasso tra i laureati (3,4%) è poco più della metà rispetto alla platea di chi ha al massimo la licenza media (6,5%).
- Gli indicatori per livello di istruzione forniscono anche una seconda informazione: **al crescere del livello di istruzione diminuisce il divario di genere**. Ad esempio, per quanto riguarda il **tasso di occupazione**, sono solo 7,7 i punti percentuali di differenza tra i laureati, in favore degli uomini (89,9% il tasso di occupazione maschile e 82,2% quello femminile), a fronte dei 15,3 p.p. che si rilevano sull'intera platea degli occupati di 20-64 anni (a prescindere dal titolo di studio).
- Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione**, invece, il divario di genere (in sfavore delle donne) passa dai 6,1 punti percentuali tra chi ha al massimo la licenza media, a 1,1 punti percentuali tra i diplomati e a 1,4 punti percentuali tra i laureati.

Anno 2024 - Tasso di occupazione (20-64 anni) per titolo di studio e genere




Anno 2024 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per titolo di studio e genere



PRINCIPALI EVIDENZE:

indicatori complementari

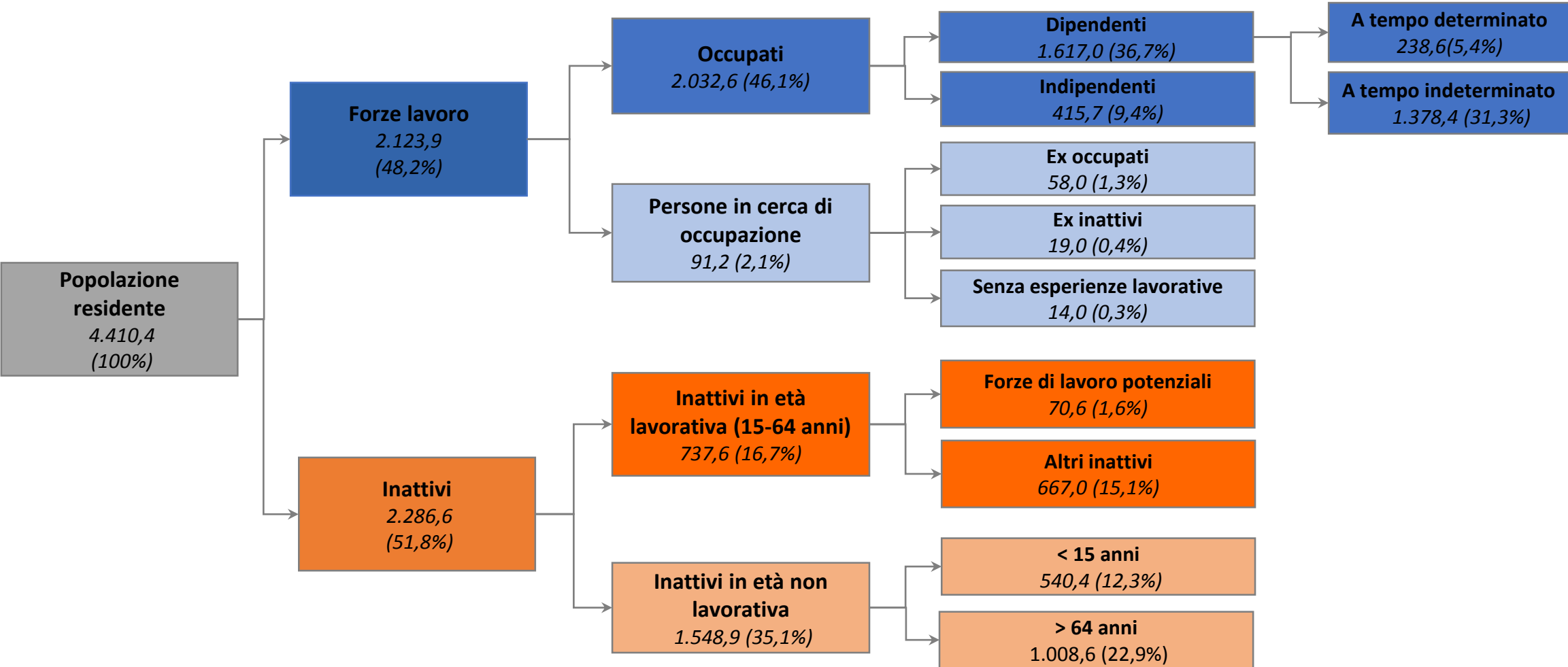
- Tra i vari indicatori analizzati nelle pagine seguenti, vengono proposti anche alcuni **indicatori complementari**, elaborati da ISTAT a partire dalla Rilevazione sulle forze di lavoro e pubblicati nel Rapporto BES.
- Nel 2024 tra i giovani residenti in Emilia-Romagna, **la dispersione scolastica** - che considera coloro che possiedono al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione - ha interessato il 7,9% della popolazione regionale di 18-24 anni, dato inferiore a quello nazionale (9,8%) e alla media dell'UE 27 (9,3%).
- L'incidenza **dell'istruzione terziaria (laurea o post-laurea)** colloca l'Emilia-Romagna nel gruppo di testa delle regioni italiane, mentre risulta ancora distante in un confronto europeo. Tra i giovani di 25-34 anni, coloro che hanno un titolo di laurea rappresentano infatti il 36,9% della popolazione di riferimento in regione, a fronte del 31,6% della media italiana e del 44,2% nella media dell'UE 27.
- Si evidenzia un **divario di genere davvero significativo nei tassi di istruzione terziaria**: nel 2024 a fronte del 44,9% di giovani donne laureate sul totale della popolazione di pari età (40,8% nel 2019), la quota percentuale relativa ai giovani maschi laureati si ferma la 29,5% (era pari al 27% nel 2019). Il gender gap passa dunque da 13,8 punti percentuali nel 2019 a 15,4 nel 2023.
- ISTAT elabora anche due indicatori di percezione: il primo indicatore fornisce una misura della **soddisfazione per il lavoro svolto tra gli occupati**. Nel 2024 in regione si rileva una leggera diminuzione della quota di occupati che esprimono un livello alto di soddisfazione (tra 8 e 10) per i vari aspetti presi in considerazione (guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro): dal 53,1% del 2023 al 51,9% del 2024.
- Il secondo indicatore fornisce invece una stima della **percezione di insicurezza dell'occupazione**, riferita alla probabilità percepita di perdere il lavoro attuale o di trovarne un altro simile. A causa della crisi pandemica il valore dell'indicatore era cresciuto negli anni scorsi. Nel 2024 viene stimato attorno al 3,3%, in calo rispetto al 4,8% rilevato nel 2022 e al 3,8% nel 2023.
- Infine, merita un accenno anche l'ultimo indicatore proposto (**Occupati che lavorano da casa**) incentrato sulla modalità di lavoro in remoto, la cui diffusione era stata fortemente accelerata dalla pandemia. In Emilia-Romagna la quota di occupati che hanno dichiarato «di aver svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati» è salita dal 5,4% nel 2019 al 15,3% nel 2020, per poi riscendere al 12,6 nel 2023 e all'11,0% nel 2024.



1. Condizione professionale della popolazione dell'Emilia-Romagna

Popolazione regionale per condizione professionale

Anno 2024 | maschi e femmine, dati in migliaia e quote % sulla popolazione totale



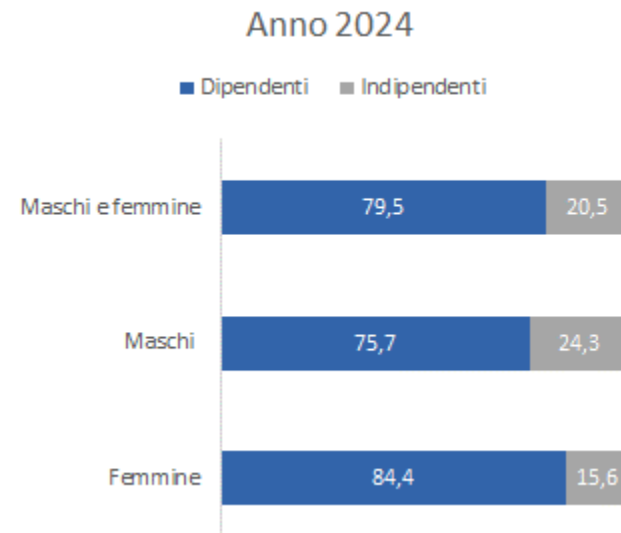
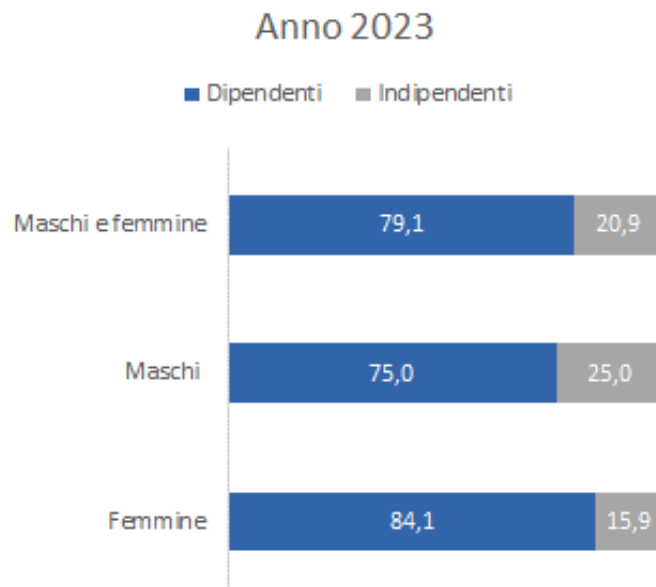
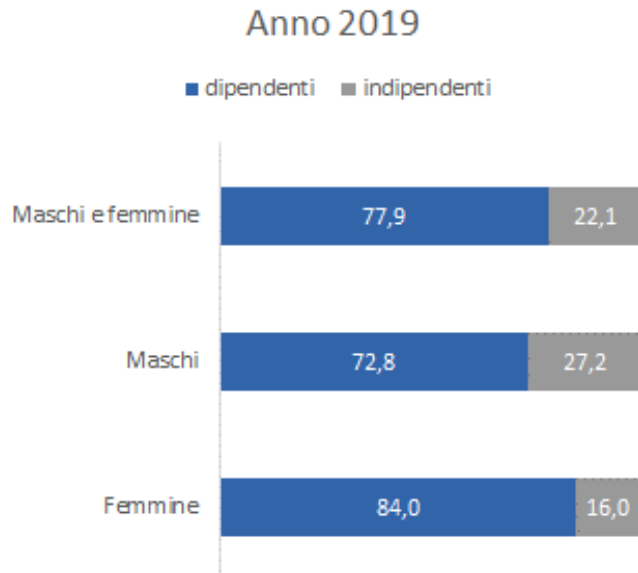
Dinamica della popolazione regionale attiva, degli occupati, delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi – periodo 2019-2024

| Condizione professionale Popolazione di 15 anni o più | | Valore assoluto (migliaia) media annuale | | | Variazione 2024 su 2023 | | Variazione 2024 su 2019 | |
|--|---------------------------------|---|----------------|----------------|----------------------------|-------------|----------------------------|-------------|
| | | 2019 | 2023 | 2024 | Valori in migliaia | Var. % | Valori in migliaia | Var. % |
| | | | | | | | | |
| MASCHI | forze lavoro | 1.164,4 | 1.159,7 | 1.168,7 | 9,0 | 0,8% | 4,2 | 0,4% |
| | occupati | 1.110,6 | 1.115,0 | 1.128,7 | 13,7 | 1,2% | 18,1 | 1,6% |
| | persone in cerca di occupazione | 53,8 | 44,7 | 40,0 | -4,7 | -10,6% | -13,9 | -25,8% |
| | totale inattivi | 686,7 | 708,6 | 711,1 | 2,5 | 0,4% | 24,4 | 3,6% |
| | di cui 15-64 anni | 271,8 | 278,6 | 277,6 | -1,0 | -0,4% | 5,8 | 2,1% |
| | totale | 1.851,2 | 1.868,4 | 1.879,8 | 11,5 | 0,6% | 28,6 | 1,5% |
| FEMMINE | forze lavoro | 980,0 | 968,5 | 955,2 | -13,4 | -1,4% | -24,8 | -2,5% |
| | occupati | 915,4 | 908,1 | 903,9 | -4,2 | -0,5% | -11,5 | -1,3% |
| | persone in cerca di occupazione | 64,6 | 60,4 | 51,3 | -9,2 | -15,2% | -13,3 | -20,6% |
| | totale inattivi | 1.010,8 | 1.012,6 | 1.035,1 | 22,5 | 2,2% | 24,3 | 2,4% |
| | di cui 15-64 anni | 436,6 | 432,1 | 460,0 | 27,9 | 6,4% | 23,4 | 5,4% |
| | totale | 1.990,8 | 1.981,1 | 1.990,3 | 9,2 | 0,5% | -0,5 | 0,0% |
| TOTALE | forze lavoro | 2.144,4 | 2.128,3 | 2.123,9 | -4,4 | -0,2% | -20,6 | -1,0% |
| | occupati | 2.026,0 | 2.023,2 | 2.032,6 | 9,5 | 0,5% | 6,6 | 0,3% |
| | persone in cerca di occupazione | 118,4 | 105,1 | 91,2 | -13,9 | -13,2% | -27,2 | -23,0% |
| | totale inattivi | 1.697,5 | 1.721,2 | 1.746,2 | 25,0 | 1,5% | 48,7 | 2,9% |
| | di cui 15-64 anni | 708,4 | 710,8 | 737,6 | 26,9 | 3,8% | 29,2 | 4,1% |
| | totale | 3.841,9 | 3.849,5 | 3.870,1 | 20,6 | 0,5% | 28,1 | 0,7% |

Distribuzione percentuale degli occupati dipendenti/indipendenti per genere in Emilia-Romagna – periodo 2019-2024

- Nel 2024 in regione si stimano 1.617 mila occupati dipendenti (79,5%) e 415,7 mila indipendenti (20,5%).
- Tra gli uomini, si rileva una quota percentuale maggiore di occupati indipendenti, stimati attorno al 24,3% dell'occupazione maschile, rispetto a quanto osservato tra le donne (15,6%).
- Per entrambe le componenti, l'incidenza dell'occupazione indipendente si è ridotta negli ultimi anni.
- Nell'ultimo anno, la crescita dell'occupazione regionale è dipesa esclusivamente dalla componente di lavoro dipendente. Tra gli uomini, la quota di lavoratori indipendenti si è ridotta dal 27,2% del 2019 al 24,3% del 2024, mentre tra le donne l'incidenza è passata dal 16,0% del 2019 al 15,6% dell'ultimo anno.

Ripartizione percentuale | % su occupazione per genere



Occupati dipendenti e indipendenti in Emilia-Romagna

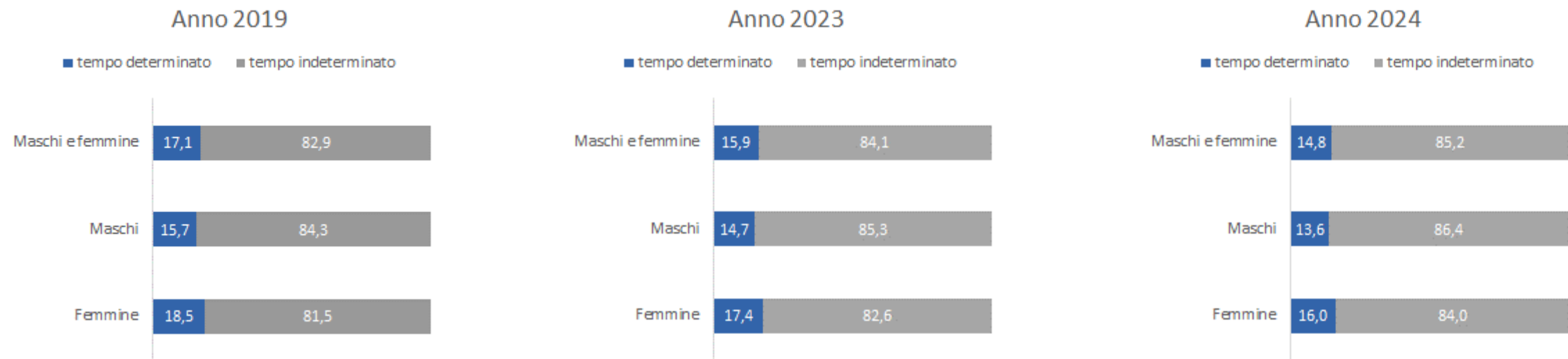
stock annuali e variazione annua (in valori assoluti e percentuali) – periodo 2019-2024

| Posizione professionale Tempo pieno/parziale | | Valore assoluto (migliaia) media annuale | | | Variazione 2024 su 2023 | | Variazione 2024 su 2019 | |
|--|---------------|---|----------------|----------------|----------------------------|--------------|----------------------------|--------------|
| | | 2019 | 2023 | 2024 | Valori in migliaia | Var. % | Valori in migliaia | Var. % |
| MASCHI | dipendenti | 808,3 | 836,4 | 854,3 | 17,8 | 2,1% | 45,9 | 5,7% |
| | indipendenti | 302,3 | 278,6 | 274,5 | -4,1 | -1,5% | -27,8 | -9,2% |
| | totale | 1.110,6 | 1.115,0 | 1.128,7 | 13,7 | 1,2% | 18,1 | 1,6% |
| FEMMINE | dipendenti | 769,2 | 763,9 | 762,7 | -1,1 | -0,1% | -6,5 | -0,8% |
| | indipendenti | 146,2 | 144,3 | 141,2 | -3,1 | -2,1% | -5,0 | -3,4% |
| | totale | 915,4 | 908,1 | 903,9 | -4,2 | -0,5% | -11,5 | -1,3% |
| TOTALE | dipendenti | 1.577,5 | 1.600,3 | 1.617,0 | 16,7 | 1,0% | 39,4 | 2,5% |
| | indipendenti | 448,5 | 422,9 | 415,7 | -7,2 | -1,7% | -32,8 | -7,3% |
| | totale | 2.026,0 | 2.023,2 | 2.032,6 | 9,5 | 0,5% | 6,6 | 0,3% |

Distribuzione percentuale degli occupati dipendenti per tipologia contrattuale e genere in Emilia-Romagna – periodo 2019-2024

- Nell’ambito del lavoro dipendente, nella media 2024, ISTAT stima in regione 1.378,4 mila occupati a tempo indeterminato (85,2%) e 238,6 mila occupati a tempo determinato (14,8%).
 - I lavoratori con contratto a termine sono relativamente più diffusi tra le donne, dove rappresentano nell’ultimo anno il 16,0%
- dell’occupazione dipendente femminile (in calo rispetto al 17,4% nel 2023). Tra gli uomini, questa componente è stimata attorno al 13,6% (anche in questo caso in calo rispetto al 14,7% del 2023).

Ripartizione percentuale | % su occupazione dipendente per genere



Occupati dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato

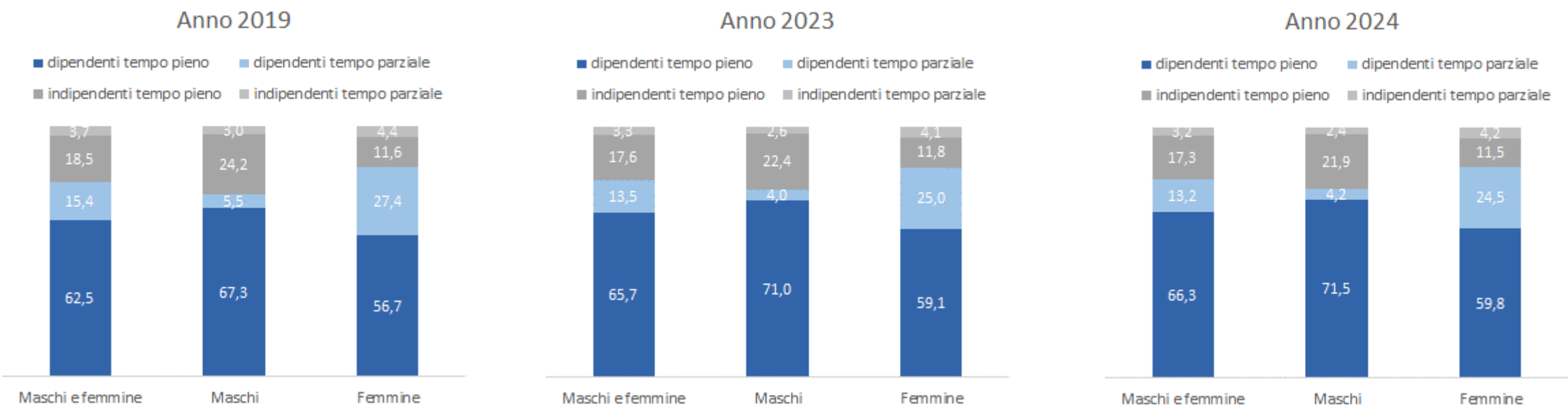
stock annuali e variazione annua (in valori assoluti e percentuali) – periodo 2019-2024

| Genere | Carattere dell'occupazione | Valore assoluto (migliaia) media annuale | | | Variazione 2024 su 2023 | | Variazione 2024 su 2019 | |
|---------|----------------------------|---|----------------|----------------|----------------------------|--------------|----------------------------|--------------|
| | | 2019 | 2023 | 2024 | Valori in migliaia | Var. % | Valori in migliaia | Var. % |
| | | | | | | | | |
| MASCHI | tempo determinato | 126,6 | 122,7 | 116,4 | -6,3 | -5,1% | -10,2 | -8,0% |
| | tempo indeterminato | 681,7 | 713,8 | 737,9 | 24,1 | 3,4% | 56,1 | 8,2% |
| | totale | 808,3 | 836,4 | 854,3 | 17,8 | 2,1% | 45,9 | 5,7% |
| FEMMINE | tempo determinato | 142,4 | 132,5 | 122,2 | -10,4 | -7,8% | -20,3 | -14,2% |
| | tempo indeterminato | 626,8 | 631,3 | 640,5 | 9,2 | 1,5% | 13,7 | 2,2% |
| | totale | 769,2 | 763,9 | 762,7 | -1,1 | -0,1% | -6,5 | -0,8% |
| TOTALE | tempo determinato | 269 | 255,2 | 238,6 | -16,7 | -6,5% | -30,4 | -11,3% |
| | tempo indeterminato | 1.308,5 | 1.345,1 | 1.378,4 | 33,3 | 2,5% | 69,8 | 5,3% |
| | totale | 1.577,5 | 1.600,3 | 1.617,0 | 16,7 | 1,0% | 39,4 | 2,5% |

Distribuzione percentuale degli occupati per regime di orario e genere in Emilia-Romagna | periodo 2019-2024

- A livello regionale, nella media 2024, si stimano 1.698,8 mila occupati a tempo pieno (di cui 1.348 mila dipendenti) e 333,8 mila occupati a tempo parziale (di cui 268,9 mila dipendenti).
- Il lavoro a tempo parziale è maggiormente diffuso tra le donne, sia nell'ambito del lavoro dipendente sia in quello indipendente. Nel 2024, tra gli uomini, i lavoratori dipendenti part-time rappresentano 4,2% dell'occupazione maschile totale (dipendente + indipendente), mentre salgono al 24,5% tra le donne. Gli occupati indipendenti a tempo parziale, invece, rappresentano rispettivamente il 2,4% tra gli uomini e il 4,2% tra le donne.
- Negli ultimi anni l'incidenza degli occupati part-time si è ridotta per entrambi i generi, stabilizzandosi nell'ultimo anno.

Ripartizione percentuale | % su occupazione per genere



Occupati a tempo pieno e part-time in Emilia-Romagna per posizione professionale

stock annuali e variazione annua (in valori assoluti e percentuali) – periodo 2019-2024

| Posizione professionale | Tempo pieno/parziale | Valore assoluto (migliaia) media annuale | | | Variazione 2024 su 2023 | | Variazione 2024 su 2019 | |
|-------------------------|----------------------|---|----------------|----------------|----------------------------|--------------|----------------------------|--------------|
| | | 2019 | 2023 | 2024 | Valori in migliaia | Var. % | Valori in migliaia | Var. % |
| | | | | | | | | |
| DIPENDENTI | tempo pieno | 1.266,3 | 1.327,8 | 1.348,0 | 20,2 | 1,5% | 81,7 | 6,5% |
| | tempo parziale | 311,3 | 272,5 | 268,9 | -3,5 | -1,3% | -42,3 | -13,6% |
| | totale | 1.577,5 | 1.600,3 | 1.617,0 | 16,7 | 1,0% | 39,4 | 2,5% |
| INDIPENDENTI | tempo pieno | 374,6 | 356,4 | 350,8 | -5,6 | -1,6% | -23,8 | -6,4% |
| | tempo parziale | 73,9 | 66,5 | 64,9 | -1,6 | -2,4% | -9,0 | -12,1% |
| | totale | 448,5 | 422,9 | 415,7 | -7,2 | -1,7% | -32,8 | -7,3% |
| TOTALE | tempo pieno | 1.640,9 | 1.684,2 | 1.698,8 | 14,6 | 0,9% | 57,9 | 3,5% |
| | tempo parziale | 385,1 | 339,0 | 333,8 | -5,1 | -1,5% | -51,3 | -13,3% |
| | totale | 2.026,0 | 2.023,2 | 2.032,6 | 9,5 | 0,5% | 6,6 | 0,3% |

Occupati a tempo pieno e part-time in Emilia-Romagna per genere

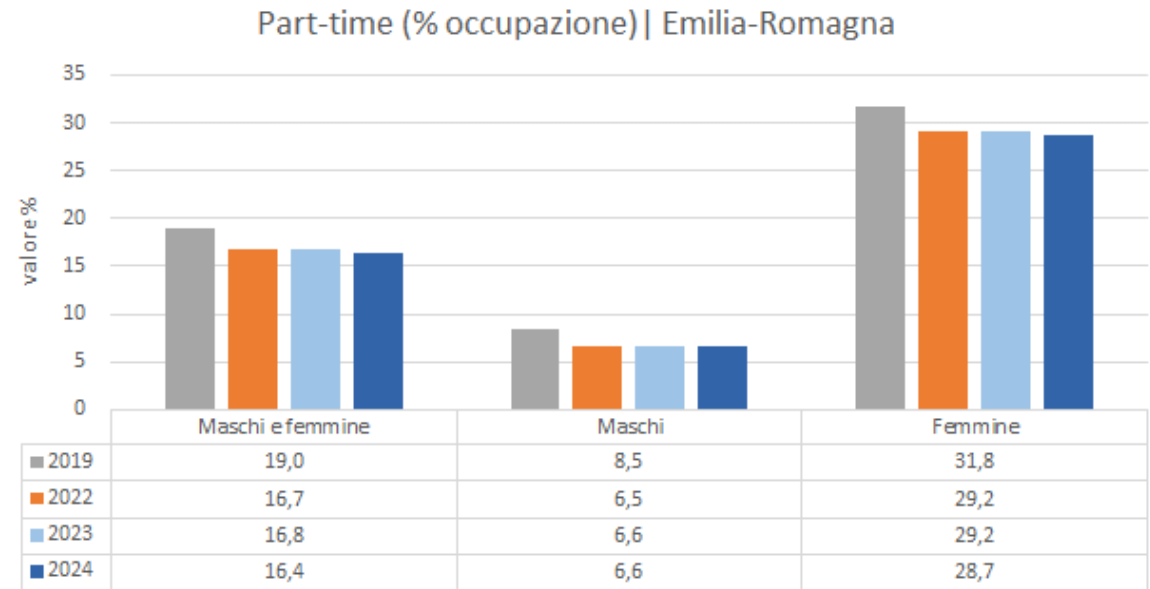
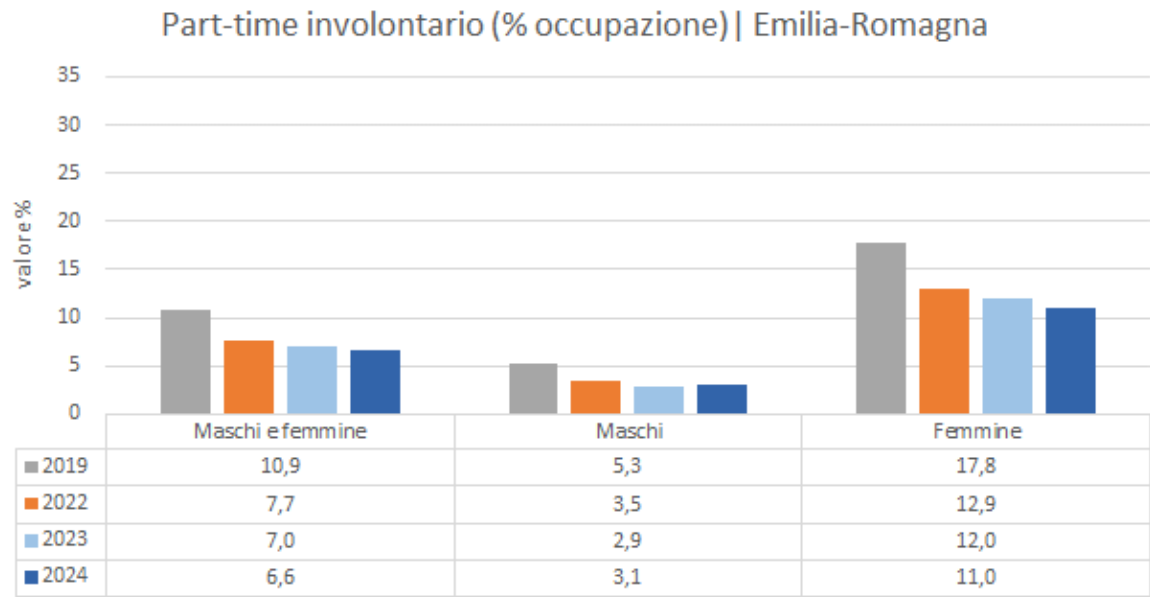
stock annuali e variazione annua (in valori assoluti e percentuali) – periodo 2019-2024

| Posizione professionale Tempo pieno/parziale | | Valore assoluto (migliaia) media annuale | | | Variazione 2024 su 2023 | | Variazione 2024 su 2019 | |
|---|----------------|---|----------------|----------------|----------------------------|--------------|----------------------------|--------------|
| | | 2019 | 2023 | 2024 | Valori in migliaia | Var. % | Valori in migliaia | Var. % |
| | | | | | | | | |
| MASCHI | tempo pieno | 1.016,4 | 1.040,6 | 1.054,1 | 13,5 | 1,3% | 37,7 | 3,7% |
| | tempo parziale | 94,2 | 74,4 | 74,6 | 0,2 | 0,2% | -19,6 | -20,8% |
| | totale | 1.110,6 | 1.115,0 | 1.128,7 | 13,7 | 1,2% | 18,1 | 1,6% |
| FEMMINE | tempo pieno | 624,5 | 643,6 | 644,7 | 1,1 | 0,2% | 20,2 | 3,2% |
| | tempo parziale | 290,9 | 264,5 | 259,2 | -5,3 | -2,0% | -31,7 | -10,9% |
| | totale | 915,4 | 908,1 | 903,9 | -4,2 | -0,5% | -11,5 | -1,3% |
| TOTALE | tempo pieno | 1.640,9 | 1.684,2 | 1.698,8 | 14,6 | 0,9% | 57,9 | 3,5% |
| | tempo parziale | 385,1 | 339,0 | 333,8 | -5,1 | -1,5% | -51,3 | -13,3% |
| | totale | 2.026,0 | 2.023,2 | 2.032,6 | 9,5 | 0,5% | 6,6 | 0,3% |

Part-time e part-time involontario per genere in Emilia-Romagna

quota percentuale sull'occupazione – periodo 2019-2024

- In rapporto all'occupazione complessiva, nel 2024 i lavoratori con contratto part-time rappresentano in Emilia-Romagna il 16,4%, dato sostanzialmente allineato alla stima del biennio precedente. Tra i generi, l'incidenza del part-time varia dal 6,6% tra gli uomini al 28,7% tra le donne. In entrambi i casi tra il 2019 e il 2021 si è rilevata una leggera diminuzione dell'incidenza del part-time, mentre il dato si è sostanzialmente stabilizzato nel biennio successivo.
- Nell'ambito del part-time, ISTAT individua la componente di part-time

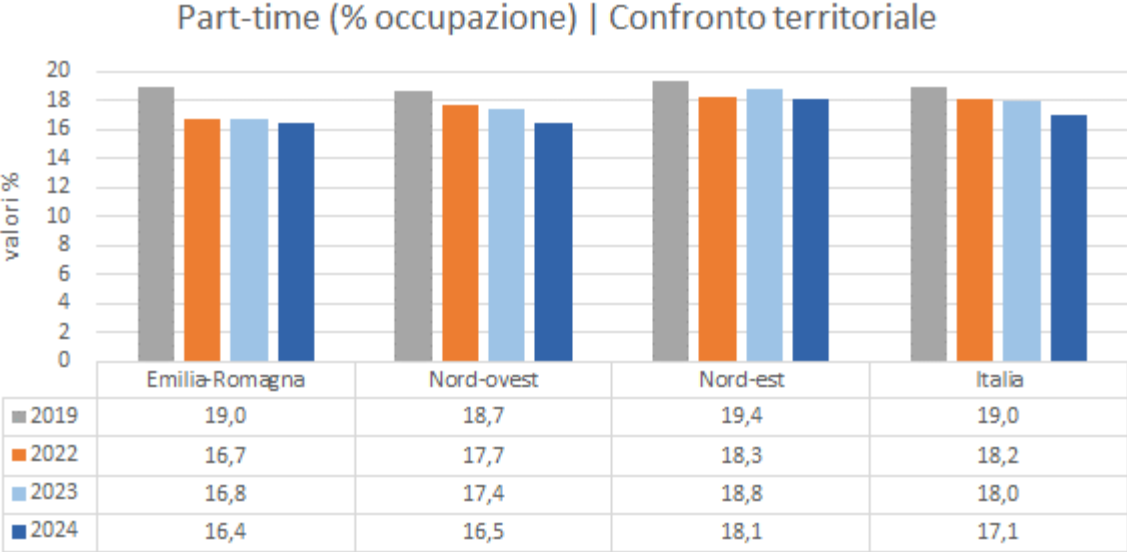
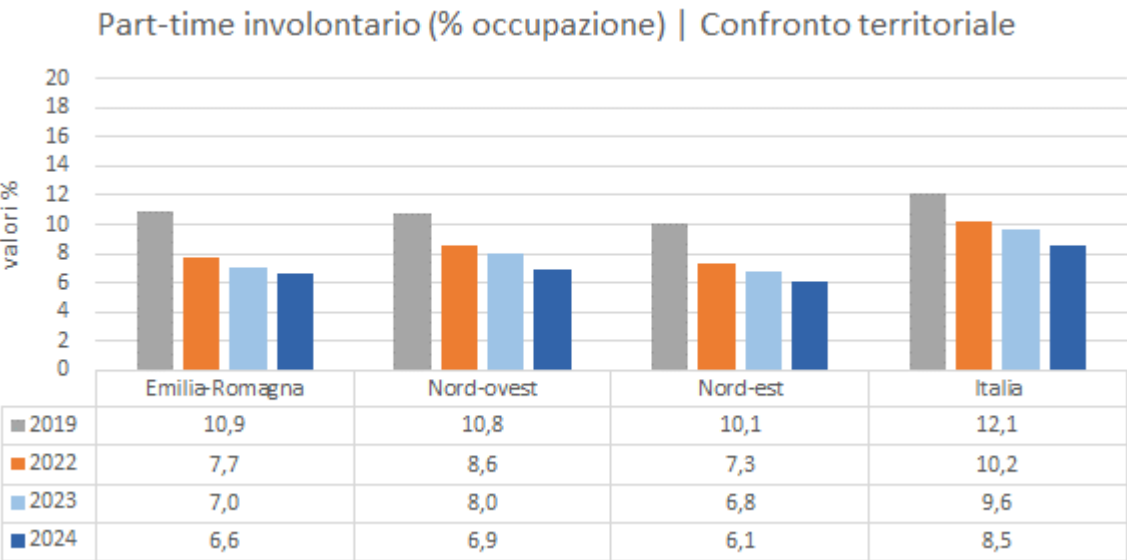


involontario sulla base degli occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Tra tutti gli occupati in regione, quelli con part-time involontario rappresentano nel 2024 il 6,6%, una quota in calo per il quinto anno consecutivo (era stimata attorno al 7,0% nel 2023, ma nel 2019 rappresentava il 10,9%). Il miglioramento dell'indicatore interessa entrambi i generi, anche se il differenziale in sfavore delle donne resta significativo. L'incidenza del part-time involontario è pari al 11,0% tra le donne (12,0% nel 2023), mentre è stimato al 3,1% tra gli uomini (2,9% nel 2023).

Part-time e part-time involontario – confronti territoriali

quota percentuale sull’occupazione – periodo 2019-2024

- L’incidenza del part-time sull’occupazione, in Emilia-Romagna (16,4%), risulta essere allineata al dato medio delle regioni del Nord-Ovest (16,5%), mentre è inferiore al dato delle regioni del Nord-Est (18,1%) e della media nazionale (17,1%).
- Tra le regioni si rilevano valori abbastanza differenziati, dal minimo della Calabria (13,5%) al massimo del Trentino Alto Adige (22,1%). Considerando solo la componente femminile, invece, a fronte di un valore medio nazionale pari al 30%, i dati regionali si distribuiscono all’interno del range 22,5% (Calabria) e 41,2% (Trentino Alto Adige).



- Per quanto riguarda il part-time involontario, l’Emilia-Romagna (6,6%) mostra un dato vicino alle medie delle regioni del Nord (6,9% nel Nord-Ovest e 6,1% nel Nord-Est), inferiore a quello medio nazionale (8,5%).
- Tra le regioni, la diffusione del part-time involontario raggiunge il valore massimo in Sicilia (13,5%), mentre il dato più basso si rileva nel Trentino Alto Adige (4,8%) e Veneto (5,8%). Tra le donne, invece, a fronte di una media nazionale pari al 13,7%, i dati regionali si distribuiscono tra un minino pari al 7,9% (Trentino Alto Adige) e un valore massimo pari al 21,2% (Basilicata e Sicilia).

Gli inattivi in età lavorativa per condizione dichiarata e per motivazione nel Nord-Est

- Nel Nord-Est, tra gli inattivi in età lavorativa, sulla base delle stime aggiornate al 2024, quasi il 42% si dichiara studente (circa il 53% dei maschi e il 35% delle femmine). Circa un quarto degli inattivi dichiara di essere casalinga/o (condizione dichiarata quasi esclusivamente dalle donne). La quota restante si distribuisce tra ‘ritirati/e dal lavoro’ (circa 17% del totale, con una incidenza maggiore tra i maschi), disoccupati (11%) e in altre condizioni (5,3%). Coloro che dichiarano di essere occupati (ma assenti dal lavoro da più di tre mesi) rappresentano ‘solo’ l’1,1% del totale (questa componente era cresciuta significativamente tra il 2020 e il 2021).
- Prendendo in considerazione le motivazioni alla base della condizione di inattività, nel 42% dei casi si tratta di ‘studio, formazione professionale’. I motivi personali (cura dei figli e/o di altri familiari non autosufficienti, attività di casalinga/o, ecc.) sono dichiarati dal 22% circa degli inattivi in età lavorativa, mentre per circa il 18% delle persone la motivazione è legata allo status di pensionato o comunque a motivi di età. Tra le altre motivazioni, lo scoraggiamento è dichiarato ‘solo’ dal 2,1% delle persone, in diminuzione negli ultimi anni.

Popolazione inattiva di 15-64 anni nel Nord-Est per condizione dichiarata

| | Dati in migliaia - 2024 | | | Quota % sul totale - 2024 | | |
|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|---------------------------|------------|------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Occupato | 10 | 12 | 22 | 1,3 | 1,0 | 1,1 |
| Disoccupato | 88 | 129 | 217 | 11,9 | 10,6 | 11,1 |
| Casalinga-o | 11 | 461 | 472 | 1,5 | 37,9 | 24,1 |
| Studente | 390 | 424 | 814 | 52,6 | 34,9 | 41,6 |
| Ritirato-a dal lavoro | 184 | 143 | 328 | 24,8 | 11,8 | 16,8 |
| In altra condizione | 58 | 46 | 104 | 7,8 | 3,8 | 5,3 |
| Totale | 741 | 1.216 | 1.957 | 100 | 100 | 100 |

Popolazione inattiva di 15-64 anni nel Nord-Est per motivazione di inattività

| | Dati in migliaia - 2024 | | | Quota % sul totale - 2024 | | |
|---|-------------------------|--------------|--------------|---------------------------|------------|------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Scoraggiamento | 15 | 25 | 41 | 2,0 | 2,1 | 2,1 |
| Motivi familiari | 16 | 416 | 432 | 2,2 | 34,2 | 22,1 |
| Studio, formazione professionale | 390 | 428 | 818 | 52,6 | 35,2 | 41,8 |
| Aspetta esiti passate azioni di ricerca | 23 | 32 | 55 | 3,1 | 2,6 | 2,8 |
| Pensione, non interessa anche per motivi di età | 180 | 165 | 345 | 24,3 | 13,6 | 17,6 |
| Altri motivi | 116 | 150 | 266 | 15,7 | 12,3 | 13,6 |
| Tutte le voci | 741 | 1.216 | 1.957 | 100 | 100 | 100 |

Gli inattivi in età lavorativa per condizione dichiarata e per motivazione in Emilia-Romagna

- In Emilia-Romagna rileviamo una situazione in linea con quanto visto per il Nord Est per tutte le voci. Tra gli inattivi in età lavorativa, quasi il 41% si dichiara studente (più del 52% dei maschi e il 34% circa delle femmine). Il 22,5% dichiara di essere casalinga/o (condizione dichiarata quasi esclusivamente dalle donne), i ‘ritirati/e dal lavoro’ sono circa 17% del totale, i disoccupati sono il 12% e quelli in altre condizioni il 6,4%. Coloro che dichiarano di essere occupati (ma assenti dal lavoro da più di tre mesi) rappresentano l’1,2% del totale.
- Anche per le motivazioni alla base della condizione di inattività troviamo una situazione molto simile a quella rilevata in tutto il Nord Est. Nel 41,6% dei casi si tratta di ‘studio, formazione professionale’, nel 21,3% circa sono motivi personali (condizione quasi esclusivamente femminile), mentre per circa il 16,9% delle persone la motivazione è legata allo status di pensionato o comunque a motivi di età. Tra le altre motivazioni, lo scoraggiamento è dichiarato ‘solo’ dal 2,2% delle persone, in proporzione leggermente maggiore tra le donne.

Popolazione inattiva di 15-64 anni in Emilia-Romagna per condizione dichiarata

| | Dati in migliaia - 2024 | | | Quota % sul totale - 2024 | | |
|-----------------------|-------------------------|------------|------------|---------------------------|------------|------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Occupato | 3 | 6 | 9 | 1,1 | 1,2 | 1,2 |
| Disoccupato | 34 | 58 | 91 | 12,1 | 12,5 | 12,4 |
| Casalinga-o | 5 | 161 | 166 | 1,9 | 34,9 | 22,5 |
| Studente | 146 | 156 | 301 | 52,4 | 33,8 | 40,8 |
| Ritirato-a dal lavoro | 65 | 58 | 124 | 23,6 | 12,6 | 16,7 |
| In altra condizione | 25 | 22 | 47 | 8,9 | 4,9 | 6,4 |
| Totale | 278 | 460 | 738 | 100 | 100 | 100 |

Popolazione inattiva di 15-64 anni in Emilia-Romagna per motivazione di inattività

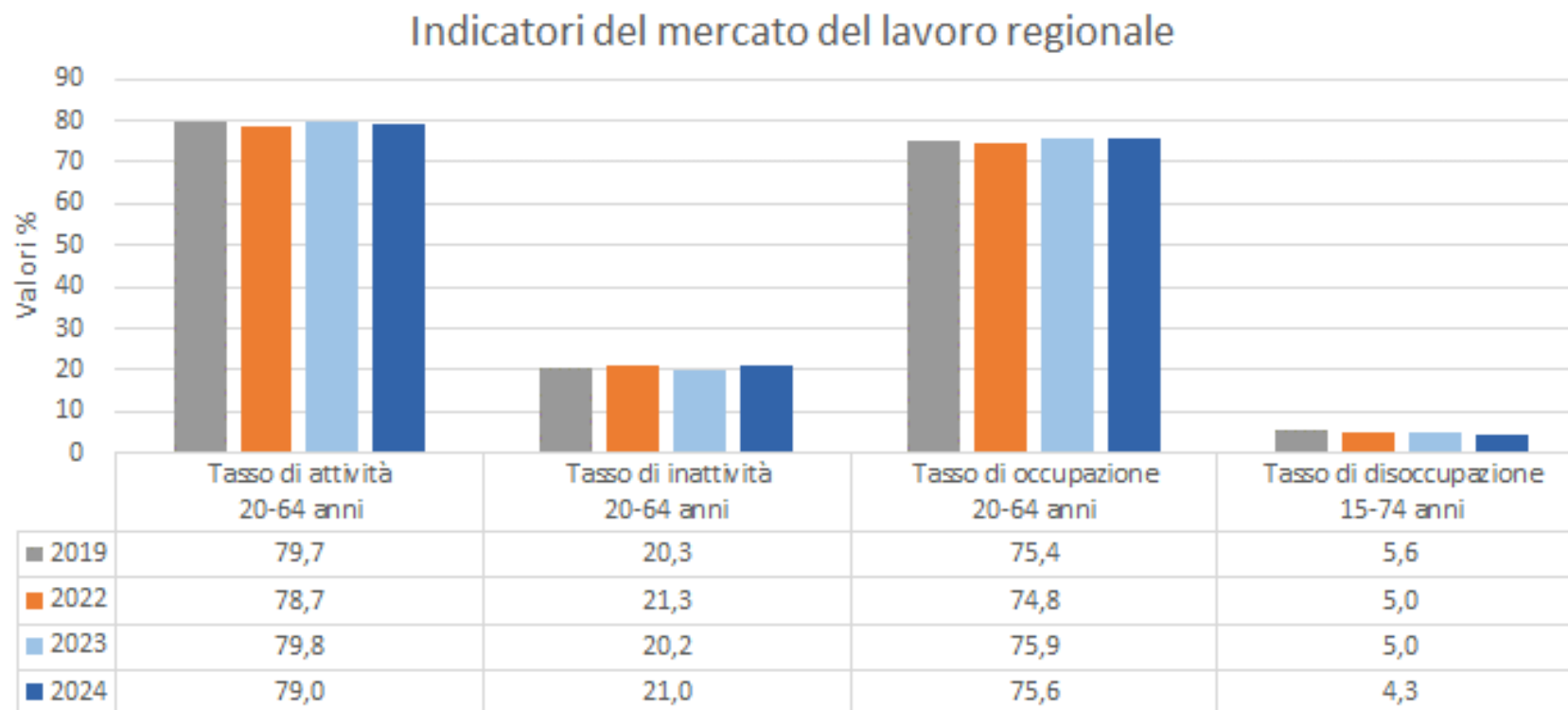
| | Dati in migliaia - 2024 | | | Quota % sul totale - 2024 | | |
|---|-------------------------|------------|------------|---------------------------|------------|------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Scoraggiamento | 5 | 11 | 16 | 1,8 | 2,4 | 2,2 |
| Motivi familiari | 8 | 149 | 157 | 2,9 | 32,4 | 21,3 |
| Studio, formazione professionale | 146 | 161 | 307 | 52,5 | 35,0 | 41,6 |
| Aspetta esiti passate azioni di ricerca | 10 | 14 | 24 | 3,6 | 3,0 | 3,3 |
| Pensione, non interessa anche per motivi di età | 64 | 61 | 125 | 23,0 | 13,3 | 16,9 |
| Altri motivi | 44 | 61 | 105 | 15,8 | 13,3 | 14,2 |
| Non sa/non risponde | 1 | 3 | 4 | 0,4 | 0,7 | 0,5 |
| Tutte le voci | 278 | 460 | 738 | 100 | 100 | 100 |

2. Principali indicatori del mercato del lavoro regionale



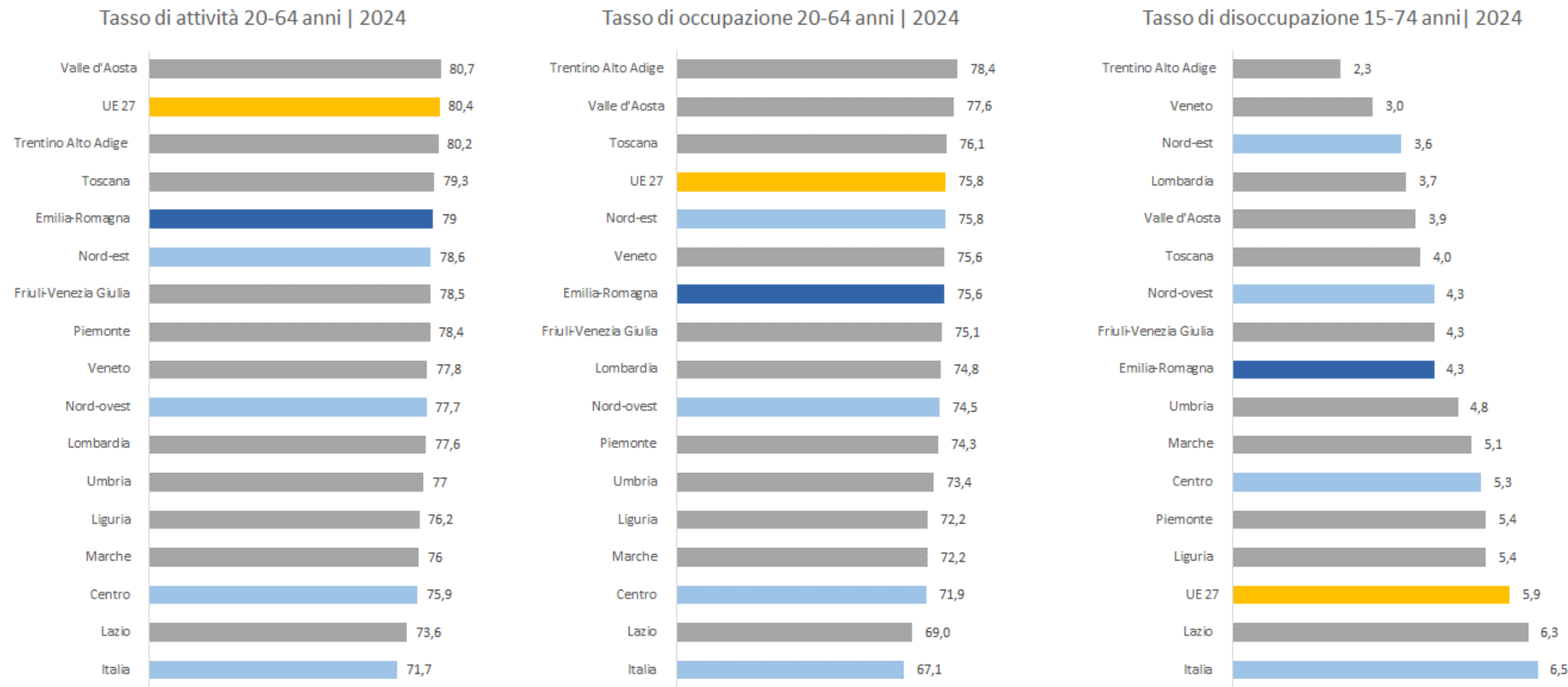
Tassi del mercato del lavoro in Emilia-Romagna

Valori percentuali – periodo 2019-2024



Tassi del mercato del lavoro – confronto territoriale

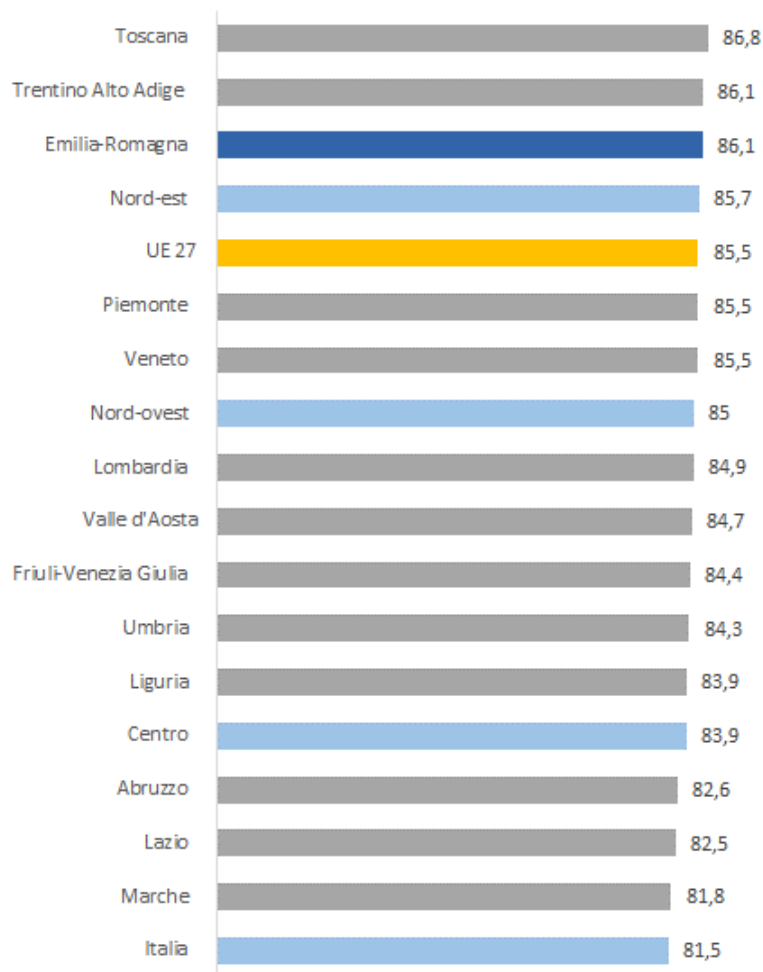
Valori percentuali – maschi e femmine, 2024



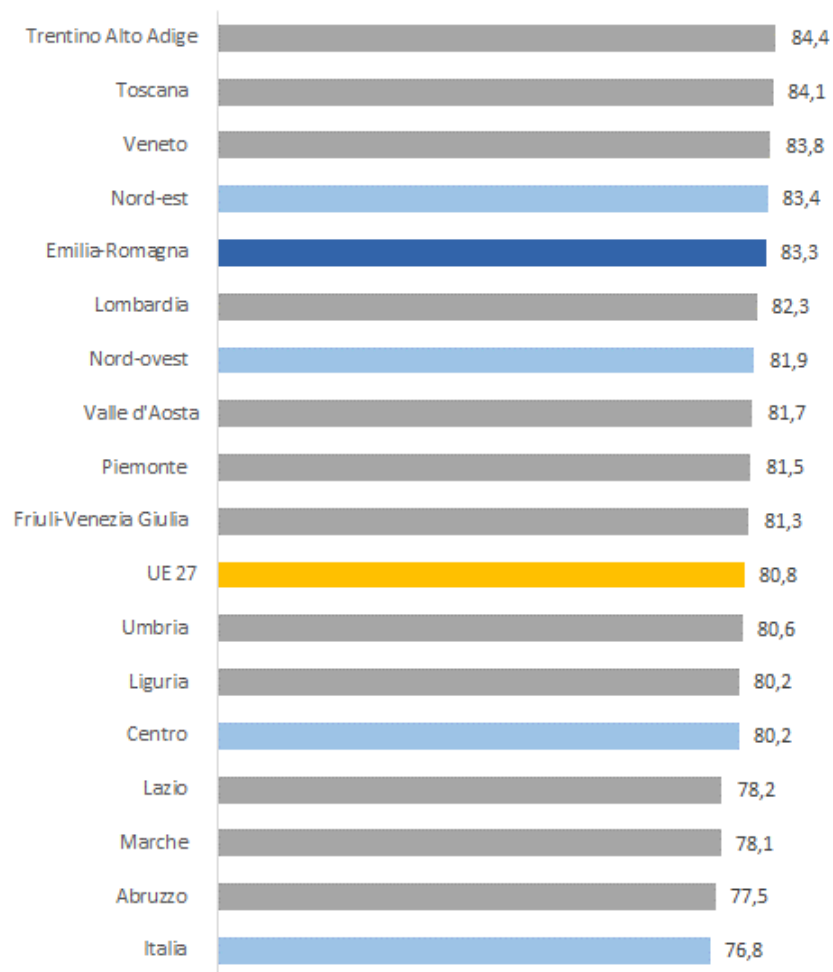
Tassi del mercato del lavoro – confronto territoriale

Valori percentuali – maschi, 2024

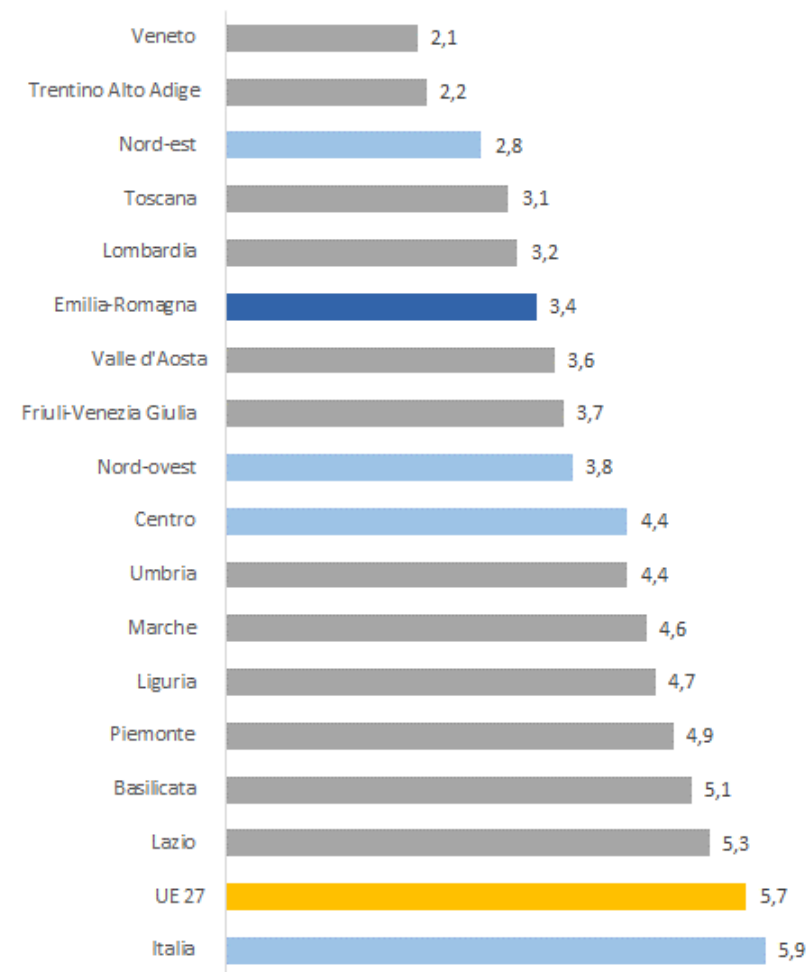
Tasso di attività 20-64 anni | maschi | 2024



Tasso di occupazione 20-64 anni | maschi | 2024



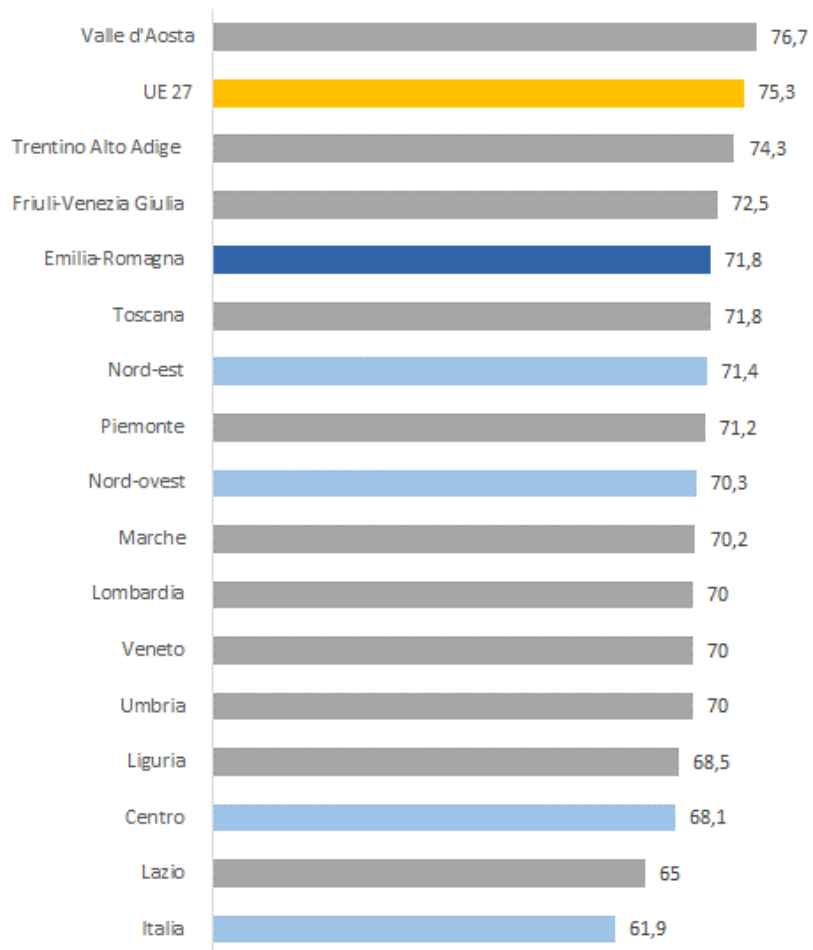
Tasso di disoccupazione 15-74 anni | maschi | 2024



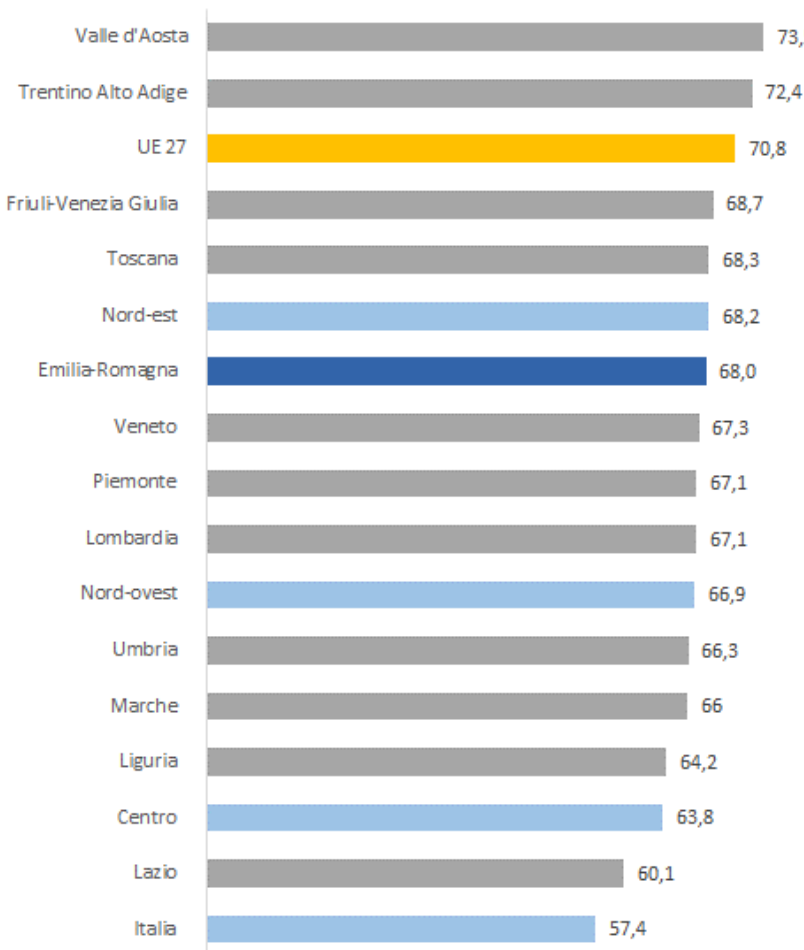
Tassi del mercato del lavoro – confronto territoriale

Valori percentuali – femmine, 2024

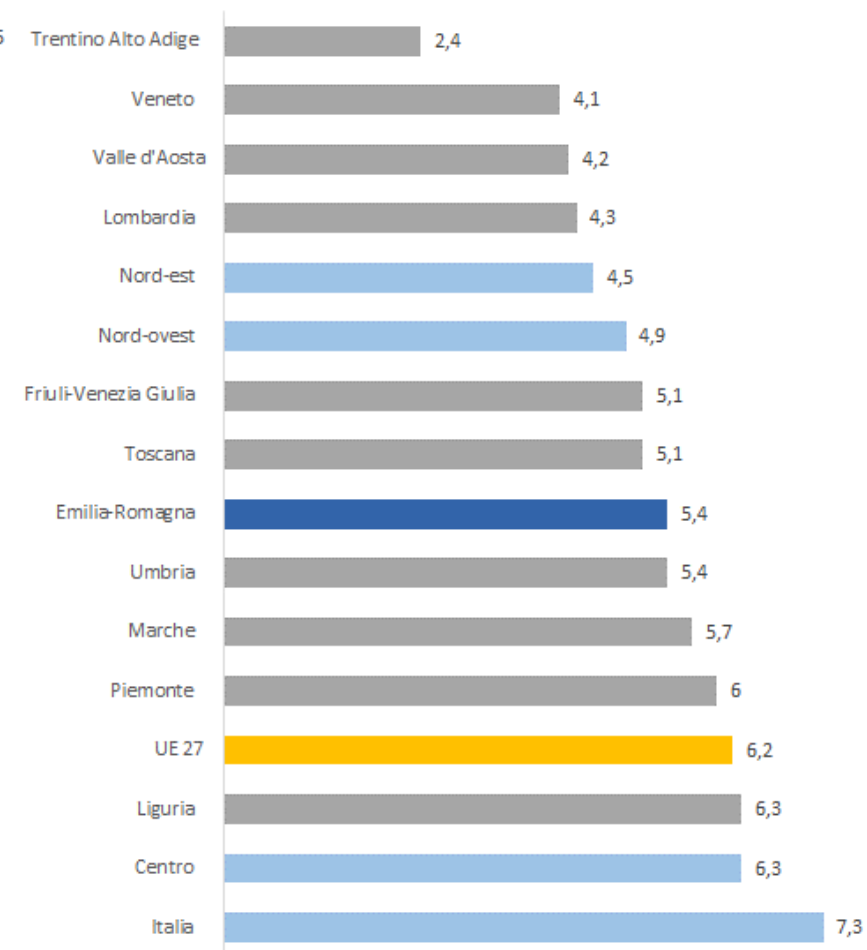
Tasso di attività 20-64 anni | femmine | 2024



Tasso di occupazione 20-64 anni | femmine | 2024

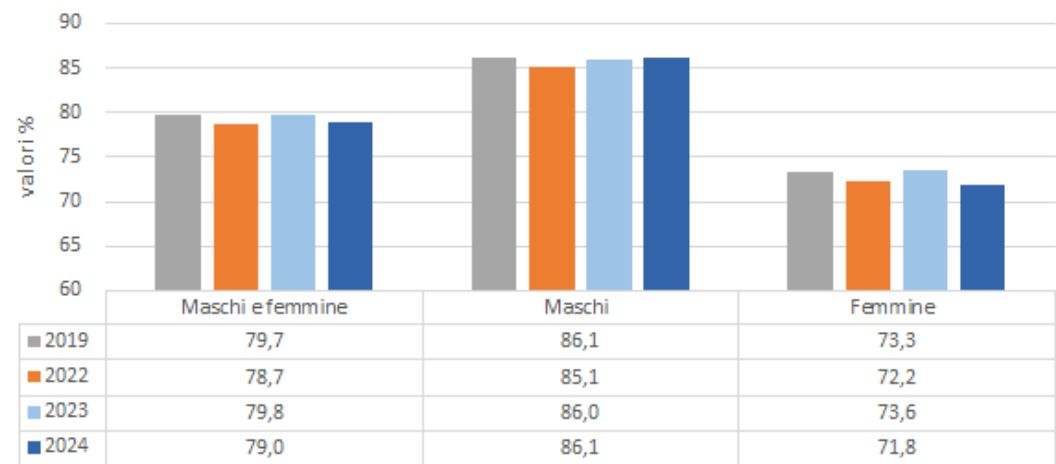


Tasso di disoccupazione 15-74 anni | femmine | 2024



Tasso di attività (20-64 anni) in Emilia-Romagna

Valori percentuali – Anno 2024

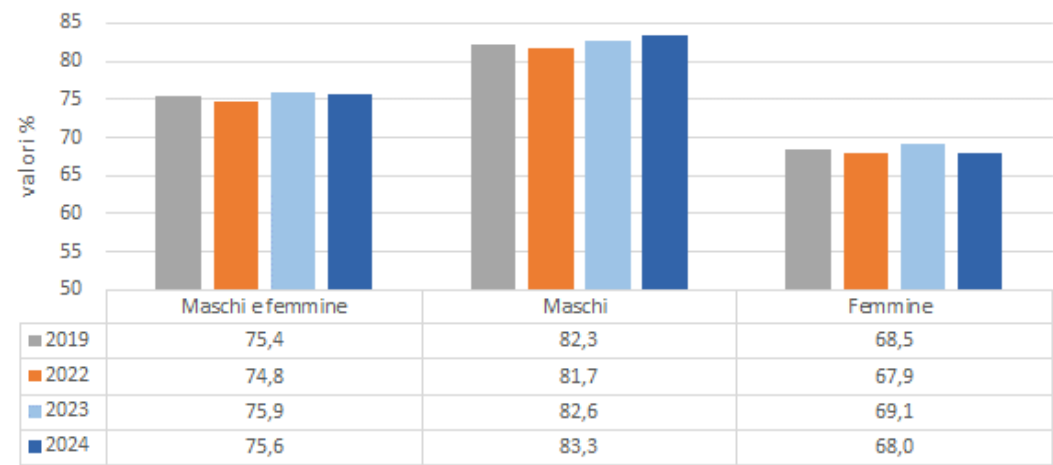


| | Maschi | Femmine | Maschi e femmine |
|--|--------|---------|------------------|
| Popolazione 20-64 anni | 86,1 | 71,8 | 79,0 |
| Italiani | 85,1 | 73,8 | 79,5 |
| Stranieri | 92,4 | 60,7 | 75,6 |
| Stranieri UE | 97,5 | 71,6 | 82,3 |
| Stranieri extra-UE | 90,9 | 56,3 | 73,3 |
| TITOLO DI STUDIO | | | |
| Fino alla scuola secondaria inferiore | 82,6 | 55,6 | 70,9 |
| Secondaria superiore o post-secondaria non terziaria | 85,8 | 71,4 | 78,8 |
| Terziaria | 92,4 | 85,7 | 88,4 |

| | Emilia-Romagna | Italia | UE 27 |
|--|----------------|--------|-------|
| Popolazione 20-64 anni | 79,0 | 71,7 | 80,4 |
| Italiani | 79,5 | 71,5 | - |
| Stranieri | 75,6 | 73,6 | - |
| Stranieri UE | 82,3 | 76,3 | - |
| Stranieri extra-UE | 73,3 | 72,5 | - |
| GENERE | | | |
| Maschi | 86,1 | 81,5 | 85,5 |
| Femmine | 71,8 | 61,9 | 75,3 |
| TITOLO DI STUDIO | | | |
| Fino alla scuola secondaria inferiore | 70,9 | 60,3 | 66,0 |
| Secondaria superiore o post-secondaria non terziaria | 78,8 | 73,2 | 79,2 |
| Terziaria | 88,4 | 85,1 | 90,0 |

Tasso di occupazione (20-64 anni) in Emilia-Romagna

Valori percentuali – Anno 2024

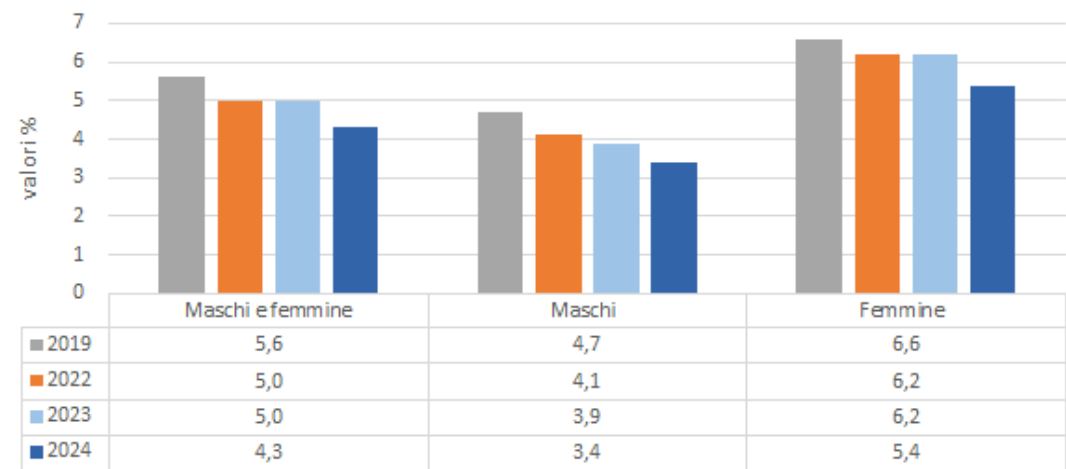


| | Maschi | Femmine | Maschi e femmine |
|--|--------|---------|------------------|
| Popolazione 20-64 anni | 83,3 | 68,0 | 75,6 |
| Italiani | 82,8 | 70,9 | 76,9 |
| Stranieri | 86,1 | 52,3 | 68,2 |
| Stranieri UE | 93,5 | 64,1 | 76,2 |
| Stranieri extra-UE | 83,9 | 47,5 | 65,4 |
| TITOLO DI STUDIO | | | |
| Fino alla scuola secondaria inferiore | 79,2 | 49,8 | 66,4 |
| Secondaria superiore o post-secondaria non terziaria | 83,2 | 68,4 | 76,0 |
| Terziaria | 89,9 | 82,2 | 85,3 |

| | Emilia-Romagna | Italia | UE 27 |
|--|----------------|--------|-------|
| Popolazione 20-64 anni | 75,6 | 67,1 | 75,8 |
| Italiani | 76,9 | 67,2 | - |
| Stranieri | 68,2 | 66,3 | - |
| Stranieri UE | 76,2 | 68,9 | - |
| Stranieri extra-UE | 65,4 | 65,2 | - |
| GENERE | | | |
| Maschi | 83,3 | 76,8 | 80,8 |
| Femmine | 68,0 | 57,4 | 70,8 |
| TITOLO DI STUDIO | | | |
| Fino alla scuola secondaria inferiore | 66,4 | 54,5 | 58,7 |
| Secondaria superiore o post-secondaria non terziaria | 76,0 | 68,6 | 74,9 |
| Terziaria | 85,3 | 82,2 | 86,5 |

Tasso di disoccupazione (15-74 anni) in Emilia-Romagna

Valori percentuali – Anno 2024

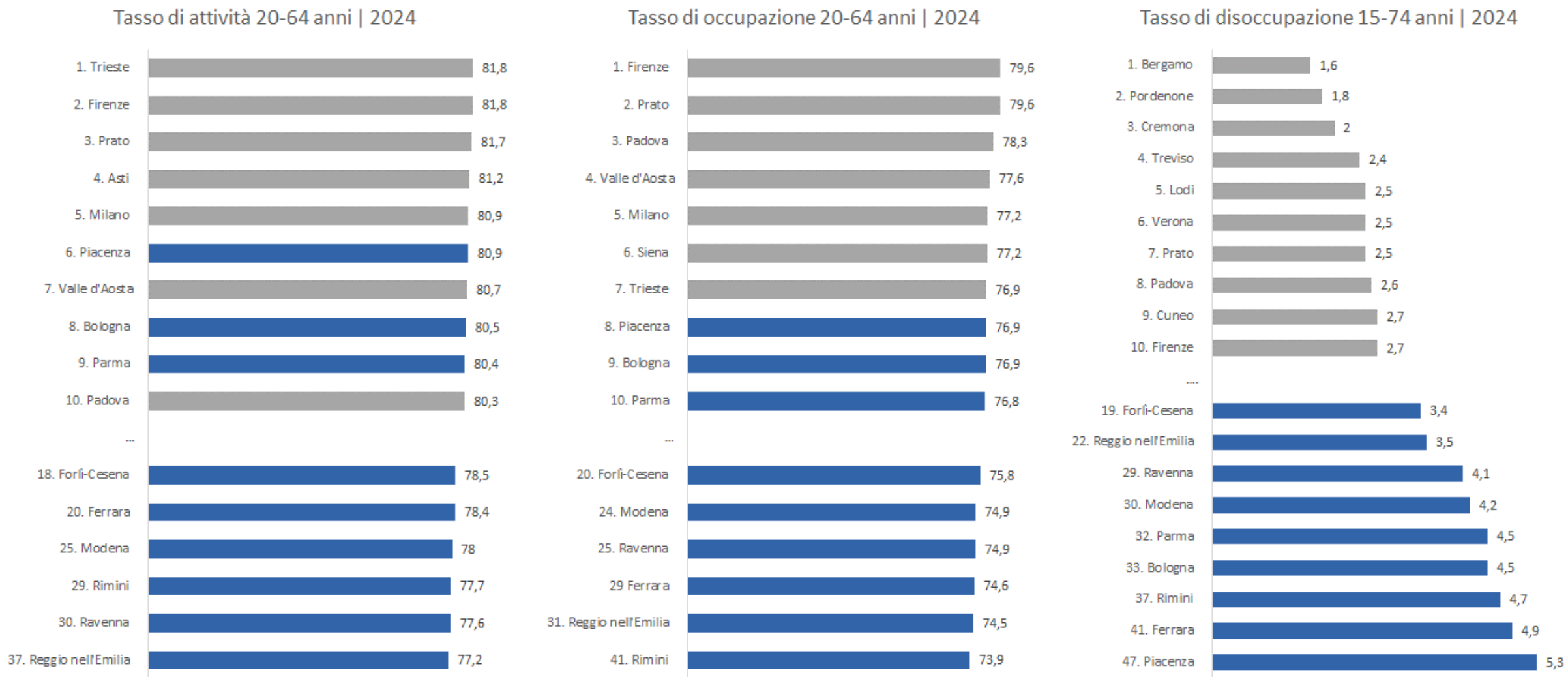


| | Maschi | Femmine | Maschi e femmine |
|--|--------|---------|------------------|
| Popolazione 15-74 anni | 3,4 | 5,4 | 4,3 |
| Italiani | 2,7 | 4,1 | 3,3 |
| Stranieri | 7,8 | 13,7 | 10,3 |
| Stranieri UE | 4,1 | 10,4 | 7,3 |
| Stranieri extra-UE | 8,9 | 15,4 | 11,5 |
| TITOLO DI STUDIO | | | |
| Fino alla scuola secondaria inferiore | 4,4 | 10,6 | 6,5 |
| Secondaria superiore o post-secondaria non terziaria | 3,2 | 4,2 | 3,7 |
| Terziaria | 2,6 | 4,0 | 3,4 |

| | Emilia-Romagna | Italia | UE 27 |
|--|----------------|--------|-------|
| Popolazione 15-74 anni | 4,3 | 6,5 | 5,9 |
| Italiani | 3,3 | 6,1 | 5,4 |
| Stranieri | 10,3 | 10,1 | 10,6 |
| Stranieri UE | 7,3 | 10,0 | 7,2 |
| Stranieri extra-UE | 11,5 | 10,2 | 12,5 |
| GENERE | | | |
| Maschi | 3,4 | 5,9 | 5,7 |
| Femmine | 5,4 | 7,3 | 6,2 |
| TITOLO DI STUDIO | | | |
| Fino alla scuola secondaria inferiore | 6,5 | 9,7 | 11,6 |
| Secondaria superiore o post-secondaria non terziaria | 3,7 | 6,4 | 5,5 |
| Terziaria | 3,4 | 3,4 | 3,8 |

Tassi del mercato del lavoro – confronto a livello provinciale

Valori percentuali – maschi e femmine, 2024



Tasso di attività 20-64 anni nelle province dell'Emilia-Romagna per genere | Valori percentuali – periodo 2023-2024

| | 2023 | | | 2024 | | |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Piacenza | 88,1 | 72,8 | 80,5 | 88,5 | 73,0 | 80,9 |
| Parma | 87,9 | 71,8 | 80,0 | 89,8 | 70,9 | 80,4 |
| Reggio Emilia | 85,6 | 72,9 | 79,4 | 83,2 | 71,0 | 77,2 |
| Modena | 83,9 | 76,8 | 80,4 | 85,1 | 70,8 | 78,0 |
| Bologna | 86,8 | 76,4 | 81,5 | 86,2 | 75,0 | 80,5 |
| Ferrara | 86,2 | 70,8 | 78,5 | 85,1 | 71,8 | 78,4 |
| Ravenna | 85,2 | 71,3 | 78,2 | 84,5 | 70,9 | 77,6 |
| Forlì-Cesena | 85,2 | 74,1 | 79,6 | 86,8 | 70,5 | 78,5 |
| Rimini | 85,7 | 68,0 | 76,8 | 87,5 | 68,1 | 77,7 |
| EMILIA-ROMAGNA | 86,0 | 73,6 | 79,8 | 86,1 | 71,8 | 79,0 |
| NORD | 85,3 | 70,8 | 78,1 | 85,3 | 70,7 | 78,0 |
| ITALIA | 81,5 | 61,9 | 71,7 | 81,5 | 61,9 | 71,7 |

Tasso di occupazione 20-64 anni nelle province dell'Emilia-Romagna per genere | Valori percentuali – periodo 2023-2024

| | 2023 | | | 2024 | | |
|----------------|--------|---------|--------|--------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Piacenza | 83,7 | 67,0 | 75,5 | 85,1 | 68,4 | 76,9 |
| Parma | 85,9 | 67,3 | 76,8 | 86,8 | 66,6 | 76,8 |
| Reggio Emilia | 82,7 | 68,0 | 75,5 | 80,3 | 68,4 | 74,5 |
| Modena | 81,3 | 70,8 | 76,1 | 82,1 | 67,5 | 74,9 |
| Bologna | 83,1 | 73,8 | 78,4 | 83,3 | 70,7 | 76,9 |
| Ferrara | 82,3 | 66,1 | 74,1 | 82,3 | 66,9 | 74,6 |
| Ravenna | 82,3 | 67,2 | 74,7 | 82,2 | 67,6 | 74,9 |
| Forlì-Cesena | 82,6 | 68,9 | 75,7 | 84,2 | 67,7 | 75,8 |
| Rimini | 79,3 | 63,1 | 71,1 | 84,9 | 63,2 | 73,9 |
| EMILIA-ROMAGNA | 82,6 | 69,1 | 75,9 | 83,3 | 68,0 | 75,6 |
| NORD | 82,2 | 67,0 | 74,6 | 82,5 | 67,4 | 75,0 |
| ITALIA | 76,0 | 56,5 | 66,3 | 76,8 | 57,4 | 67,1 |

Tasso di disoccupazione 15-74 anni nelle province dell'Emilia-Romagna per genere | Valori percentuali – periodo 2023-2024

| | 2023 | | | 2024 | | |
|----------------|--------|---------|--------|--------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Piacenza | 5,1 | 8,0 | 6,4 | 4,1 | 6,7 | 5,3 |
| Parma | 2,3 | 6,2 | 4,0 | 3,3 | 6,0 | 4,5 |
| Reggio Emilia | 3,4 | 6,8 | 5,0 | 3,3 | 3,8 | 3,5 |
| Modena | 3,0 | 8,1 | 5,3 | 3,5 | 5,1 | 4,2 |
| Bologna | 4,1 | 3,4 | 3,8 | 3,6 | 5,6 | 4,5 |
| Ferrara | 4,4 | 7,0 | 5,6 | 3,4 | 6,7 | 4,9 |
| Ravenna | 3,5 | 5,9 | 4,6 | 3,6 | 4,6 | 4,1 |
| Forlì-Cesena | 3,4 | 7,1 | 5,2 | 3,0 | 3,8 | 3,4 |
| Rimini | 7,2 | 7,7 | 7,4 | 2,9 | 7,1 | 4,7 |
| EMILIA-ROMAGNA | 3,9 | 6,2 | 5,0 | 3,4 | 5,4 | 4,3 |
| NORD | 3,8 | 5,6 | 4,6 | 3,4 | 4,8 | 4,0 |
| ITALIA | 6,8 | 8,8 | 7,7 | 5,9 | 7,3 | 6,5 |

3.1 giovani

nel mercato del lavoro

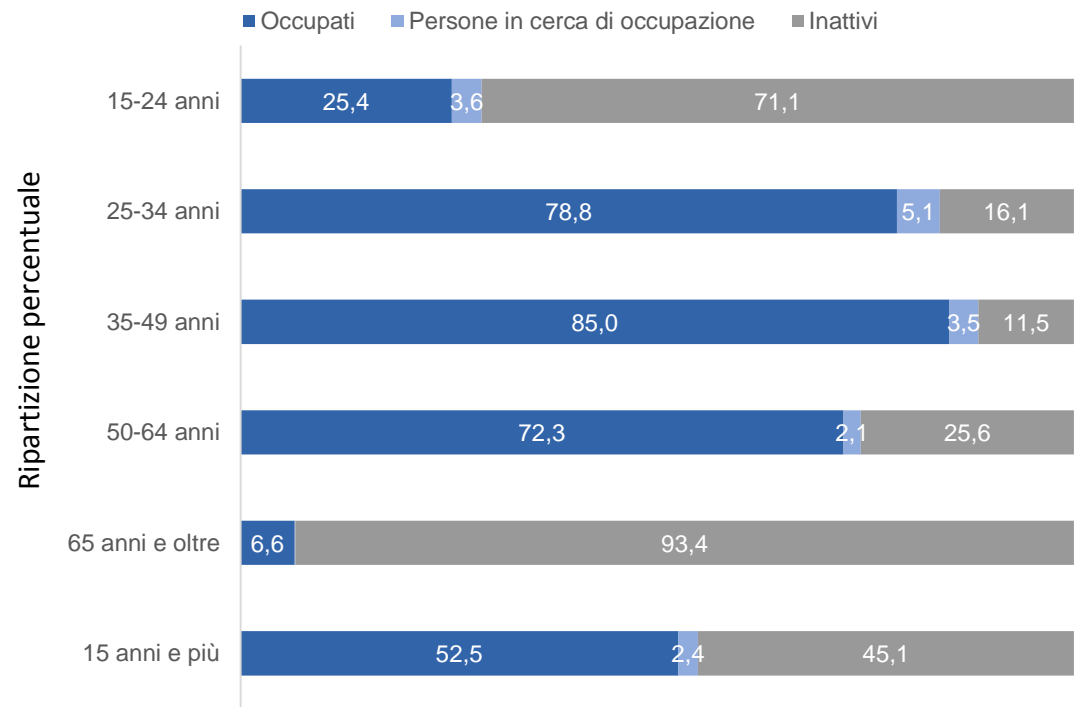
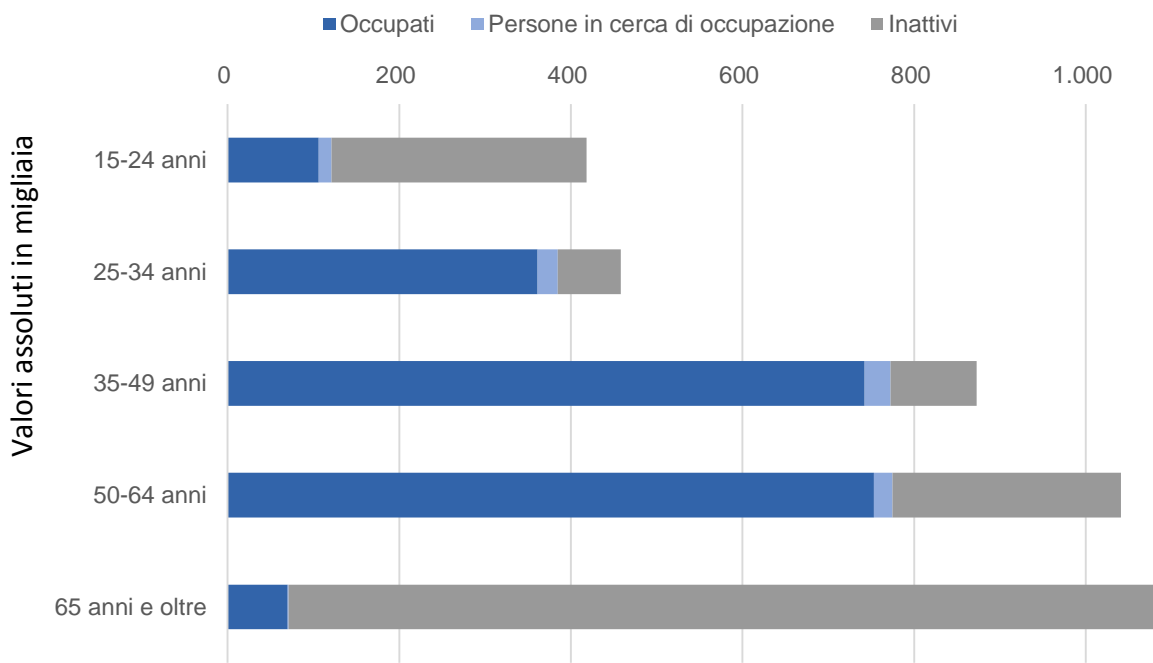
dell'Emilia-Romagna



Popolazione regionale per classi di età e condizione professionale

Anno 2024 | maschi e femmine, dati in migliaia e quote % sulla popolazione totale per età

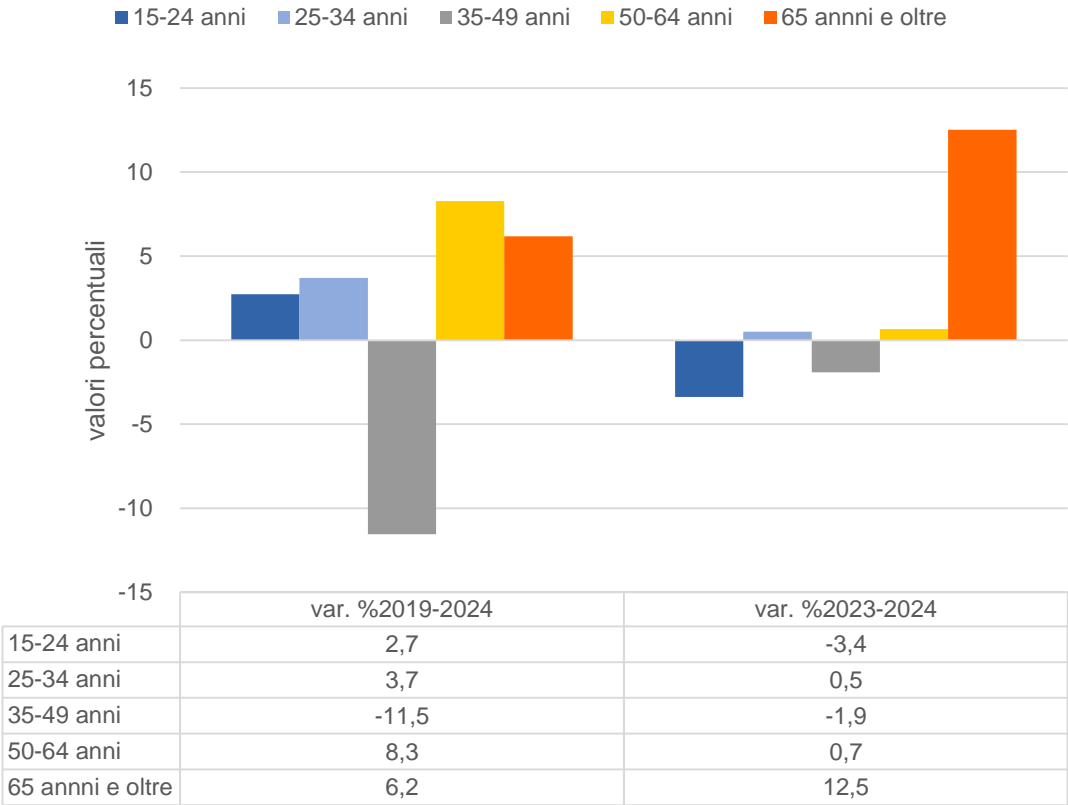
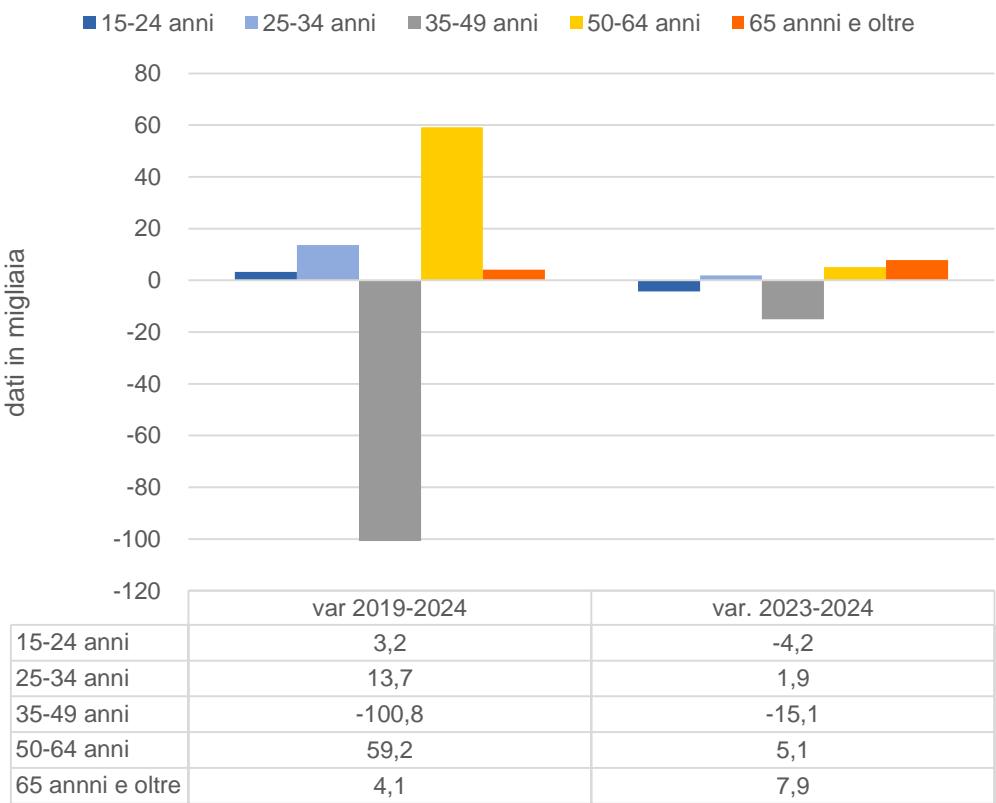
- Nel 2024 ISTAT stima in circa 876,6 mila il numero dei giovani tra i 15 e i 34 anni, il 22,6% della popolazione (statistica) residente totale over 15 anni.
- Si contano 418,2 mila giovani nella classe di età 15-24 anni (il 10,8% del totale) e 458,3 mila in quella 25-34 anni (l'11,8% del totale).
- Nella classe 15-24 anni si registra una quota di popolazione attiva pari al 29% del totale, che cresce all'83,9% nella classe 25-34 anni, raggiunge il picco dell'88,5% in quella 35-49 anni, per poi scendere al 74,4% nella classe 50-64 anni e ridursi drasticamente al 6,6% in quella 65 anni e oltre.



Dinamica delle forze di lavoro in Emilia-Romagna per classe di età periodo 2019-2024

- Nel 2024 la **forza lavoro** in regione è diminuita di 4,4 mila unità (-0,2%). La riduzione è dovuta principalmente alla forza lavoro nella classe 35-49 anni (-1,9%, pari a -15,1 mila unità) e nella classe 15-24 anni (-3,4%, pari a -4,2 mila unità). La riduzione è invece controbilanciata dalla classe over 65 che aumenta di +12,5% (+7,9 mila unità) e, in maniera più marginale, dai 25-34enni (+0,5%, pari a +1,9 mila unità) e dai 50-64enni (+0,7%, pari a +5,1 mila unità). La classe dei 35-49enni rimane l'unica ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici (-11,5%).

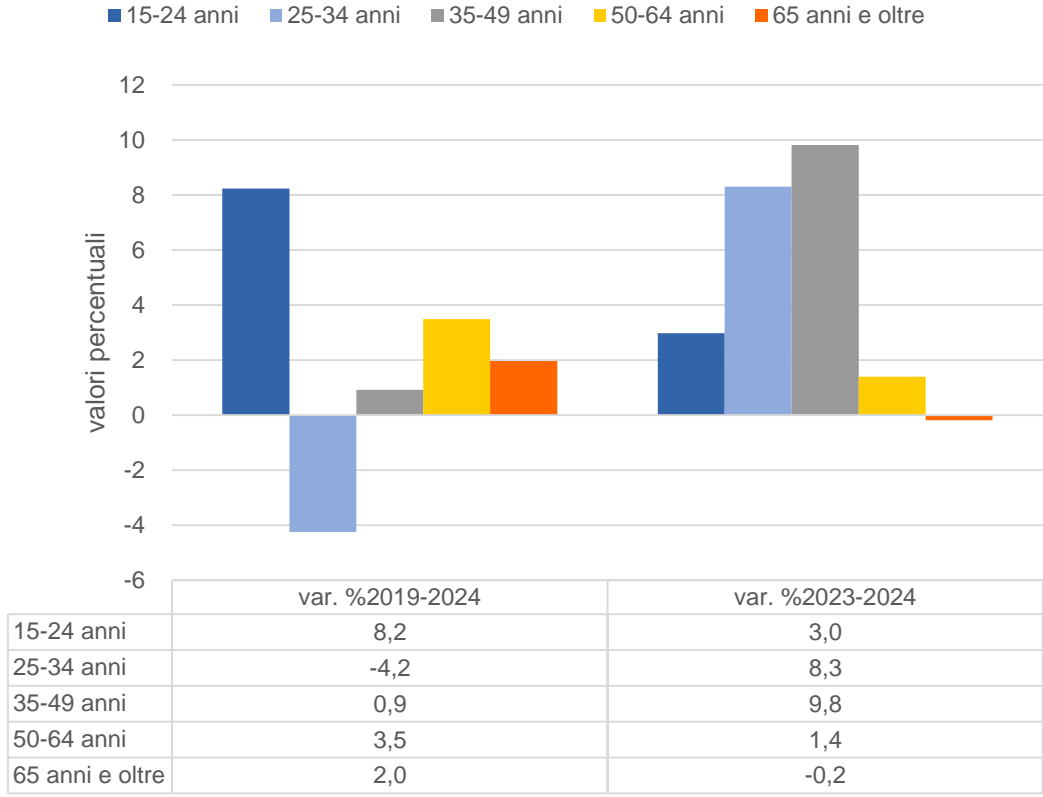
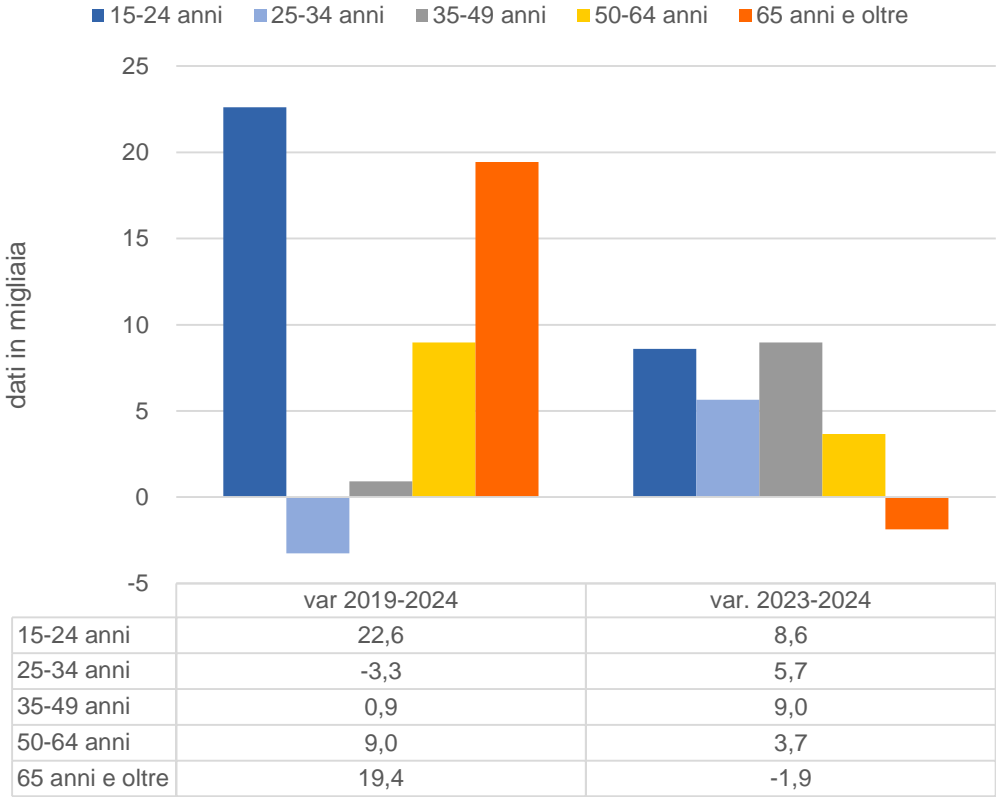
FORZE LAVORO



Dinamica della popolazione inattiva in Emilia-Romagna per classe di età | periodo 2019-2024

- Gli **inattivi** tornano invece ad aumentare (non succedeva dal 2020) in tutte le classi di età, con la sola eccezione della classe over 65 che si riduce dello 0,2% (-1,9 mila unità). Per le altre classi di età l'incremento maggiore riguarda i 35-49enni (+9,8%, ovvero +9,0 mila unità) e i 25-34enni (+8,3%, ovvero +5,7 mila unità). L'aumento è invece è più contenuto tra i giovanissimi di 15-24 anni, con una variazione del +3,0% (+8,6 mila unità), e tra i 50-64enni, con un incremento pari a +1,4% (+3,7 mila unità).

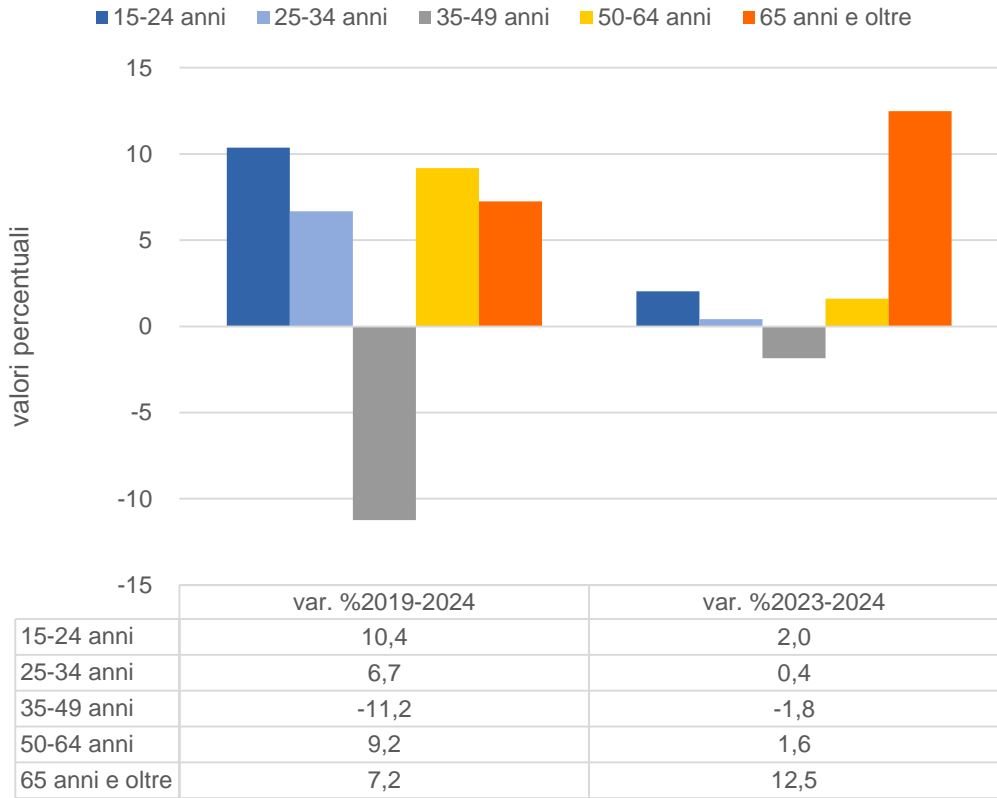
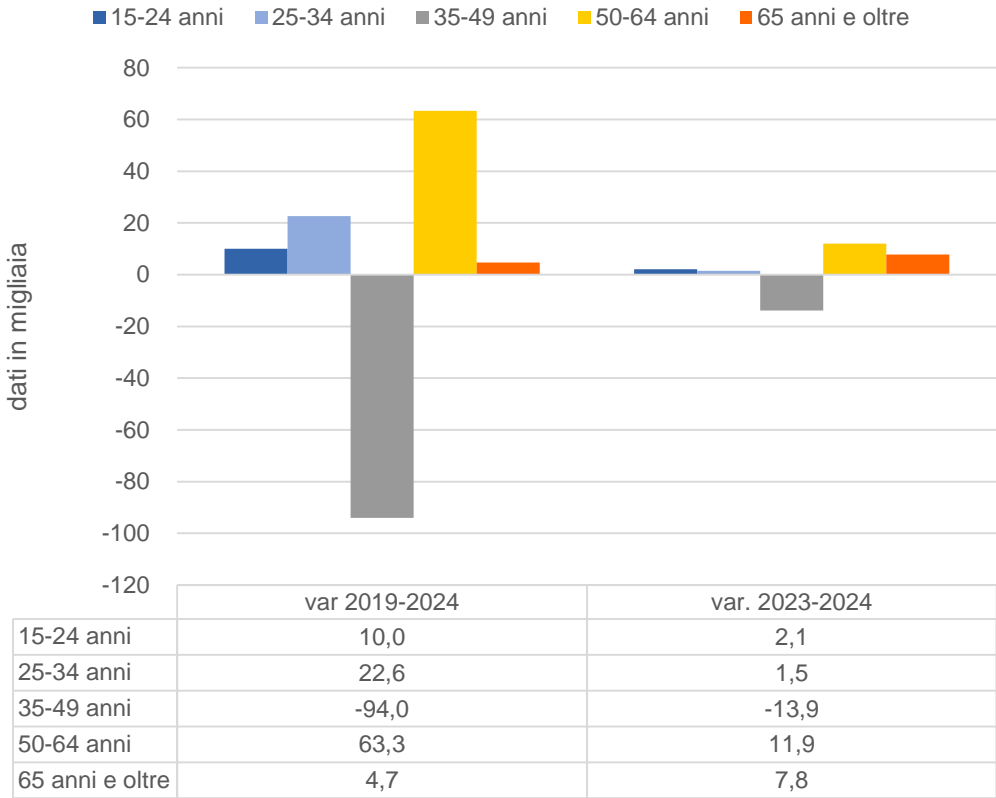
INATTIVI



Dinamica della popolazione occupata in Emilia-Romagna per classe di età | periodo 2019-2024

- Nel 2024 in regione gli **occupati** sono stimati in crescita di 9,5 mila unità (+0,5%). In aumento gli occupati della classe 50-64 anni (+1,6%, 11,9 mila unità in più) e, in misura maggiore, anche gli over 65 (+12,5%, +7,8 mila unità), dopo i cali degli anni precedenti. In crescita, ma con valori più contenuti, gli occupati della classe 15-24 anni (+2,0%, 2,1 mila unità in più) e 25-34 anni (+0,4%, 1,5 mila unità in più). L'incremento totale è frenato anche quest'anno dalla riduzione degli occupati nella classe 35-49 anni (-1,8%, -13,9 mila unità).

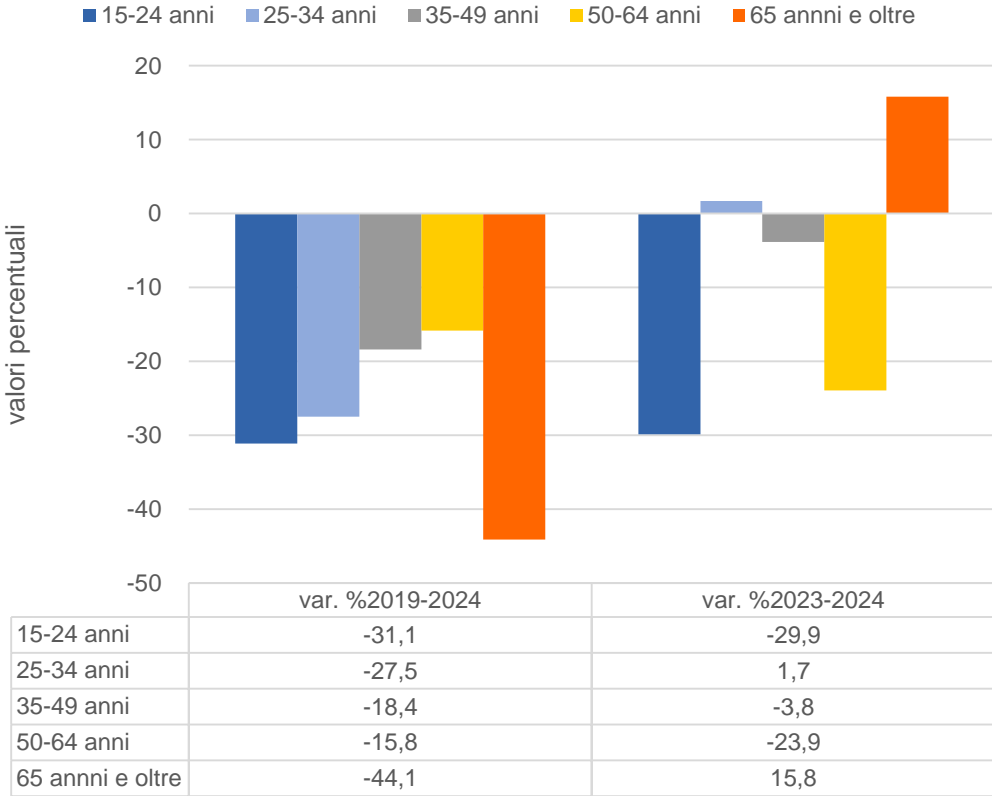
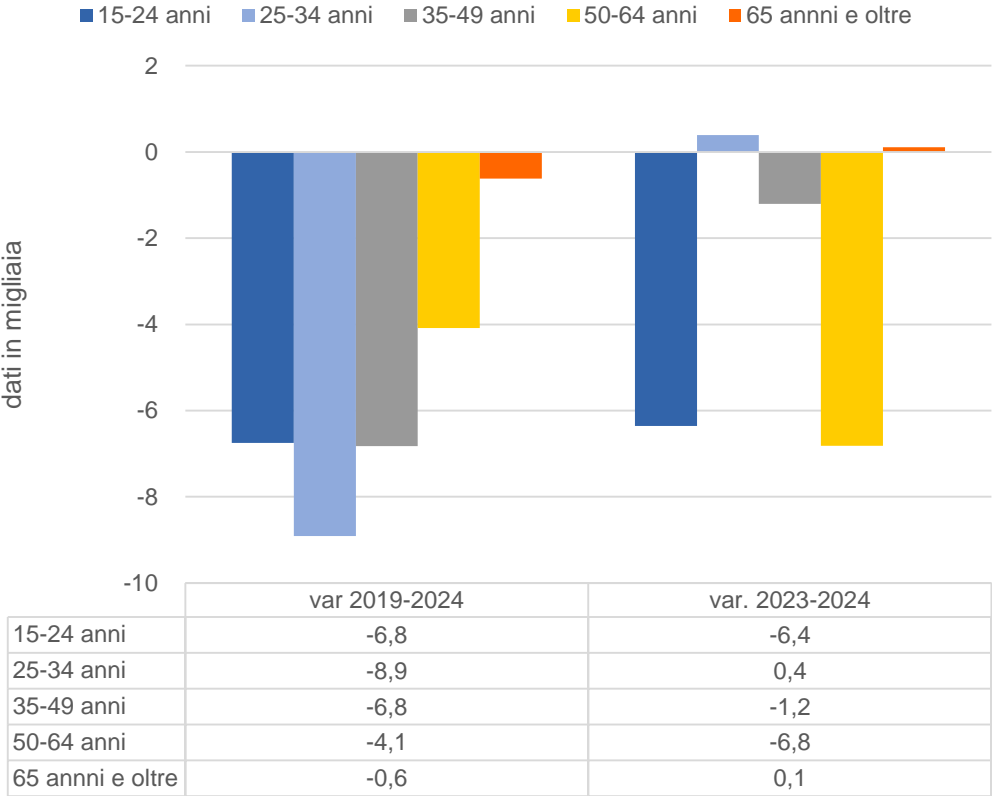
OCCUPATI



Dinamica delle persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna per classe di età | periodo 2019-2024

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

- Continua, e in maniera maggiore rispetto all'anno precedente, il calo nel numero dei **disoccupati** totali (-13,9%). Trainano il calo le classi dei giovanissimi di 15-24 anni (-29,9%, pari a -6,4 mila unità) e dei 50-64enni (-23,9%, -6,8 mila unità). Contribuisce al calo anche la classe dei 35-49enni con una variazione pari a -3,8% (-1,2 mila unità). Dinamica in crescita, invece, per la classe over 65 e per la classe dei giovani di 25-34 anni.



Tasso di attività per classe di età in Emilia-Romagna

valori percentuali – periodo 2019-2024

- Il tasso di attività varia significativamente a seconda della classe di età considerata: nel 2024 nella classe 15-24 anni si registra un tasso pari al 28,9%, che cresce all’83,9% nella classe 25-34 anni, raggiunge il picco nelle classi 35-44 anni (87,3%) e 45-54 anni (89,9%), per poi scendere al 66,3% nella classe 55-64 anni.
- Rispetto al 2023 peggiorano i valori per tutte le classi di età, tranne che per la classe più anziana di 55-64 anni che segna un aumento pari a +0,3 punti percentuali. I decrementi vanno dal -1,4 p.p. della classe 35-44 anni, al -0,4 p.p. dei 15-24enni, passando dal -1,0 p.p. dei 25-34enni, al -0,7 p.p. dei 45-54enni.
- Questa dinamica fa sì che la partecipazione al mercato del lavoro scenda o rimanga leggermente sotto al livello pre-pandemico solo per le classi dei 15-24enni e dei 35-44enni.
- A livello di genere i tassi di attività delle lavoratrici rimangono inferiori rispetto a quelli dei lavoratori con riferimento a tutte le classi di età. Nel 2024 nella classe 15-24 anni si registra un gender gap pari a 13,1 punti percentuali (in aumento rispetto al 2023, quando si è registrato un gap pari a 8,6 p.p.), raggiungendo il gap della classe 25-34 anni pari a 13,4 punti percentuali (13,5 p.p. nel 2023).

| Tasso di attività | | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|-------------------|------------|------|------|------|------|------|-------------|
| MASCHI E FEMMINE | 15-24 anni | 30,0 | 27,6 | 26,6 | 28,7 | 30,3 | 28,9 |
| | 25-34 anni | 82,8 | 79,9 | 81,5 | 84,5 | 84,9 | 83,9 |
| | 35-44 anni | 89,4 | 88,2 | 88,4 | 88,4 | 88,7 | 87,3 |
| | 45-54 anni | 89,7 | 87,4 | 88,8 | 90,0 | 90,5 | 89,8 |
| | 55-64 anni | 64,3 | 63,9 | 62,6 | 63,2 | 66,0 | 66,3 |
| | 15-64 anni | 74,6 | 72,6 | 72,5 | 73,5 | 74,4 | 73,6 |
| | 15-74 anni | 71,2 | 69,8 | 69,5 | 63,9 | 64,6 | 64,2 |
| | | | | | | | |
| MASCHI | 15-24 anni | 33,3 | 32,4 | 29,6 | 32,9 | 34,4 | 35,2 |
| | 25-34 anni | 89,6 | 88,4 | 88,3 | 90,8 | 91,5 | 90,4 |
| | 35-44 anni | 95,5 | 94,8 | 94,9 | 95,8 | 95,4 | 95,7 |
| | 45-54 anni | 95,9 | 93,7 | 94,6 | 95,1 | 95,7 | 95,3 |
| | 55-64 anni | 71,5 | 70,2 | 70,7 | 70,0 | 72,2 | 73,8 |
| | 15-64 anni | 80,4 | 78,9 | 78,5 | 79,3 | 80,0 | 80,2 |
| | 15-74 anni | 71,2 | 69,8 | 69,5 | 70,1 | 70,6 | 70,9 |
| | | | | | | | |
| FEMMINE | 15-24 anni | 26,5 | 22,4 | 23,3 | 24,1 | 25,8 | 22,1 |
| | 25-34 anni | 76,0 | 71,3 | 74,4 | 77,9 | 78,0 | 77,0 |
| | 35-44 anni | 83,3 | 81,6 | 81,9 | 80,9 | 82,0 | 78,8 |
| | 45-54 anni | 83,5 | 81,1 | 83,0 | 84,9 | 85,3 | 84,3 |
| | 55-64 anni | 57,5 | 57,9 | 54,9 | 56,6 | 60,0 | 59,1 |
| | 15-64 anni | 68,7 | 66,2 | 66,5 | 67,6 | 68,7 | 66,9 |
| | 15-74 anni | 58,9 | 56,7 | 57,0 | 57,8 | 58,7 | 57,6 |
| | | | | | | | |

Tasso di occupazione per classe di età in Emilia-Romagna

valori percentuali – periodo 2019-2024

- Anche il tasso di occupazione varia significativamente a seconda della classe di età considerata: nel 2024 nella classe 15-24 anni risulta occupato più di un giovane ogni quattro (25,4%), mentre nella classe 25-34 anni più di tre giovani su quattro (78,8%). La quota di occupati raggiunge i valori massimi nelle classi intermedie 35-44 anni (83,9%) e 45-54 anni (86,8%), per poi scendere al 64,4% nella classe 55-64 anni, ben al di sotto del valore della classe aggregata 15-64 anni (70,3%).
- Anche per l'occupazione la dinamica rispetto al 2023 è in leggero calo. Fanno eccezione la classe più giovane (15-24 anni) e quella più anziana (55-64 anni).
- Rispetto al 2019 il tasso di occupazione risulta in ogni caso ancora superiore per tutte le classi di età, tranne per la classe 35-44 che continua a rimanere al di sotto dei valori pre-pandemia.
- A livello di genere i tassi di occupazione femminile risultano inferiori rispetto a quelli maschili per tutte le classi di età. Nel 2024 nella classe 15-24 anni si registra un gender gap pari a 12,3 punti percentuali (8,7 p.p. nel 2023) che si allarga a 13,9 punti percentuali (14,7 p.p. nel 2023) nella classe 25-34 anni e a 17,7 nella classe 35-44 anni (a fronte di un divario di 14,0 punti percentuali nella classe 15-74 anni).

| Tasso di occupazione | | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|----------------------|------------|------|------|------|------|------|-------------|
| MASCHI E FEMMINE | 15-24 anni | 24,5 | 21,6 | 20,4 | 23,7 | 25,1 | 25,4 |
| | 25-34 anni | 75,6 | 72,6 | 75,7 | 79,1 | 79,8 | 78,8 |
| | 35-44 anni | 85,7 | 84,0 | 84,5 | 84,0 | 84,9 | 83,9 |
| | 45-54 anni | 85,8 | 84,0 | 85,6 | 87,1 | 87,3 | 86,8 |
| | 55-64 anni | 62,2 | 61,4 | 60,0 | 60,9 | 63,4 | 64,4 |
| | 15-64 anni | 70,4 | 68,2 | 68,5 | 69,7 | 70,6 | 70,3 |
| | 15-74 anni | 61,4 | 59,4 | 59,7 | 60,7 | 61,4 | 61,5 |
| | | | | | | | |
| MASCHI | 15-24 anni | 27,3 | 27,0 | 24,0 | 28,2 | 29,3 | 31,3 |
| | 25-34 anni | 83,5 | 80,9 | 84,0 | 85,3 | 86,9 | 85,5 |
| | 35-44 anni | 92,9 | 92,0 | 92,5 | 92,7 | 92,7 | 92,8 |
| | 45-54 anni | 92,6 | 90,6 | 92,2 | 93,2 | 93,4 | 93,3 |
| | 55-64 anni | 69,1 | 67,5 | 68,4 | 67,5 | 69,8 | 72,4 |
| | 15-64 anni | 76,6 | 74,9 | 75,3 | 76,0 | 76,8 | 77,4 |
| | 15-74 anni | 67,8 | 66,3 | 66,7 | 67,2 | 67,9 | 68,5 |
| | | | | | | | |
| FEMMINE | 15-24 anni | 21,4 | 15,8 | 16,6 | 18,9 | 20,6 | 19,0 |
| | 25-34 anni | 67,6 | 64,0 | 67,3 | 72,7 | 72,2 | 71,6 |
| | 35-44 anni | 78,6 | 76,0 | 76,7 | 75,3 | 77,1 | 75,1 |
| | 45-54 anni | 79,1 | 77,3 | 79,1 | 81,0 | 81,2 | 80,3 |
| | 55-64 anni | 55,8 | 55,7 | 52,0 | 54,6 | 57,3 | 56,8 |
| | 15-64 anni | 64,1 | 61,5 | 61,6 | 63,4 | 64,4 | 63,2 |
| | 15-74 anni | 55,0 | 52,7 | 52,9 | 54,3 | 55,0 | 54,5 |
| | | | | | | | |

Tasso di disoccupazione per classe di età in Emilia-Romagna

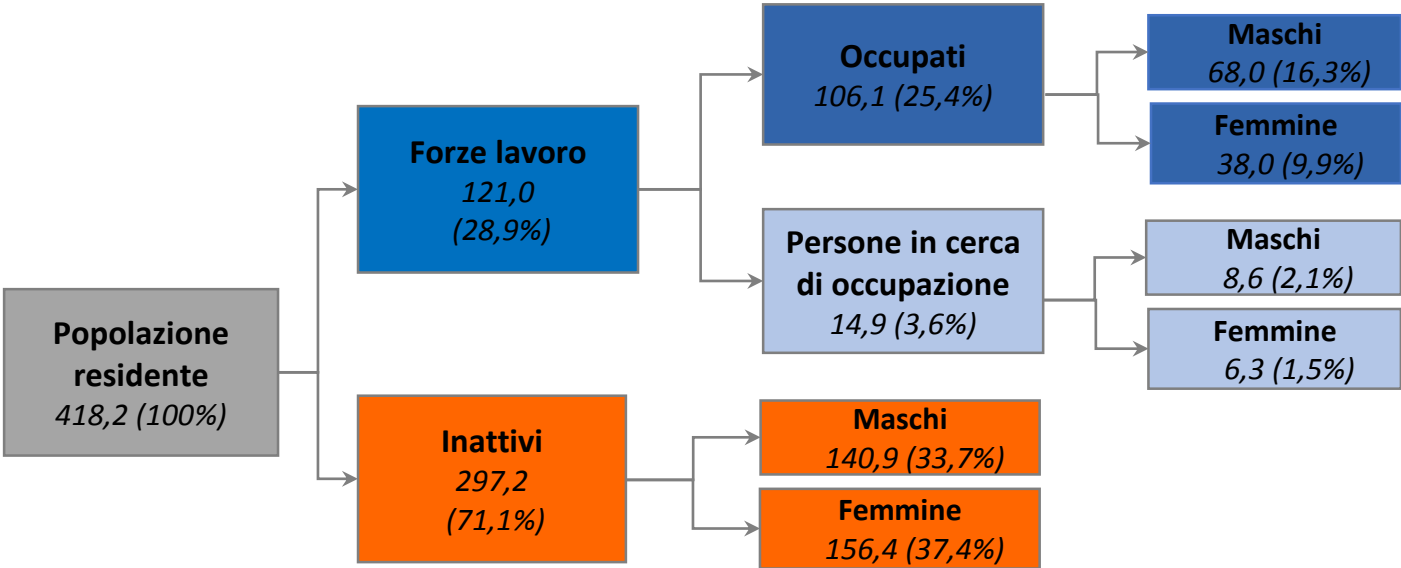
valori percentuali – periodo 2019-2024

- Per il tasso di disoccupazione si osservano valori che decrescono al crescere dell'età. Nel 2024 nella classe 15-24 anni risulta disoccupato il 12,3% della forza lavoro di pari età, mentre già a partire dalla classe 25-34 anni il tasso si abbassa al 6,1% e trova il suo valore minimo nella classe 55-64 anni (2,8%), con un valore medio per la classe aggregata di 15-74 anni pari al 4,3%.
- Rispetto al 2023, il tasso di disoccupazione si riduce per tutte le classi di età, compresi i due tassi aggregati. Fa eccezione la classe compresa tra i 25 e i 34 anni, che risulta comunque stazionaria.
- Rispetto al periodo pre-pandemico (2019), il valore dell'indicatore risulta abbondantemente inferiore per tutte le classi di età. Se si guarda al dato disaggregato per genere, tra le donne risulta un tasso superiore al 2019 solo per la classe compresa tra i 55 e i 64 anni.
- A livello di genere nel 2024 i tassi di disoccupazione femminile sono superiori a quelli maschili per tutte le classi di età. Il gap più elevato si registra nella classe 15-24 (2,9 punti percentuali; erano 5,5 nel 2023) che si riduce a 1,7 punti percentuali (2,4 p.p. nel 2023) nella classe 25-34 anni (in linea con il divario medio di 1,7 punti percentuali nella classe 15-74 anni).

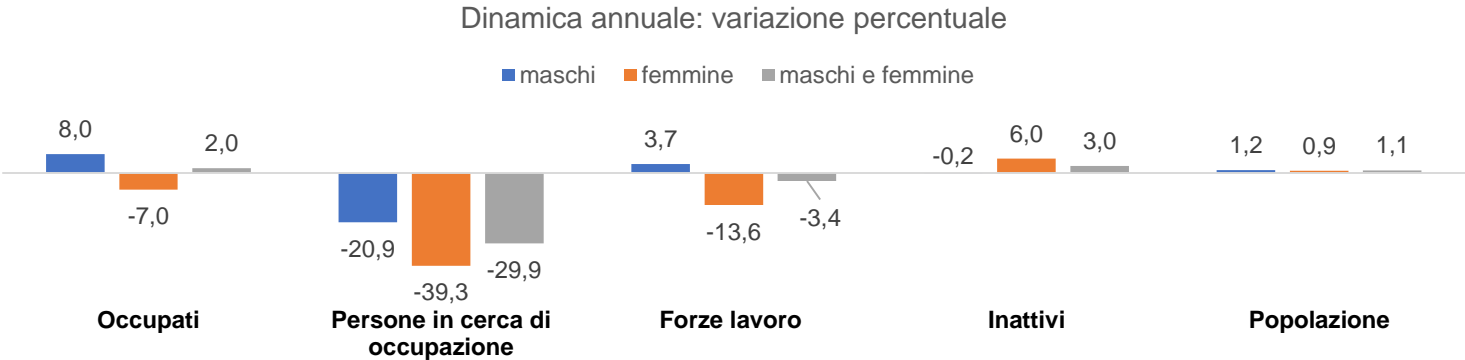
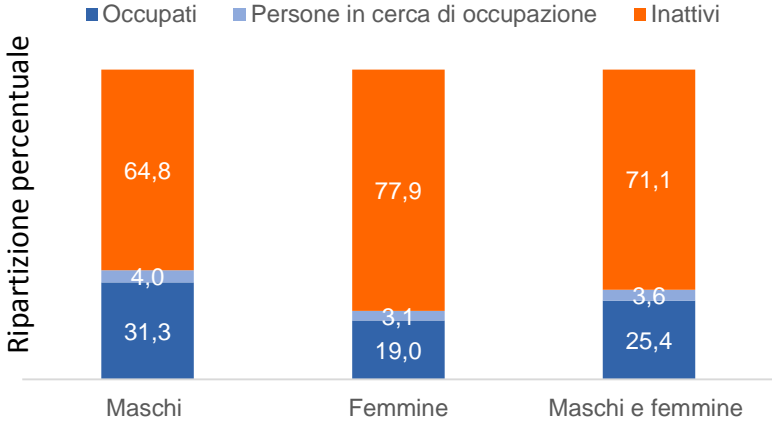
| Tasso di disoccupazione | | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|-------------------------|------------|------|------|------|------|------|-------------|
| MASCHI E FEMMINE | 15-24 anni | 18,4 | 21,7 | 23,2 | 17,3 | 17,0 | 12,3 |
| | 25-34 anni | 8,7 | 9,2 | 7,0 | 6,3 | 6,0 | 6,1 |
| | 35-44 anni | 4,1 | 4,8 | 4,4 | 4,9 | 4,3 | 3,8 |
| | 45-54 anni | 4,3 | 3,9 | 3,6 | 3,2 | 3,5 | 3,4 |
| | 55-64 anni | 3,1 | 3,9 | 4,2 | 3,6 | 3,9 | 2,8 |
| | 15-64 anni | 5,6 | 6,0 | 5,6 | 5,1 | 5,1 | 4,4 |
| | 15-74 anni | 5,6 | 5,9 | 5,5 | 5,0 | 5,0 | 4,3 |
| MASCHI | 15-24 anni | 17,8 | 16,6 | 19,1 | 14,2 | 14,8 | 11,3 |
| | 25-34 anni | 6,8 | 8,5 | 5,0 | 6,0 | 5,0 | 5,4 |
| | 35-44 anni | 2,7 | 3,0 | 2,6 | 3,3 | 2,8 | 3 |
| | 45-54 anni | 3,5 | 3,3 | 2,6 | 2,0 | 2,4 | 2,1 |
| | 55-64 anni | 3,3 | 3,9 | 3,2 | 3,6 | 3,4 | 2 |
| | 15-64 anni | 4,7 | 5,1 | 4,1 | 4,2 | 4,0 | 3,5 |
| | 15-74 anni | 4,7 | 5,0 | 4,0 | 4,1 | 3,9 | 1,9 |
| FEMMINE | 15-24 anni | 19,2 | 29,7 | 28,8 | 21,8 | 20,2 | 14,2 |
| | 25-34 anni | 11,0 | 10,2 | 9,6 | 6,7 | 7,4 | 7,1 |
| | 35-44 anni | 5,7 | 6,8 | 6,4 | 6,9 | 6,0 | 4,8 |
| | 45-54 anni | 5,2 | 4,6 | 4,8 | 4,5 | 4,8 | 4,8 |
| | 55-64 anni | 2,9 | 3,8 | 5,4 | 3,5 | 4,5 | 3,9 |
| | 15-64 anni | 6,7 | 7,1 | 7,3 | 6,2 | 6,3 | 5,5 |
| | 15-74 anni | 6,6 | 7,0 | 7,2 | 6,2 | 6,2 | 3,6 |

Giovani di 15-24 anni per condizione professionale

Anno 2024 | dati in migliaia e quote % sulla popolazione di 15-24 anni



- La classe 15-24 anni si contraddistingue per una quota fisiologicamente alta di giovani inattivi (nel 2024 il 71,1% della popolazione residente) perché ancora studenti e/o in formazione.
- La quota di persone inattive risulta più elevata tra le femmine (77,9%) rispetto ai maschi (64,8%) mentre, all’opposto, i giovani maschi più frequentemente decidono di entrare nel mercato del lavoro: nel 2024 il 31,3% della popolazione maschile tra i 15 e i 24 anni risulta occupata a fronte del 19,0% di quella femminile.
- La dinamica rispetto all’anno precedente risulta diversa per i due generi: se si stima una crescita degli occupati (+2,0%), questa è trainata solo dalla componente maschile, mentre, all’opposto, la crescita della popolazione inattiva (+3,0%) avviene per il solo contributo femminile. I disoccupati sono in netto calo (-29,9%) per entrambi i generi.



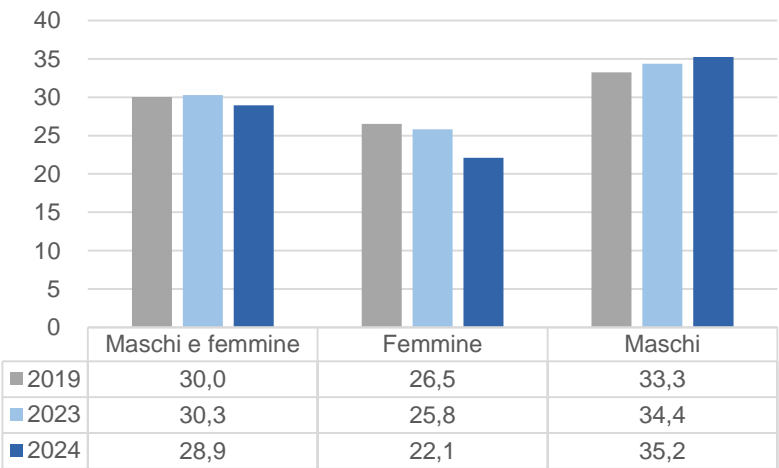
Giovani di 15-24 anni - Indicatori del mercato del lavoro

Valori percentuali – periodo 2019-2024

- Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano un andamento con luci ed ombre, in quanto il leggero calo del livello di attività si affianca a un leggero miglioramento del tasso di occupazione e ad una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione.
- Il tasso di attività è stimato in leggero calo al 28,9%, (-0,4 p.p. dal 2023), dato leggermente inferiore anche al dato 2019 (30,0%). La diminuzione dell'indicatore dipende dalla dinamica della sola componente femminile, mentre il divario di genere cresce dai 8,6 punti percentuali del 2023 ai 13,1 p.p. del 2024.
- Il tasso di occupazione per la classe 15-24 anni è stimato in leggera crescita (25,4%), in questo caso per effetto della dinamica della componente maschile. Anche in questo caso il divario di genere risulta in aumento, dai 8,7 punti percentuali del 2023 ai 12,3 p.p. del 2024.
- In netto calo il tasso di disoccupazione, dal 17% nel 2023 al 12,3% nel 2024. Il calo riguarda entrambe le componenti di genere, con il divario che passa dai 5,4 punti percentuali del 2023 ai 2,9 p.p. del 2024.

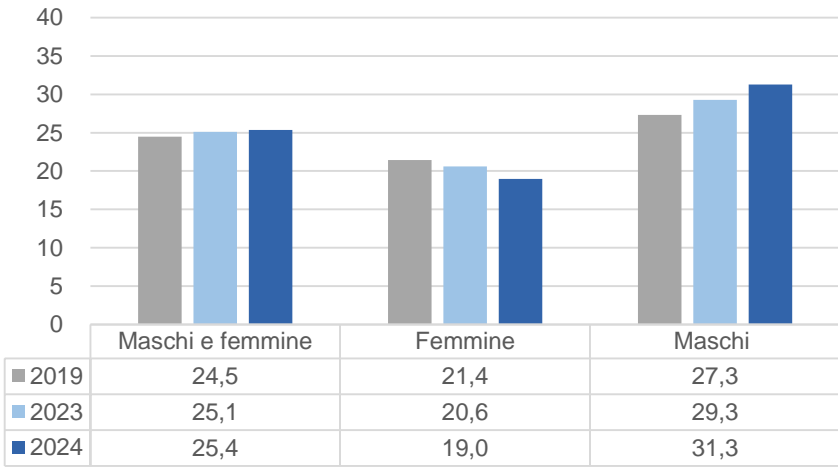
TASSO DI ATTIVITÀ

■ 2019 ■ 2023 ■ 2024



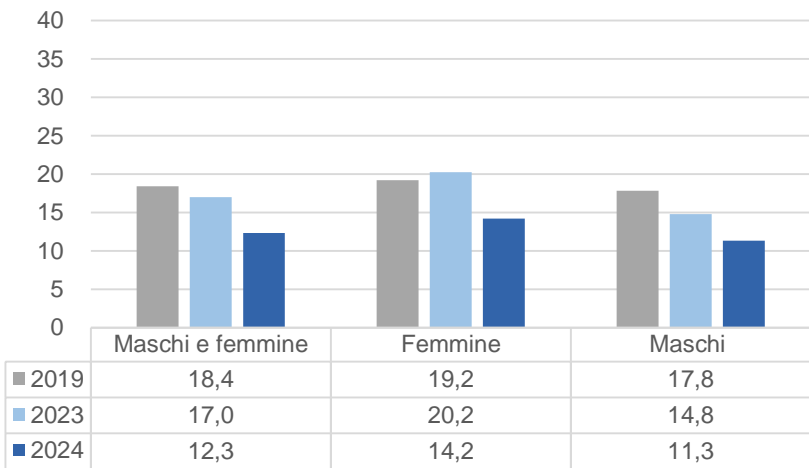
TASSO DI OCCUPAZIONE

■ 2019 ■ 2023 ■ 2024



TASSO DI DISOCCUPAZIONE

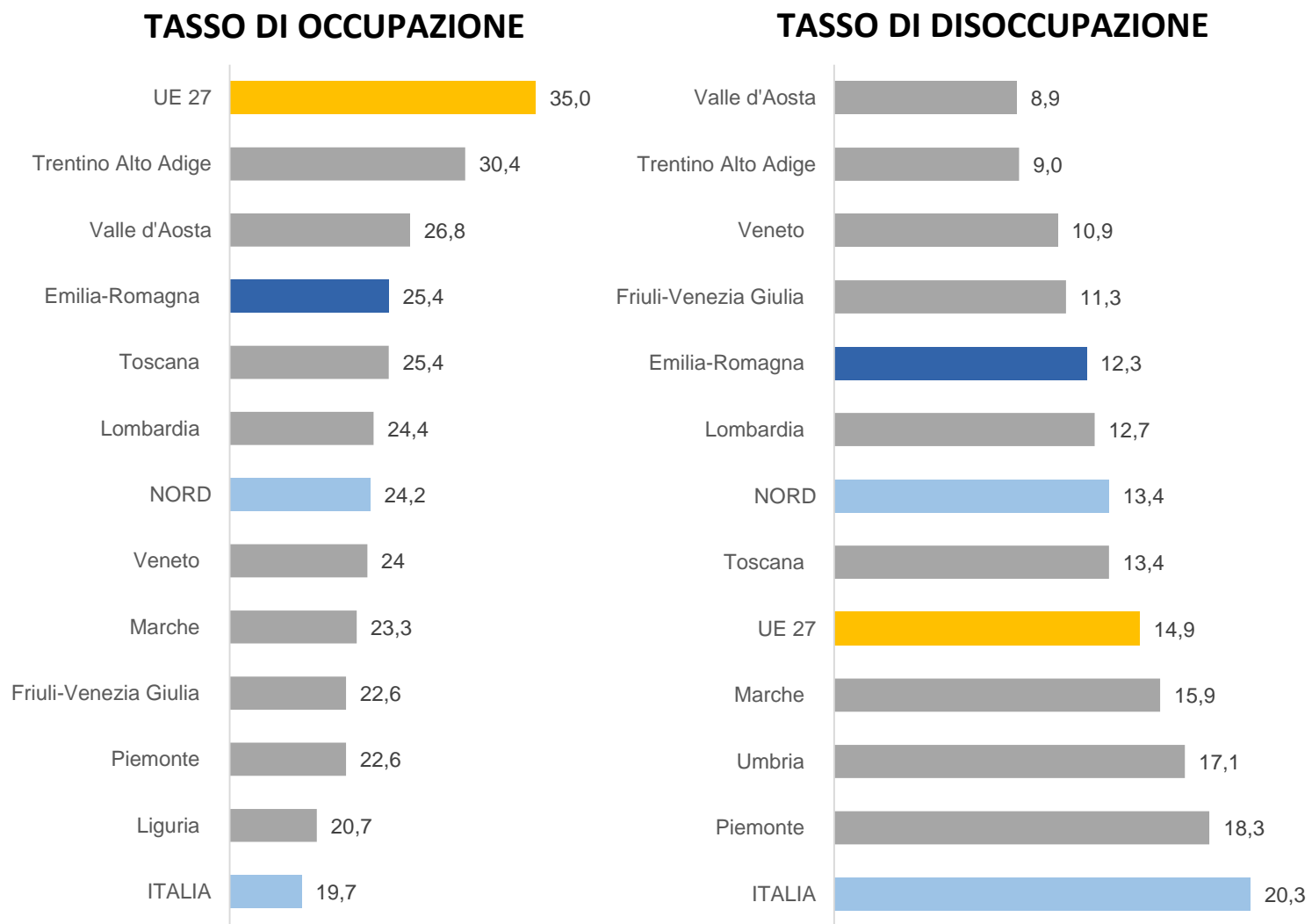
■ 2019 ■ 2023 ■ 2024



Tassi di occupazione e di disoccupazione (15-24 anni) nelle regioni italiane

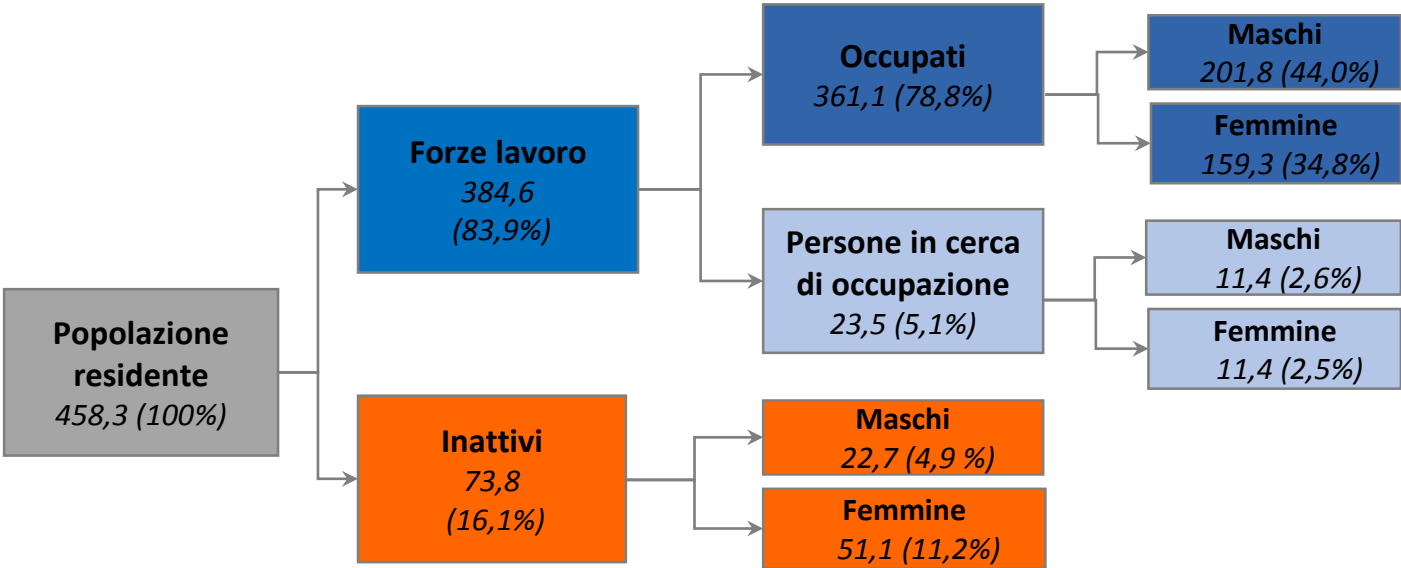
Anno 2024 | Valori percentuali

- Nella media 2024, in Emilia-Romagna, il tasso di occupazione tra i giovani di 15-24 anni è cresciuto al 25,4%, dietro solo a Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. Rimane evidente il gap rispetto alla media europea (35,0% nell'UE 27) e, in positivo, rispetto alla media nazionale (19,7%).
- Tra i giovani di 15-24 anni nel 2024 si stima un tasso di disoccupazione pari al 12,3%, dato inferiore alla media italiana (20,3%), alla media delle regioni del Nord (13,4%) e a quella dell'UE 27 (14,9%). Alcune regioni italiane evidenziano un livello di disoccupazione inferiore alla media regionale, tra cui la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

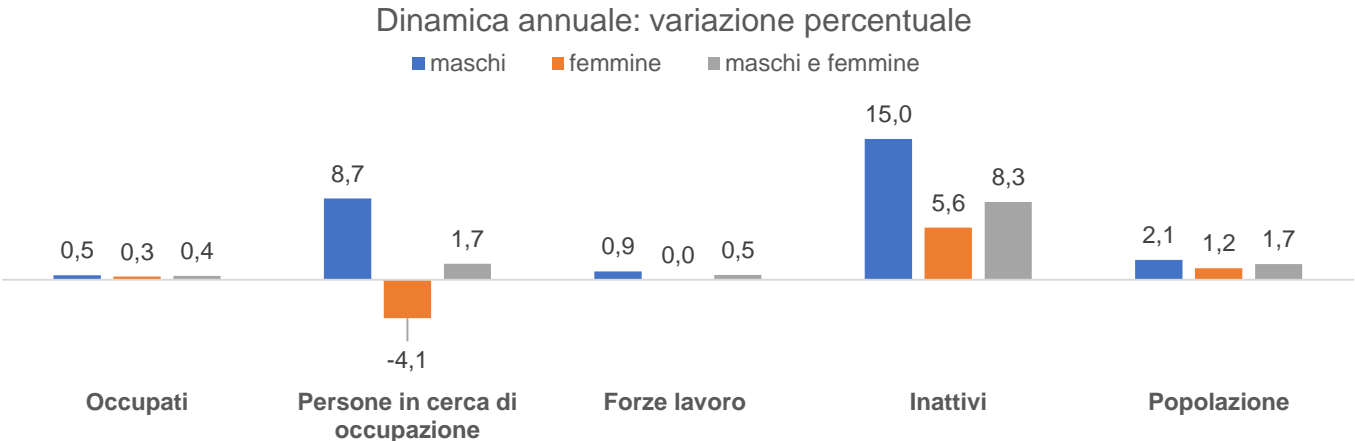
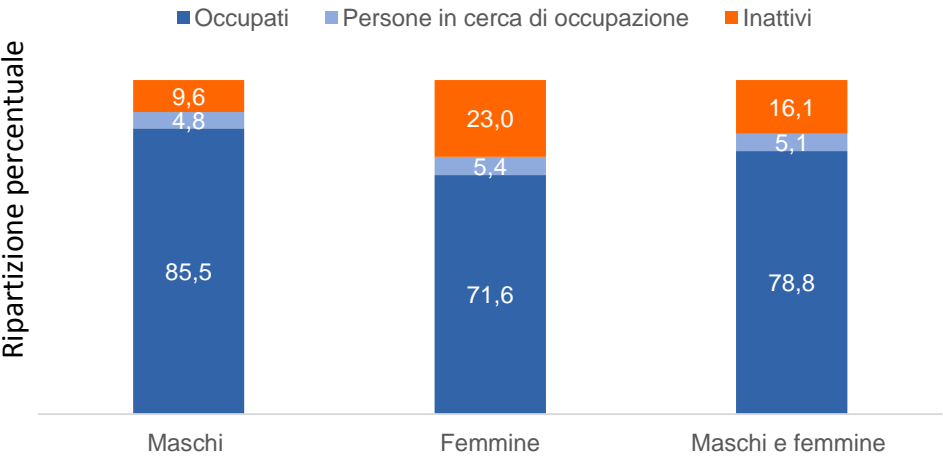


Giovani di 25-34 anni per condizione professionale

Anno 2024 | dati in migliaia e quote % sulla popolazione di 25-34 anni



- Nella classe 25-34 anni l'83,9% dei giovani 25-34 anni fa parte delle forze di lavoro (90,3% tra i maschi e 77% tra le femmine).
- Anche nell'ambito della classe 25-34 anni, la quota di persone inattive risulta più elevata tra le femmine (23,0%) rispetto ai maschi (9,6%) così come quelle in cerca di occupazione (sono il 5,4% tra le femmine e il 4,8% tra i maschi).
- Nel 2024 si stima una crescita del +0,4% del numero di occupati che riguarda sia maschi che femmine, un incremento delle persone in cerca di occupazione (+1,7%) trainato dalla sola componente maschile (+8,7%) e un incremento degli inattivi (+8,3%) che risulta maggiore per i maschi (+15% rispetto al 5,6% delle femmine).

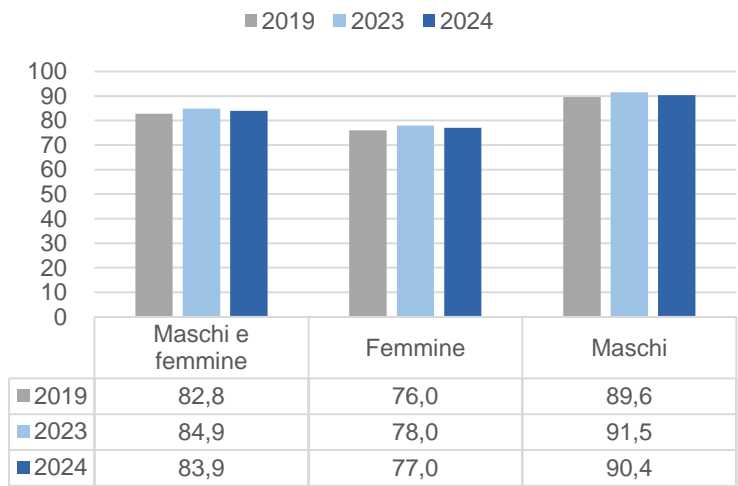


Giovani di 25-34 anni - Indicatori del mercato del lavoro

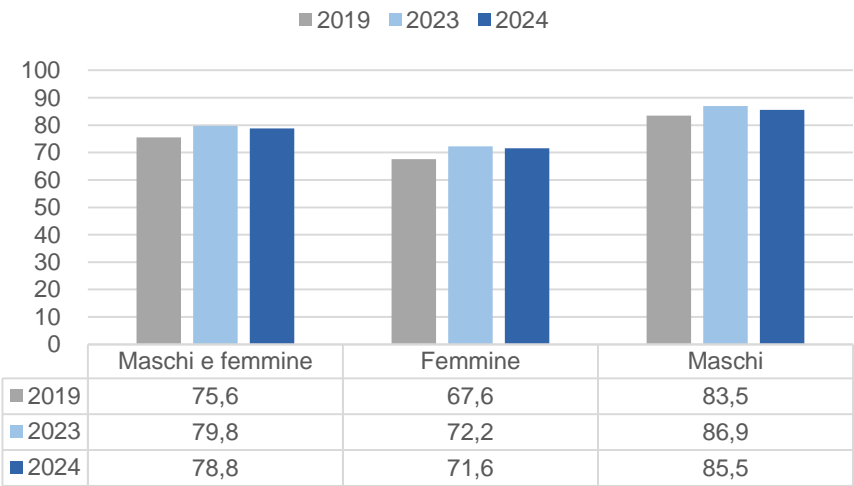
Valori percentuali – periodo 2019-2024

- Tra i giovani della classe 25-34 anni, nel 2024 sia il tasso di attività sia quello di occupazione calano di un punto percentuale (pur rimanendo al di sopra dei valori del 2019), mentre la disoccupazione resta sostanzialmente stabile.
- Se si guardano gli indicatori per genere si nota che gli andamenti degli indicatori si differenziano solo per il tasso di disoccupazione.
- Il tasso di attività è stimato attorno al 77% per le femmine (-1,0 p.p. rispetto al 2023) e al 90,4% (-0,9 p.p.) per i maschi. Resta sostanzialmente invariato il divario di genere rispetto all’anno precedente: nel 2024 sono 13,4 i percentuali di differenza tra i due tassi (13,5 nel 2023).
- Il tasso di occupazione scende al 71,6% per le donne (-0,6 p.p.) e al 85,5% (-1,4 p.p.) per i maschi. Migliora leggermente il divario di genere che passa dai 14,7 punti percentuali nel 2023 ai 13,9 punti nel 2024.
- Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione si osserva una leggera crescita tra i maschi (+0,4 punti percentuali rispetto all’anno precedente) e una diminuzione di quasi uguale valore tra le femmine (-0,3 punti percentuali), riducendo il divario di genere a 1,7 punti percentuali (2,4 nel 2023).

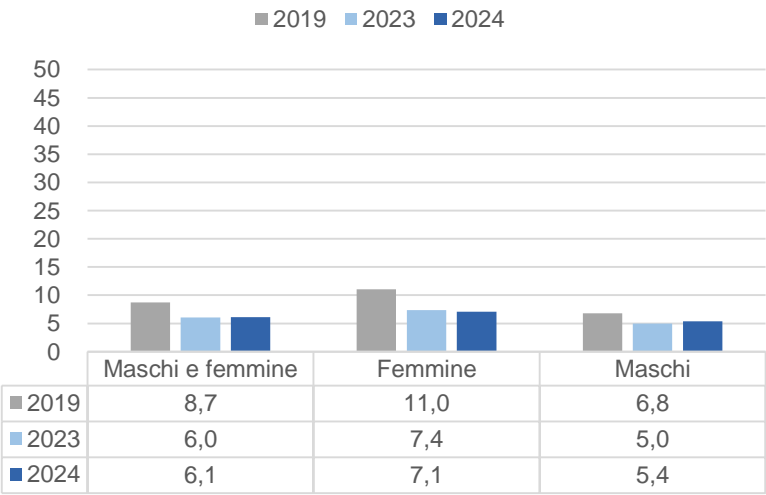
TASSO DI ATTIVITÀ



TASSO DI OCCUPAZIONE



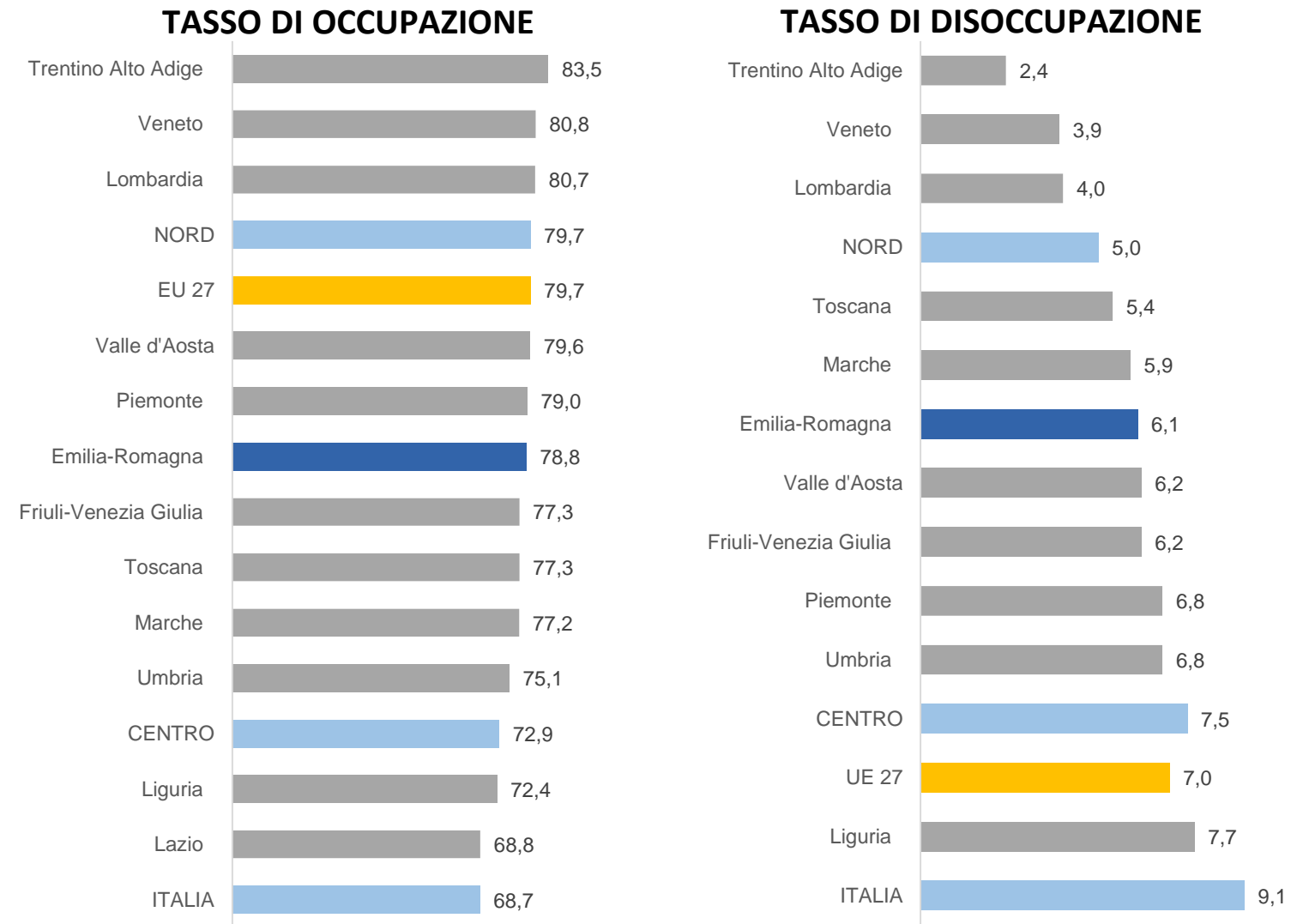
TASSO DI DISOCCUPAZIONE



Tassi di occupazione e di disoccupazione (25-34 anni) nelle regioni italiane

Anno 2024 | Valori percentuali

- Tra i giovani di 25-34 anni, nel 2024, il tasso di occupazione regionale è stimato attorno al 78,8%, in calo di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Questo valore posiziona l'Emilia-Romagna al sesto posto tra le regioni italiane, al di sotto del valore medio dell'UE 27 (79,7%) ma ben oltre 10 punti percentuali al di sopra del tasso medio italiano (68,7%).
- Il tasso di disoccupazione regionale, stimato attorno al 6,1%, risulta essere inferiore sia alla media europea (7,0% nell'UE 27) sia a quella italiana (9,1%). L'Emilia-Romagna si colloca al sesto posto tra le regioni italiane, con un valore di poco superiore alla media delle regioni del Nord (5,0%).



Giovani NEET 15-29 anni in Emilia-Romagna

quota % sulla popolazione residente di 15-29 anni – periodo 2019-2024

- Nel 2024 sono circa 61 mila i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET), valore in costante calo negli ultimi anni (fatta eccezione per il 2020).
- L'incidenza sulla popolazione dei giovani con tali caratteristiche (indicatore ufficiale per indicare il fenomeno) si riduce al 9,6%, in calo rispetto all'11,0% stimato nel 2023.
- Estendendo la fascia di età fino ai 34 anni, i NEET crescono sia in valore assoluto (94 mila individui) che nell'incidenza sulla popolazione (10,7%).
- Dal punto di vista territoriale i NEET residenti in Emilia-Romagna rappresentano il 4,6% dei giovani nella stessa condizione in tutta Italia. Inoltre, in regione l'incidenza di NEET di 15-29 anni (9,6%) risulta sostanzialmente inferiore alla media italiana (15,2%) non solo nell'ultimo anno ma in tutto il periodo storico considerato.

Valori assoluti (in migliaia). Anni 2019-2024

| | Italia | | Emilia-Romagna | |
|------|------------|------------|----------------|------------|
| | 15-29 anni | 15-34 anni | 15-29 anni | 15-34 anni |
| 2019 | 1.960 | 2.875 | 85 | 126 |
| 2020 | 2.099 | 3.083 | 98 | 143 |
| 2021 | 2.032 | 2.939 | 93 | 131 |
| 2022 | 1.670 | 2.489 | 76 | 114 |
| 2023 | 1.405 | 2.153 | 69 | 101 |
| 2024 | 1.337 | 2.079 | 61 | 94 |

Incidenza % nella popolazione di riferimento. Anni 2019-2024

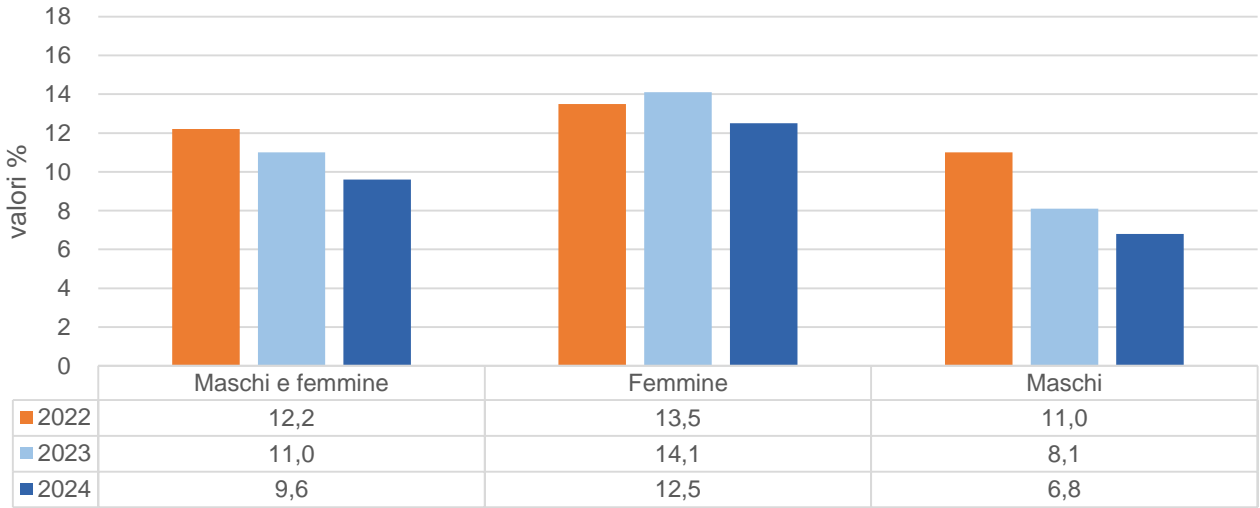
| | Italia | | Emilia-Romagna | |
|------|------------|------------|----------------|------------|
| | 15-29 anni | 15-34 anni | 15-29 anni | 15-34 anni |
| 2019 | 22,1% | 23,6% | 14,1% | 15,1% |
| 2020 | 23,7% | 25,5% | 16,0% | 17,0% |
| 2021 | 23,1% | 24,4% | 15,1% | 15,5% |
| 2022 | 19,0% | 20,8% | 12,2% | 13,2% |
| 2023 | 16,1% | 18,0% | 11,0% | 11,6% |
| 2024 | 15,2% | 17,3% | 9,6% | 10,7% |

Giovani NEET 15-29 anni in Emilia-Romagna per genere

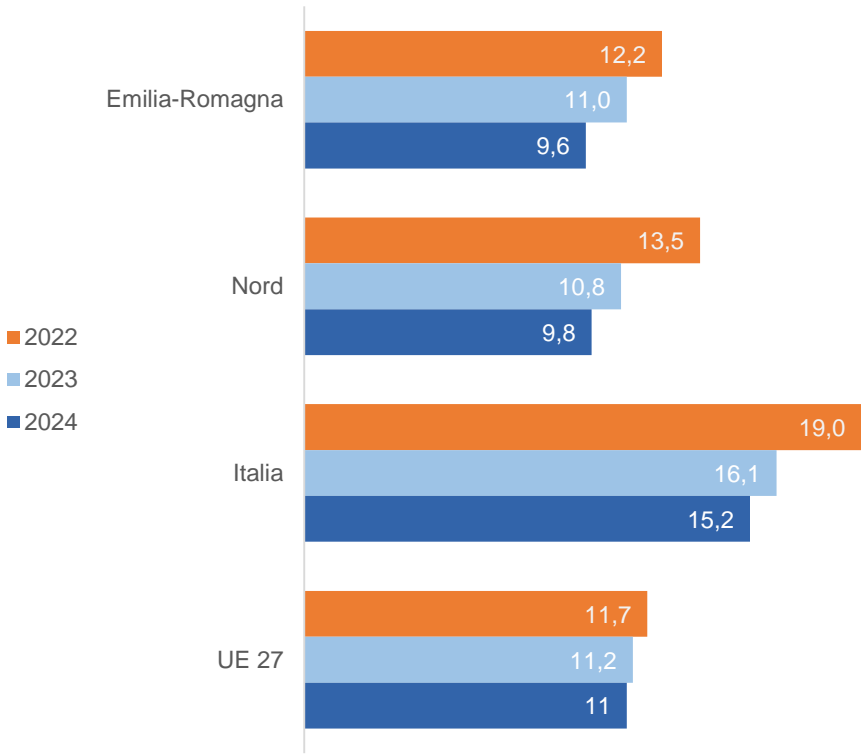
quota % sulla popolazione residente di 15-29 anni – periodo 2019-2024

- Il fenomeno dei giovani NEET si caratterizza per un’elevata disparità di genere. Nel 2024 le femmine scendono dal 14,1% al 12,5% mentre i maschi scendono dall’8,1% al 6,8%. Il gender gap si riduce, dai 6,0 punti percentuali nel 2023 ai 5,7 p.p. nel 2024.
- Se si amplia la fascia di età considerata fino ai 34 anni l’aumento dell’indicatore risulta essere trainato principalmente dalla componente femminile, che passa dal 12,5% al 14,8%. Per la componente maschile l’incidenza resta sostanzialmente stabile al 6,8% (6,9% nel 2023).
- A confronto con altre dimensioni geografiche, l’Emilia-Romagna presenta un’incidenza dei NEET (9,6%) in linea con il Nord Italia (9,8%) e inferiore sia alla media italiana (15,2%) sia alla media europea (11%).

2022 2023 2024



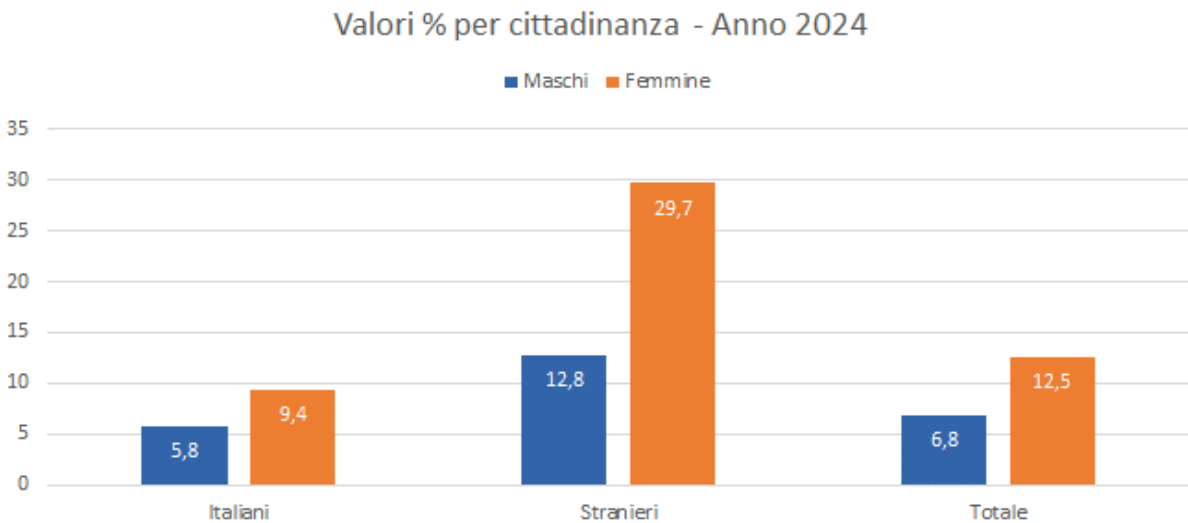
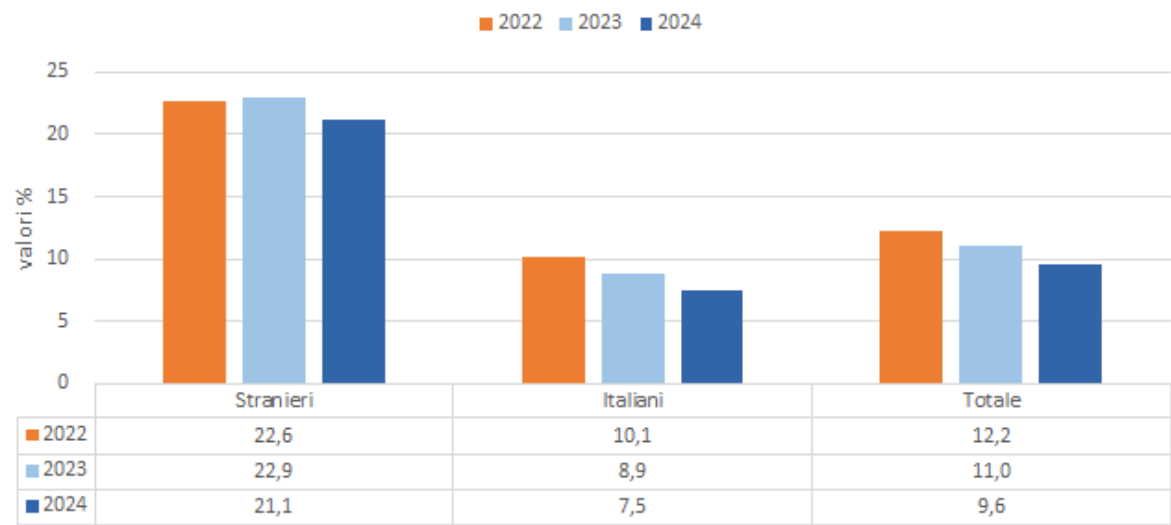
Valori % - Anno 2024




Giovani NEET 15-29 anni in Emilia-Romagna per cittadinanza

quota % sulla popolazione residente di 15-29 anni – periodo 2019-2024

- L'incidenza dei NEET varia in modo significativo anche rispetto alla cittadinanza. In Emilia-Romagna, tra i giovani di 15-29 anni, i NEET rappresentano il 7,5% tra coloro che hanno la cittadinanza italiana, mentre cresce fino al 21,1% tra gli stranieri.
- Incrociando la dimensione della cittadinanza con quella del genere si evidenzia un aumento del differenziare di genere tra gli stranieri: tra i giovani stranieri di genere maschile i NEET rappresentano il 12,8%, valore che sale al 29,7% tra le straniere di genere femminile.





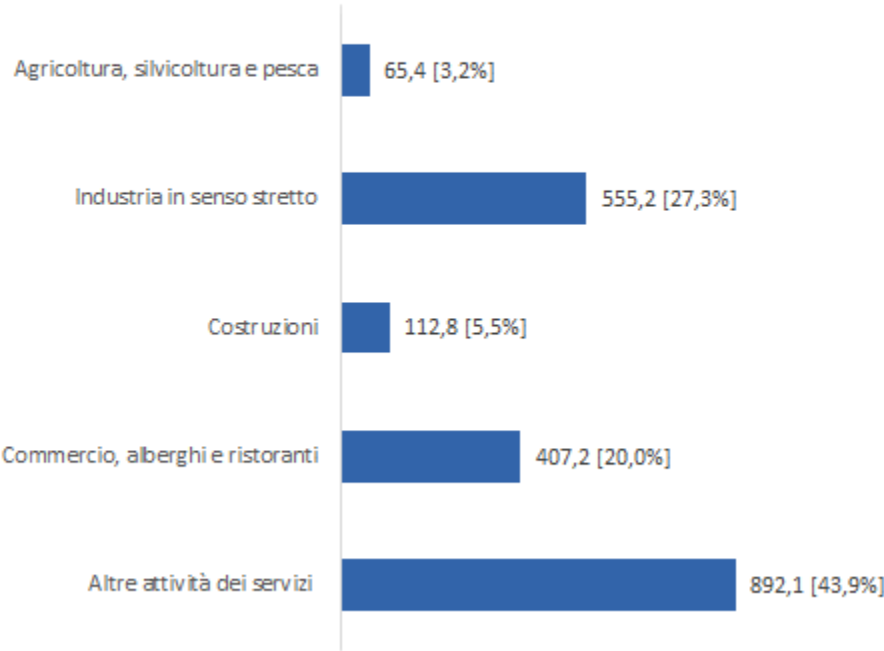
4. Occupati per settore di attività economica e domanda di ammortizzatori sociali in Emilia-Romagna

Occupati per macro-settore di attività economica e domanda di ammortizzatori sociali (CIG e fondi di solidarietà) in Emilia-Romagna

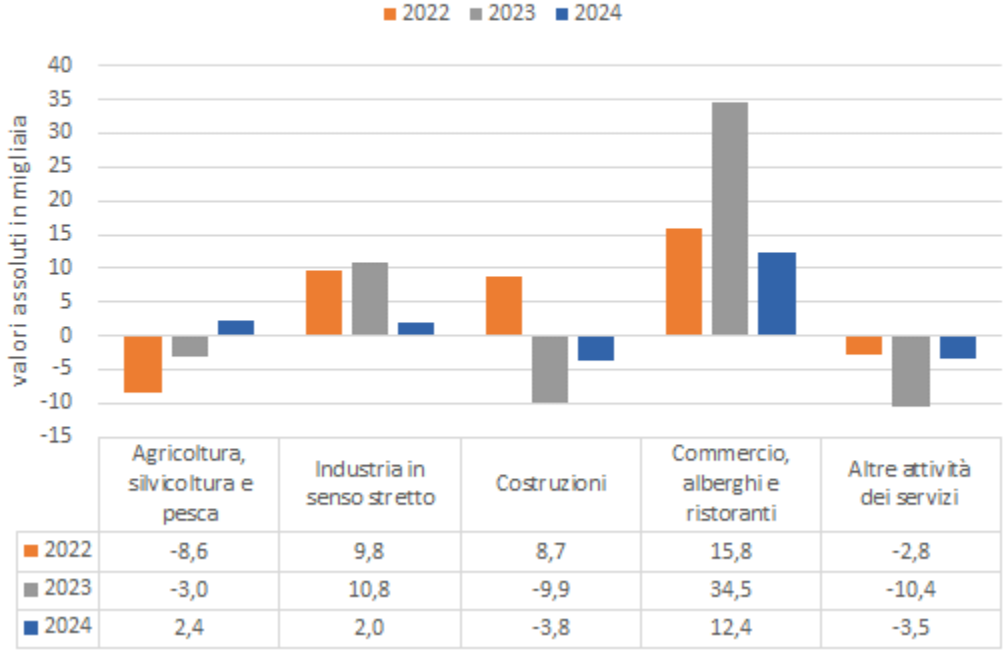
- A livello settoriale, la dinamica occupazionale del 2024 evidenzia una crescita degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti (12,4 mila unità in più, pari a +3,1%), nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (2,4 mila unità in più, pari a +3,8%) e nell'industria in senso stretto (2,0 mila occupati in più, pari a +0,4%). Le stime di ISTAT mostrano invece una contrazione della base occupazionale nel settore delle costruzioni (3,8 mila occupati in meno, pari a -3,3%) e nelle altre attività dei servizi (3,5 mila unità in meno, pari a -0,4%).
- Prendendo in considerazione le stime per posizione professionale, in quasi tutti i macrosettori si osserva una crescita degli occupati dipendenti (con la sola eccezione delle altre attività dei servizi). Per contro, l'occupazione indipendente è in contrazione ovunque, tranne che negli altri servizi in cui si stima una variazione positiva.
- Il 2024 – anche in Emilia-Romagna – si è contraddistinto per una crescita significativa della domanda di ammortizzatori sociali da parte delle imprese rispetto al 2023, per effetto della fase di crisi, in particolare nel settore industriale. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e di fondi di solidarietà nel 2024 sono state circa 61,8 milioni, pari al 12,2% del totale nazionale. Il 72,7% delle ore fa riferimento alla CIG ordinaria, contro il 25,2% della CIG straordinaria, mentre i fondi di solidarietà hanno autorizzato solo il 2,1% delle ore complessive. Rispetto al 2023, le ore autorizzate di CIG e FIS hanno fatto segnare complessivamente una crescita del 54% (20,0% a livello nazionale). Tra le varie tipologie, si segnala una dinamica più intensa nell'ambito della CIG straordinaria (+61,8%).
- La domanda di ammortizzatori sociali è cresciuta in tutti e quattro i trimestri del 2024. Nei primi tre mesi le ore autorizzate di CIG e FIS sono state 14,5 milioni, in crescita del 61,0% rispetto al primo trimestre del 2023. Nel secondo trimestre sono state autorizzate poco più di 14 milioni di ore, con una crescita ancora più intensa rispetto allo scorso anno (+74,4%). Nel terzo trimestre, con 12,7 milioni di ore autorizzate, la crescita tendenziale è rallentata (+29,1%), per riaccelerare di nuovo nell'ultimo trimestre (20,5 milioni di ore autorizzate), pari ad una crescita del 55,6% rispetto al quarto trimestre del 2023.
- Prendendo in considerazione le ore autorizzate per ramo di attività economica, nel corso del 2024 per le imprese del ramo industriale le ore di CIG e FIS autorizzate hanno superato i 58,6 milioni, pari al 94,9% delle ore complessivamente autorizzate in Emilia-Romagna ed al 13% di quelle autorizzate a livello italiano. Rispetto al 2023, le ore autorizzate nel 2024 nel ramo industriale sono cresciute in regione del 58,5%, più del doppio di quanto rilevato a livello nazionale (+24,6%), confermando i segnali di difficoltà del settore, evidenziati anche da altri indicatori ed indagini. Nell'ambito dell'industria, il numero maggiore di ore autorizzate nel 2024 interessa le divisioni manifatturiere della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo e della lavorazione di minerali non metalliferi (settore ceramico), che rappresentano il 59,4% della CIG autorizzata in regione.

Occupati per macro-settore di attività economica in Emilia-Romagna

Numero occupati
valori in migliaia (anno 2024)



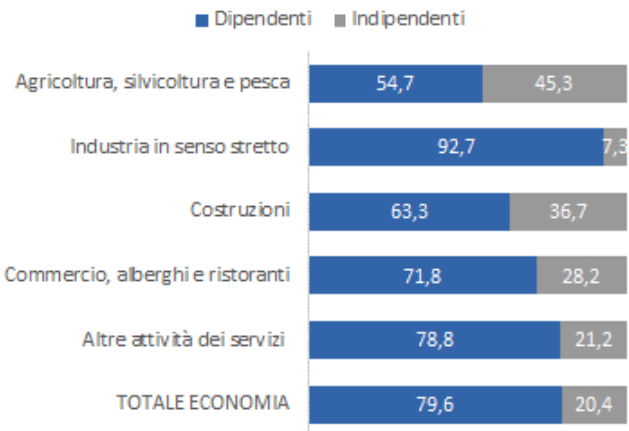
Variazione annuale degli occupati
per macro-settore economico



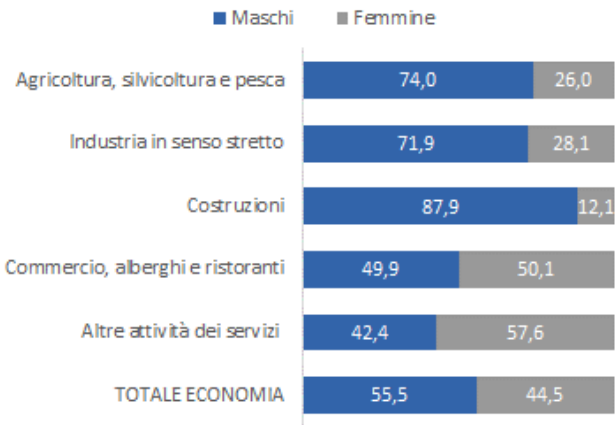
Occupati per macro-settore di attività economica in Emilia-Romagna

| | migliaia | | | var. 2024 su 2023 | | var. 2024 su 2019 | |
|-----------------------------------|------------------|----------------|----------------|-------------------|------------|-------------------|------------|
| | 2019 | 2023 | 2024 | va | % | va | % |
| | maschi e femmine | | | | | | |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 72,0 | 63,0 | 65,4 | 2,4 | 3,8 | -6,6 | -9,2 |
| industria in senso stretto | 552,6 | 553,2 | 555,2 | 2,0 | 0,4 | 2,6 | 0,5 |
| costruzioni | 103,5 | 116,6 | 112,8 | -3,8 | -3,3 | 9,3 | 9,0 |
| commercio, alberghi e ristoranti | 380,4 | 394,8 | 407,2 | 12,4 | 3,1 | 26,8 | 7,1 |
| altre attività dei servizi | 917,6 | 895,6 | 892,1 | -3,5 | -0,4 | -25,5 | -2,8 |
| totale economia | 2.026,0 | 2.023,2 | 2.032,6 | 9,5 | 0,5 | 6,6 | 0,3 |

Posizione professionale | Anno 2024



Genere | Anno 2024



Occupati per macro-settore di attività economica e posizione professionale in Emilia-Romagna

| | | migliaia | | var. 2024 su 2023 | | var. 2024 su 2019 | |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | 2019 | 2023 | 2024 | va | % | va | % |
| dipendenti | | | | | | | |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 37,5 | 32,7 | 35,8 | 3,1 | 9,5 | -1,7 | -4,5 |
| industria in senso stretto | 501,3 | 508,4 | 514,7 | 6,3 | 1,2 | 13,3 | 2,7 |
| costruzioni | 57,6 | 70,7 | 71,4 | 0,7 | 0,9 | 13,8 | 24,0 |
| commercio, alberghi e ristoranti | 261,4 | 278,7 | 292,5 | 13,8 | 4,9 | 31,1 | 11,9 |
| altre attività dei servizi | 719,8 | 709,8 | 702,6 | -7,2 | -1,0 | -17,2 | -2,4 |
| totale economia | 1.577,5 | 1.600,3 | 1.617,0 | 16,7 | 1,0 | 39,4 | 2,5 |
| indipendenti | | | | | | | |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 34,5 | 30,3 | 29,6 | -0,7 | -2,3 | 4,9 | -14,3 |
| industria in senso stretto | 51,3 | 44,8 | 40,5 | -4,3 | -9,6 | -10,8 | -21,0 |
| costruzioni | 45,9 | 45,9 | 41,4 | -4,5 | -9,8 | -4,5 | -9,8 |
| commercio, alberghi e ristoranti | 119,0 | 116,0 | 114,7 | -1,4 | -1,2 | -4,3 | -3,6 |
| altre attività dei servizi | 197,8 | 185,8 | 189,5 | 3,7 | 2,0 | -8,3 | -4,2 |
| totale economia | 448,5 | 422,9 | 415,7 | -7,2 | -1,7 | -32,8 | -7,3 |

Occupati per macro-settore di attività economica e genere del lavoratore in Emilia-Romagna

| | migliaia | | | var. 2024 su 2023 | | var. 2024 su 2019 | |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | 2019 | 2023 | 2024 | va | % | va | % |
| maschi | | | | | | | |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 50,3 | 45,4 | 48,3 | 2,9 | 6,5 | -2,0 | -4,0 |
| industria in senso stretto | 391,9 | 389,9 | 399,3 | 9,4 | 2,4 | 7,4 | 1,9 |
| costruzioni | 92,6 | 103,7 | 99,1 | -4,6 | -4,5 | 6,5 | 7,0 |
| commercio, alberghi e ristoranti | 188,8 | 191,7 | 203,3 | 11,6 | 6,1 | 14,5 | 7,7 |
| altre attività dei servizi | 386,9 | 384,3 | 378,6 | -5,7 | -1,5 | -8,3 | -2,1 |
| totale economia | 1.110,6 | 1.115,0 | 1.128,7 | 13,7 | 1,2 | 18,1 | 1,6 |
| femmine | | | | | | | |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 21,6 | 17,6 | 17,0 | -0,5 | -3,1 | -4,6 | -21,4 |
| industria in senso stretto | 160,8 | 163,3 | 155,9 | -7,4 | -4,5 | -4,8 | -3,0 |
| costruzioni | 10,8 | 12,9 | 13,7 | 0,8 | 6,2 | 2,8 | 26,3 |
| commercio, alberghi e ristoranti | 191,5 | 203,1 | 203,9 | 0,8 | 0,4 | 12,3 | 6,4 |
| altre attività dei servizi | 530,7 | 511,3 | 513,4 | 2,2 | 0,4 | -17,2 | -3,2 |
| totale economia | 915,4 | 908,1 | 903,9 | -4,2 | -0,5 | -11,5 | -1,3 |

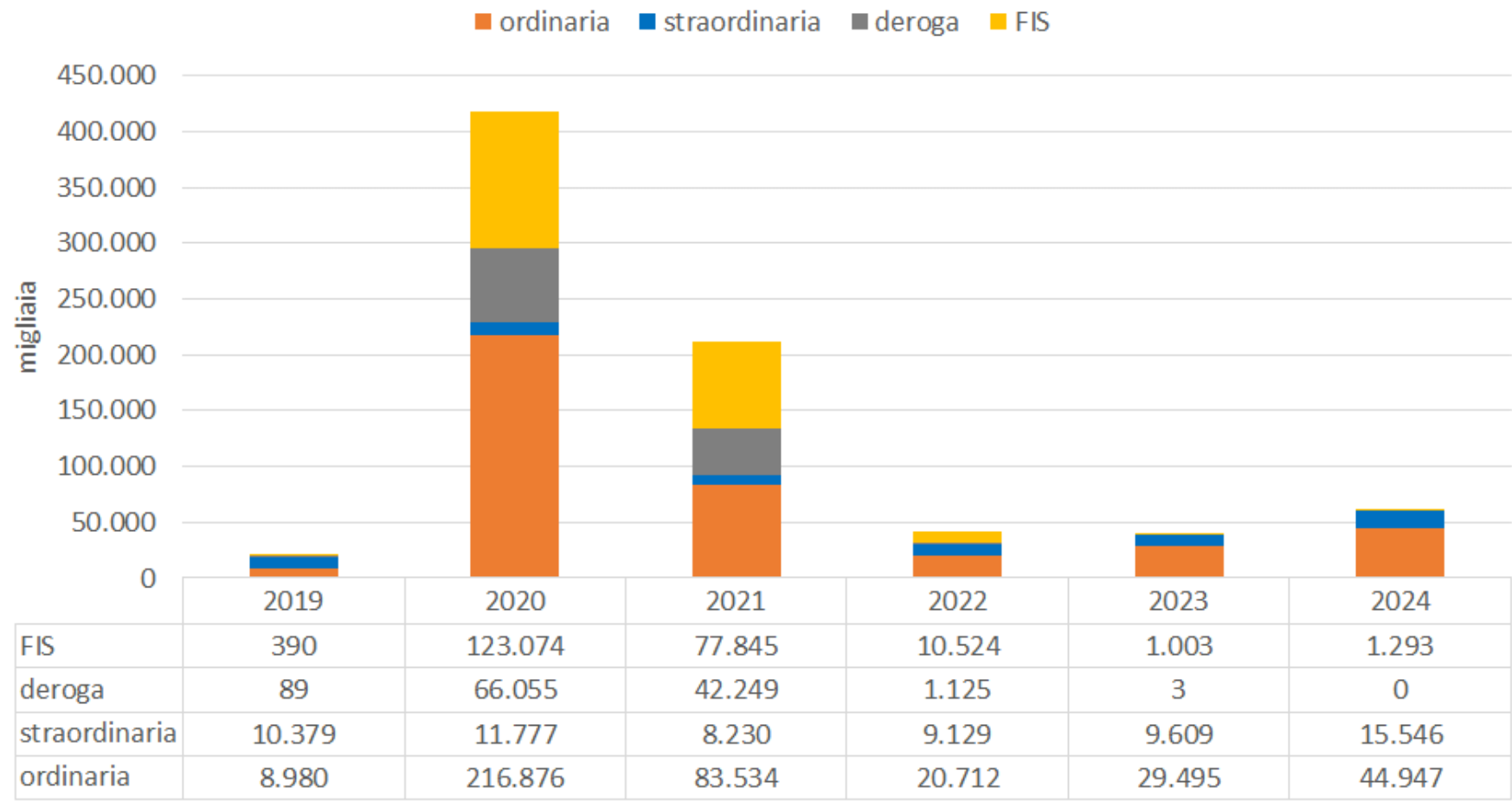
Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per tipo di intervento

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per tipo di intervento
confronto 2023 e 2024, migliaia di ore

| | Anno 2023 | Anno 2024 | Incidenza % su tot. Italia | Var. % |
|---------------|-----------|-----------|----------------------------|--------|
| CIG | 39.107,2 | 60.493,8 | 12,2% | 54,7% |
| ordinaria | 29.494,7 | 44.947,3 | 13,7% | 52,4% |
| straordinaria | 9.609,4 | 15.546,3 | 9,4% | 61,8% |
| deroga | 3,2 | 0,1 | 0,0% | -97,8% |
| FIS | 1.003,1 | 1.293,2 | 11,2% | 28,9% |
| TOTALE | 40.110,2 | 61.786,9 | 12,2% | 54,0% |

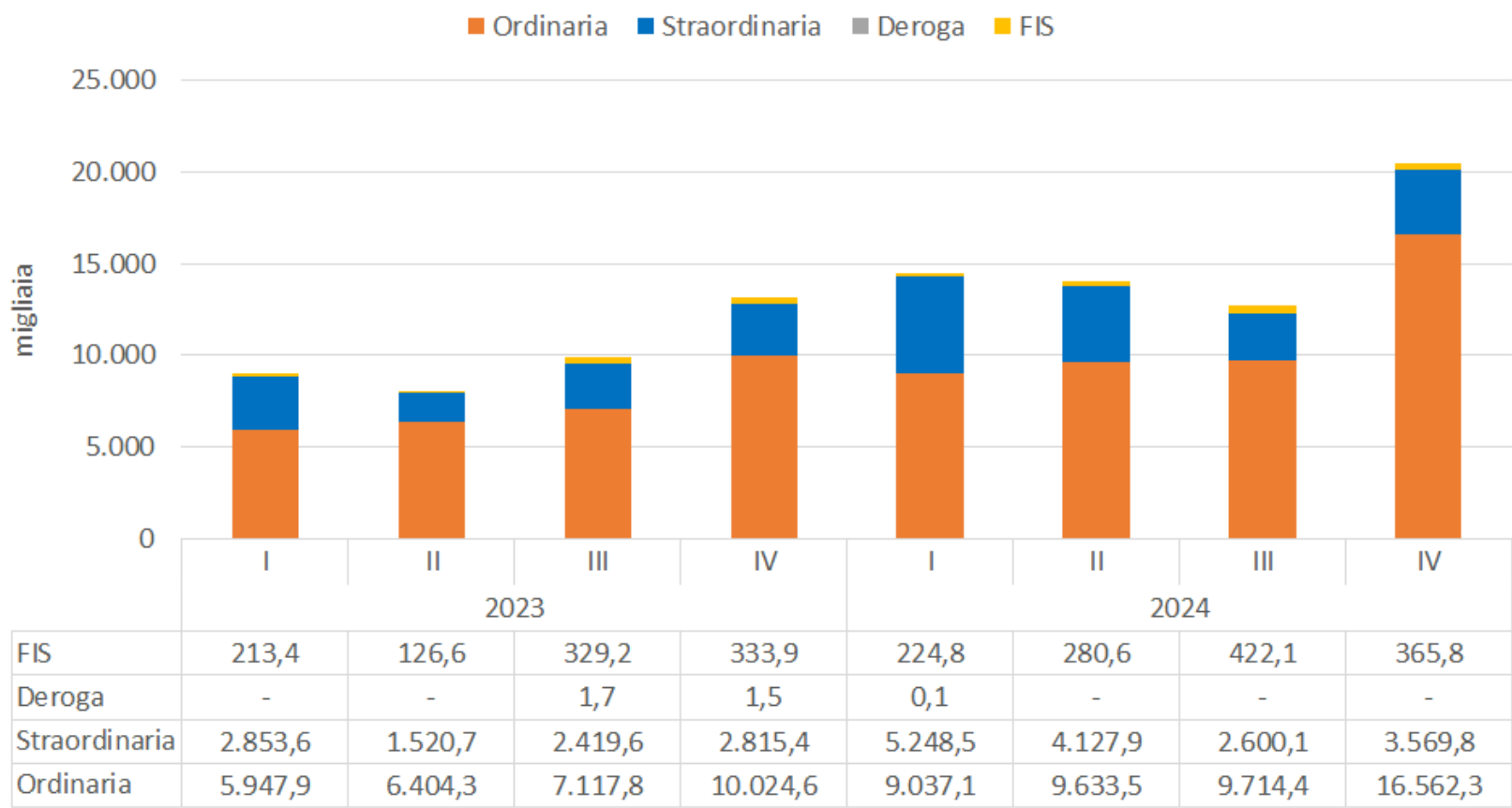
Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per tipo di intervento

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per tipo di intervento
periodo 2019 – 2024, dati in migliaia



Dinamica trimestrale delle ore di CIG e FIS autorizzate in Emilia-Romagna nel biennio 2023-2024

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per tipo di intervento
dinamica trimestrale 2023 e 2024, dati in migliaia



Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per ramo di attività

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per ramo di attività
Confronto 2023 e 2024, migliaia di ore

| | Anno 2023 | Anno 2024 | Incidenza % su tot. Italia | Var. % |
|---------------|-----------------|-----------------|----------------------------|--------------|
| Industria | 36.984,7 | 58.607,6 | 13,0% | 58,5% |
| Edilizia | 1.581,3 | 1.695,2 | 7,7% | 7,2% |
| Commercio | 1.540,3 | 1.484,1 | 4,4% | -3,6% |
| Settori vari | 4,0 | - | 0,0% | -100,0% |
| TOTALE | 40.110,2 | 61.786,9 | 12,2% | 54,0% |

* A livello nazionale, l’ISTAT segnala una contrazione del 3,5% della produzione industriale nel 2024 rispetto all’anno precedente, con valori a doppia cifra nell’industria della moda (-10,5%) e nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-11,3%). In Emilia-Romagna, le criticità del settore industriale sono confermate dall’indagine congiunturale condotta da Unioncamere Emilia-Romagna e dalle Camere di Commercio, che evidenzia un calo tendenziale della produzione industriale nei primi nove mesi dell’anno (rispettivamente, -3,7% nel primo trimestre, -2,0% nel secondo e -4,2% nel terzo).

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Emilia-Romagna per divisione industriale (ATECO 2007)

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Emilia-Romagna per divisione industriale (ATECO 2007)
Confronto 2023 e 2024, valori in migliaia

| | Anno 2023 | Anno 2024 | Incidenza % su Italia | Var. | Var. % |
|---|-----------|-----------|-----------------------|----------|--------|
| Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici | 10.574,8 | 17.344,4 | 28,1% | 6.769,5 | 64,0% |
| Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo | 5.151,1 | 14.539,0 | 18,7% | 9.387,9 | 182,2% |
| Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 6.706,4 | 4.078,3 | 29,0% | -2.628,1 | -39,2% |
| Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici | 1.233,6 | 3.045,1 | 19,3% | 1.811,5 | 146,8% |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 1.609,6 | 2.832,1 | 10,9% | 1.222,5 | 76,0% |
| Preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature | 697,4 | 2.277,2 | 6,1% | 1.579,8 | 226,5% |
| Metallurgia | 1.136,6 | 2.041,1 | 5,3% | 904,5 | 79,6% |
| Confezione di articoli di abbigliamento, preparazione, tintura e confezione di pellicce | 1.379,1 | 1.950,0 | 17,4% | 570,8 | 41,4% |
| Costruzioni | 1.649,9 | 1.843,6 | 7,2% | 193,7 | 11,7% |
| Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 362,4 | 1.698,5 | 4,2% | 1.336,1 | 368,7% |
| Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni | 736,3 | 1.480,1 | 17,9% | 743,8 | 101,0% |
| Industrie alimentari e delle bevande | 1.149,8 | 1.460,9 | 24,9% | 311,1 | 27,1% |
| Industrie tessili | 935,7 | 1.207,5 | 4,1% | 271,7 | 29,0% |
| Altri settori industriali | 5.784,4 | 4.696,0 | - | -1.088,3 | -18,8% |

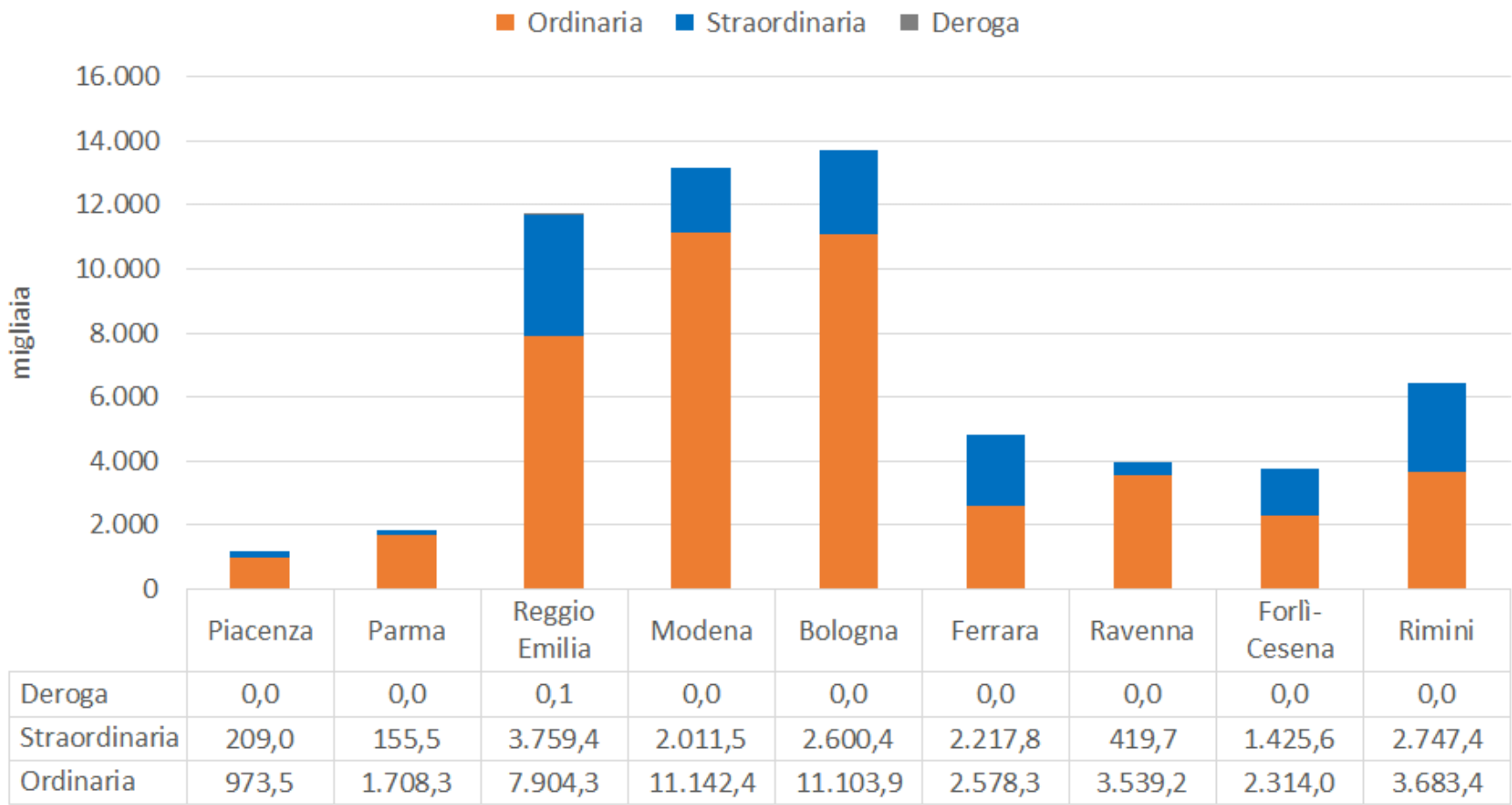
Ore autorizzate di CIG in Emilia-Romagna per provincia e area metropolitana

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Emilia-Romagna per provincia e area metropolitana
confronto 2023 e 2024

| | Anno 2023 | Anno 2024 | Quota % su tot. | Var. | Var. % |
|------------------------------|-----------------|-----------------|--------------------|-----------------|--------------|
| Piacenza | 988,1 | 1.182,5 | 2,0% | 194,3 | 19,7% |
| Parma | 1.339,5 | 1.863,8 | 3,1% | 524,3 | 39,1% |
| Reggio Emilia | 4.936,9 | 11.663,8 | 19,3% | 6.726,9 | 136,3% |
| Modena | 8.626,3 | 13.153,8 | 21,7% | 4.527,5 | 52,5% |
| Bologna | 7.977,8 | 13.704,3 | 22,7% | 5.726,5 | 71,8% |
| Ferrara | 4.916,6 | 4.796,1 | 7,9% | -120,5 | -2,5% |
| Ravenna | 2.853,4 | 3.958,9 | 6,5% | 1.105,5 | 38,7% |
| Forlì-Cesena | 3.497,4 | 3.739,7 | 6,2% | 242,3 | 6,9% |
| Rimini | 3.971,2 | 6.430,9 | 10,6% | 2.459,7 | 61,9% |
| Totale Emilia-Romagna | 39.107,2 | 60.493,8 | 100% | 21.386,6 | 54,7% |

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per provincia e tipo di intervento

Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna per provincia e tipo di intervento
Anno 2024, dati in migliaia



Principali divisioni industriali per numero di ore autorizzate di CIG a livello provinciale e di area metropolitana nel 2024

| | | |
|--|---|---|
| Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Emilia-Romagna per provincia e area metropolitana: prime 5 divisioni industriali per ore autorizzate Anno 2024, valori in migliaia e quota % sul totale provinciale | | |
| Piacenza prodotti in metallo (396; 33,5%) costruzioni (181; 15,3%) prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (159; 13,5%) macchine ed apparecchi meccanici (148; 12,5%) industrie tessili (96; 8,1%) | Parma prodotti in metallo (791; 42,4%) industrie alimentari e delle bevande (374; 20,0%) macchine ed apparecchi elettrici (170; 9,1%) costruzioni (153; 8,2%) macchine ed apparecchi meccanici (141; 7,6%) | Reggio Emilia macchine ed apparecchi meccanici (3.628; 31,1%) prodotti in metallo (3.354; 28,8%) articoli in gomma e materie plastiche (1.299; 11,1%) macchine ed apparecchi elettrici (1.053; 9,0%) prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (790; 6,8%) |
| Modena macchine ed apparecchi meccanici (3.675; 27,9%) prodotti in metallo (3.658; 27,8%) prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (2.395; 18,2%) autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (790; 6,0%) articoli in gomma e materie plastiche (460; 3,5%) | Bologna prodotti in metallo (3.797; 27,7%) macchine ed apparecchi meccanici (2.848, 20,8%) macchine ed apparecchi elettrici (896, 6,5%) articoli di abbigliamento (718, 5,2%) apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni (717; 5,2%) | Ferrara macchine ed apparecchi meccanici (2.202; 45,9%) prodotti in metallo (762; 15,9%) metallurgia (577; 12,0%) autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (340; 7,1%) macchine ed apparecchi elettrici (200; 4,2%) |
| Ravenna macchine ed apparecchi meccanici (784; 19,8%) prodotti in metallo (670; 16,9%) industrie tessili (480; 12,1%) industrie alimentari e delle bevande (357; 9,0%) prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (281; 7,1%) | Forlì-Cesena accessori in pelle (1.461; 39,1%) prodotti in metallo (504; 13,5%) mobili, altre industrie manifatturiere (333; 8,9%) apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni (241; 6,4%) macchine ed apparecchi elettrici (233; 6,2%) | Rimini macchine ed apparecchi meccanici (3.815; 59,3%) articoli di abbigliamento (811; 12,6%) prodotti in metallo (609; 9,5%) costruzioni (227; 3,5%) industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (171; 2,7%) |



5. Istruzione e lavoro

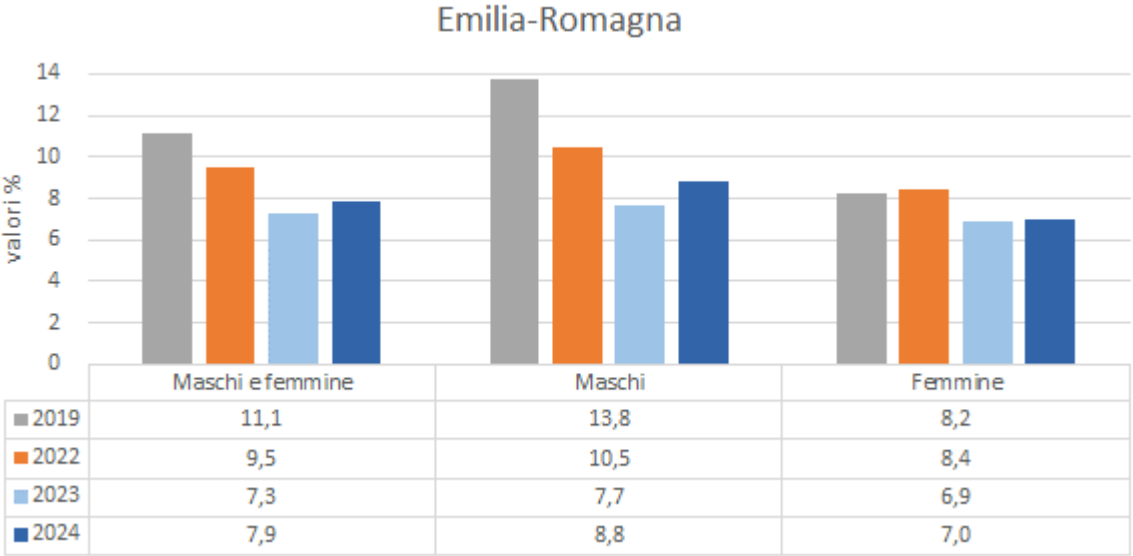
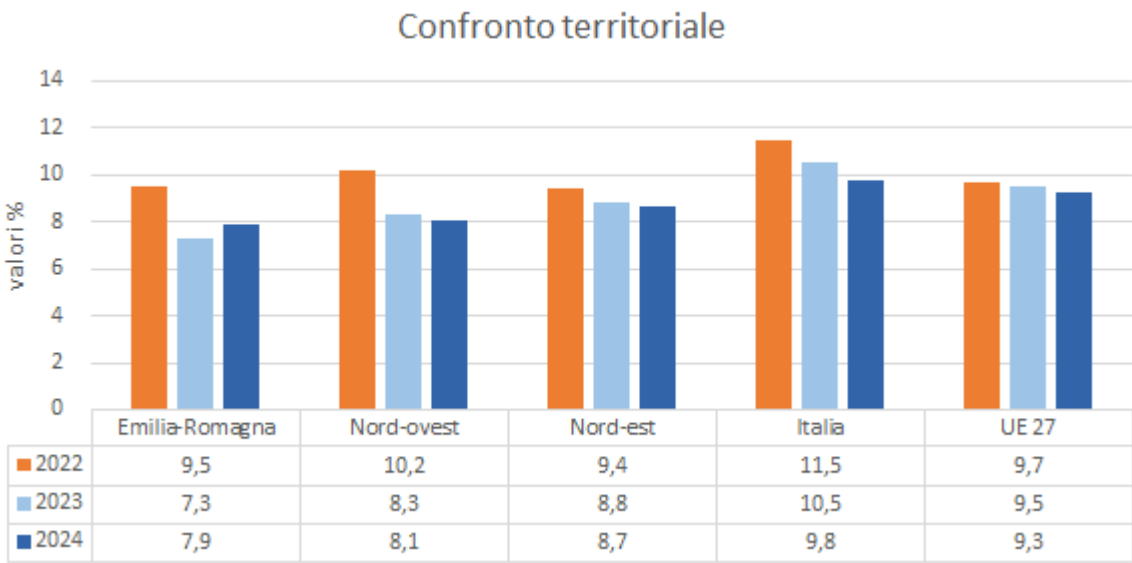
in Emilia-Romagna

e altri indicatori complementari

Dispersione scolastica tra i giovani in Emilia-Romagna

quote % sulla popolazione di riferimento – periodo 2019-2024

- Nel 2024 tra i giovani residenti in Emilia-Romagna, la dispersione scolastica - *coloro che possiedono al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione* - ha interessato il 7,9% della popolazione regionale di 18-24 anni, dato in linea con la media delle regioni del Nord-Est (8,1%), inferiore sia alla media nazionale (9,8%) e delle regioni del Nord-Ovest (8,1%) sia alla media dell’UE 27 (9,3%).

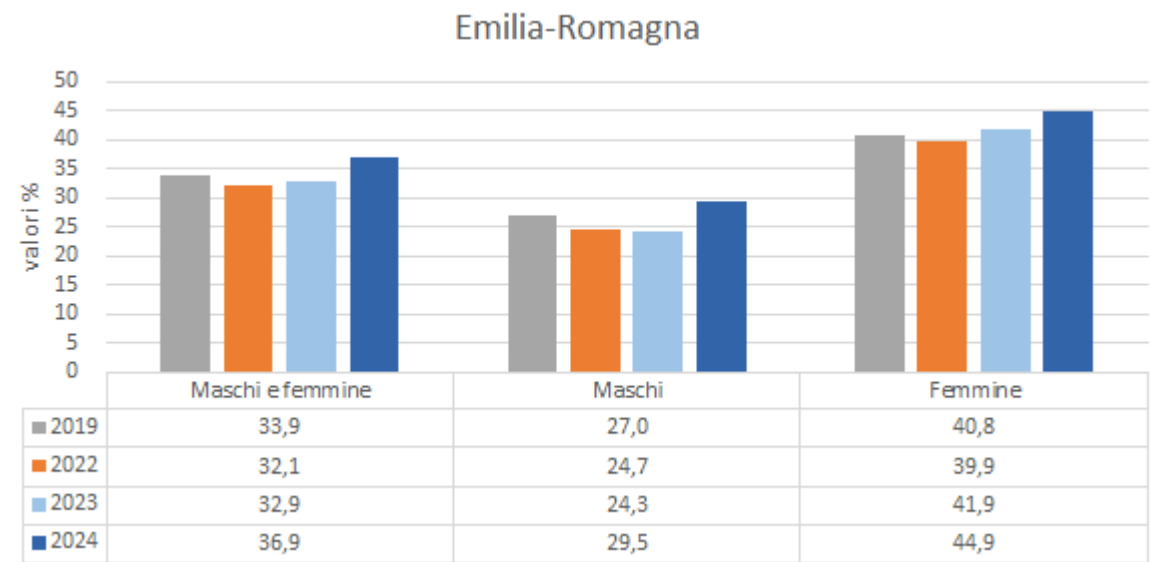
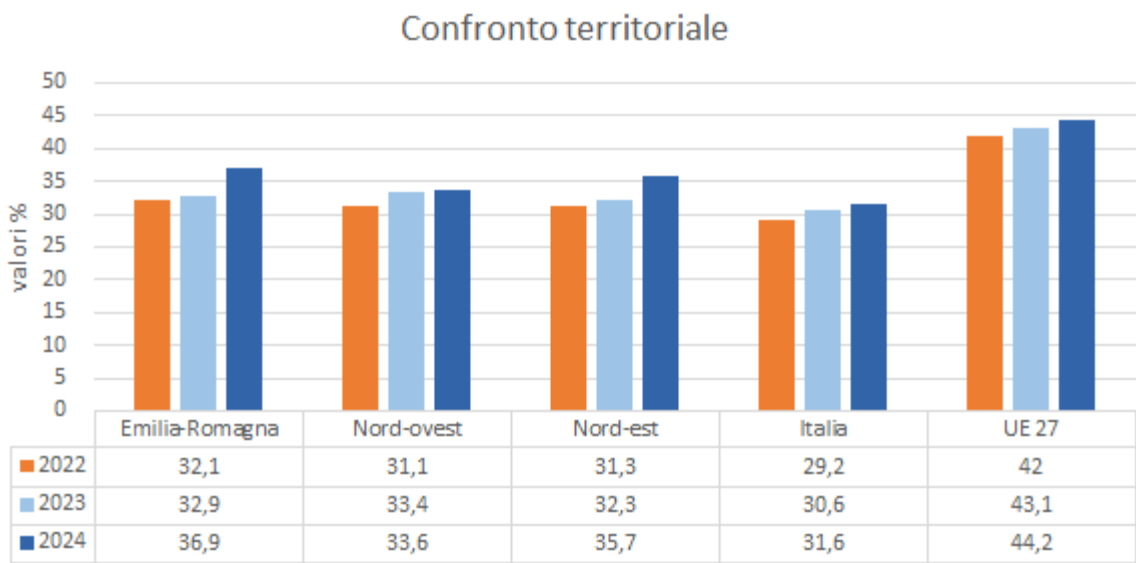


- A livello di genere, l’abbandono scolastico è maggiormente diffuso tra i maschi, dove l’incidenza è stimata al 8,8% nel 2024, in leggera crescita rispetto al 2023, ma comunque tendenzialmente in calo rispetto agli anni precedenti (era pari al 13,8% nel 2019). Stabile il dato relativo alla componente femminile, dove la quota di abbandoni è stimata attorno al 7,0% nel 2023.

Istruzione terziaria tra i giovani (25-34 anni) in Emilia-Romagna

quote % sulla popolazione di riferimento – periodo 2019-2024

- Per quanto riguarda l'incidenza dell'istruzione terziaria (laurea o post-laurea) l'Emilia-Romagna si conferma nel gruppo di testa delle regioni italiane, ma ancora lontana dalla media europea.
- Tra i giovani di 25-34 anni, coloro che nel 2024 hanno un titolo di istruzione terziaria rappresentano infatti il 36,96% della popolazione di riferimento in regione, in linea con la media delle regioni del Nord-Est (35,7%) e al di sopra della media nazionale (31,6%) e di quella delle regioni del Nord-Ovest (33,6%), ma comunque distante di oltre 7 punti percentuali dalla media dell'UE 27 (44,2%).



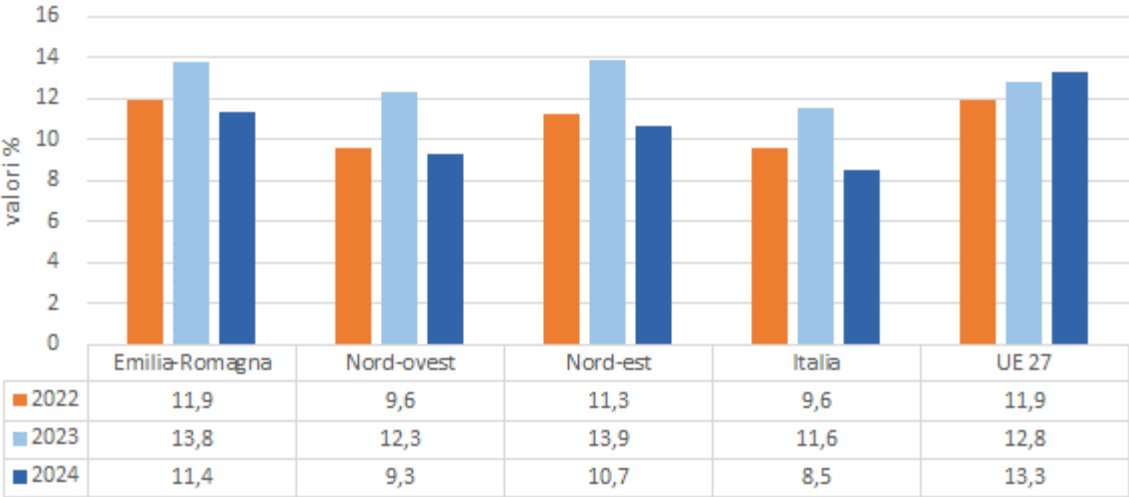
- A livello di genere si conferma un divario ancora significativo, in favore della componente femminile: nel 2024 a fronte del 44,9% di giovani donne 25-34 anni laureate sul totale della popolazione di pari età (41,9% nel 2023), la quota % relativa ai giovani maschi laureati si ferma la 29,5% (era pari al 24,3% nel 2023).
- Nell'ultimo anno il miglioramento dell'indicatore ha interessato entrambe le componenti di genere e anche i vari livelli territoriali presi in considerazione.

Partecipazione alla formazione continua

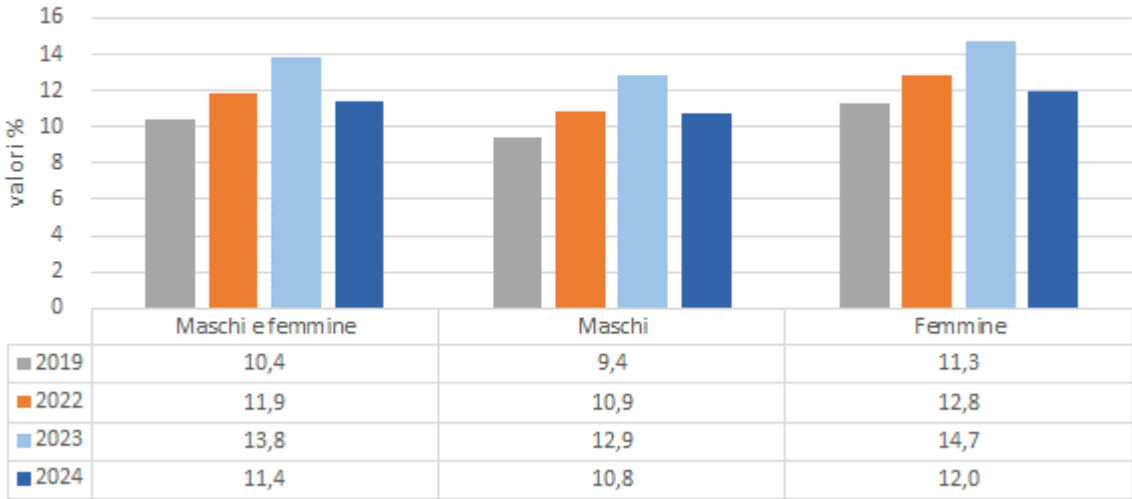
quote % sulla popolazione di riferimento – periodo 2019-2024

- In regione, nel 2024 circa l'11,4% della popolazione adulta di 25-64 anni ha partecipato alla cosiddetta formazione continua (*partecipazione ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista*), una quota in leggera contrazione rispetto al 2023, anno in cui si era rilevata una variazione positiva (crescita generalizzata sia a livello di genere sia a livello territoriale).
- A livello territoriale l'Emilia-Romagna si posiziona al di sopra del dato medio nazionale e delle regioni del Nord, ma – complice la contrazione dell'ultimo anno – al di sotto della media europea (13,3% nell'UE 27).

Confronto Territoriale



Emilia-Romagna

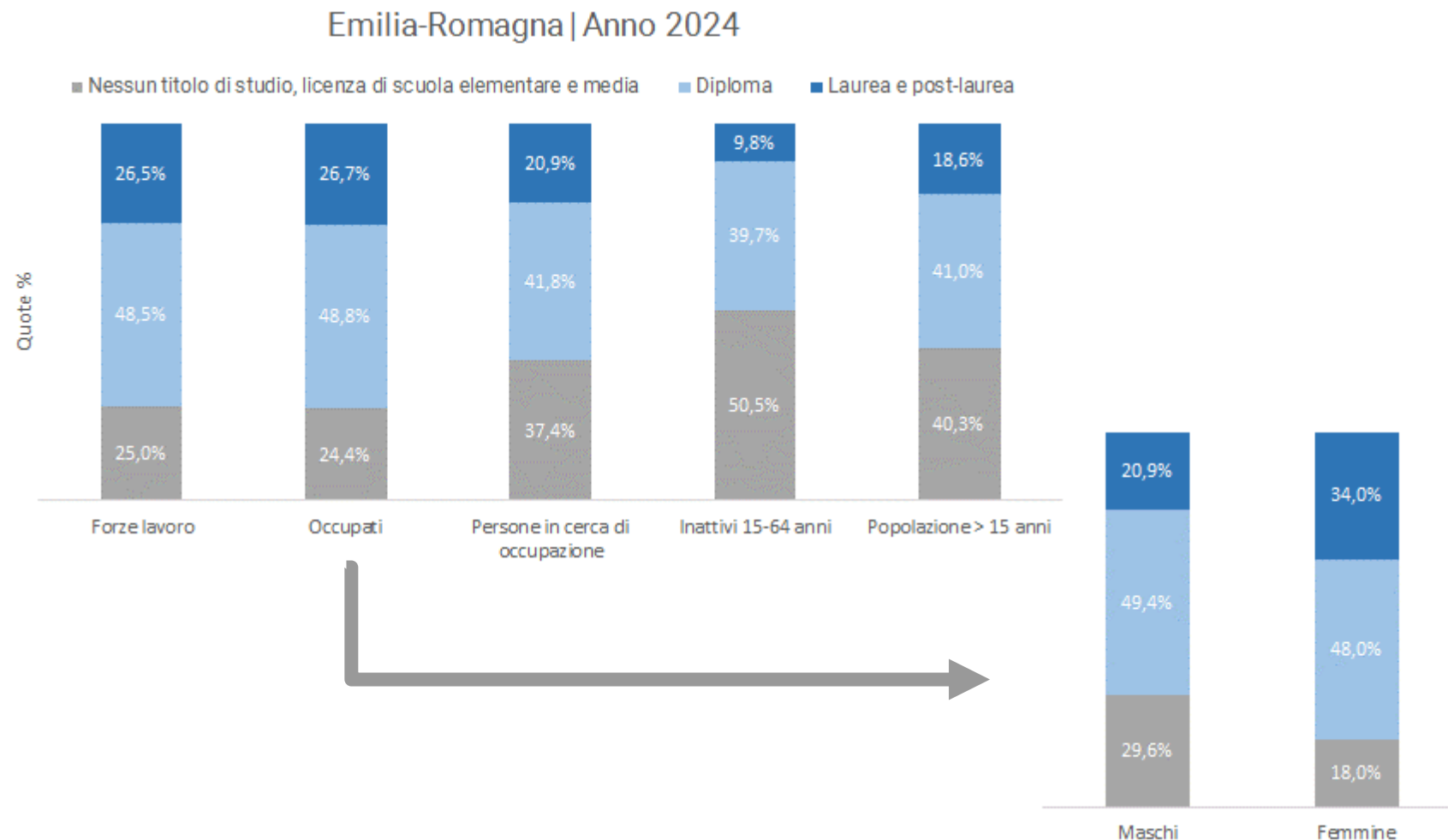


- Tra le donne la partecipazione alla formazione continua ha interessato il 12,0% della popolazione di 25-64 anni (era pari al 14,7% nel 2023), superiore al 10,8% stimato per gli uomini (anche in questo caso in leggero peggioramento rispetto al 12,9% del 2023).
- Sia a livello territoriale, sia tra i generi, le nuove stime riguardanti il 2024 si riportano sui valori del 2022.

Titoli di studio della popolazione in Emilia-Romagna

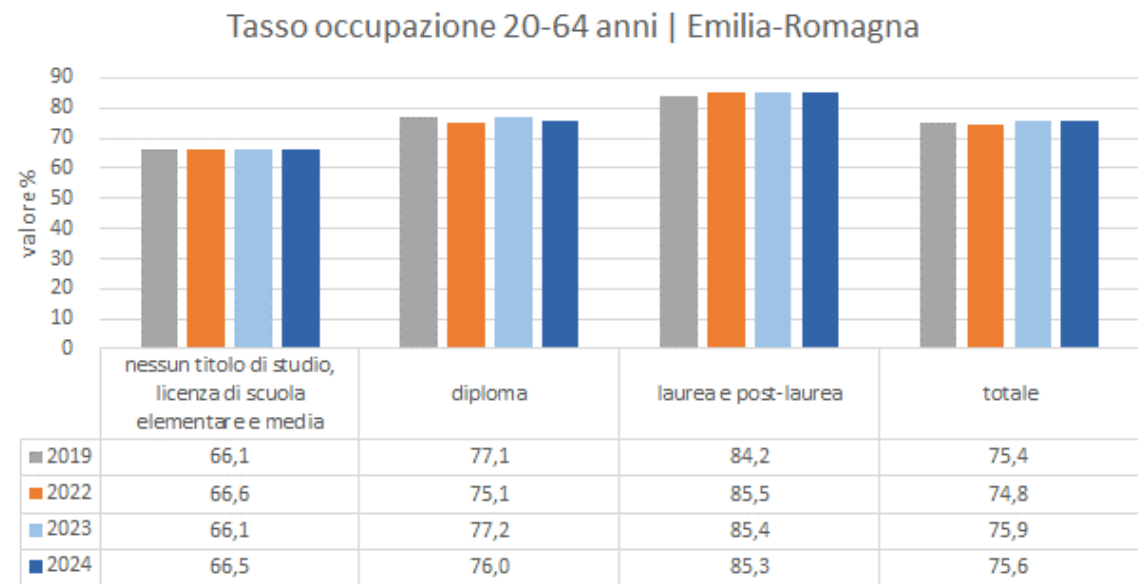
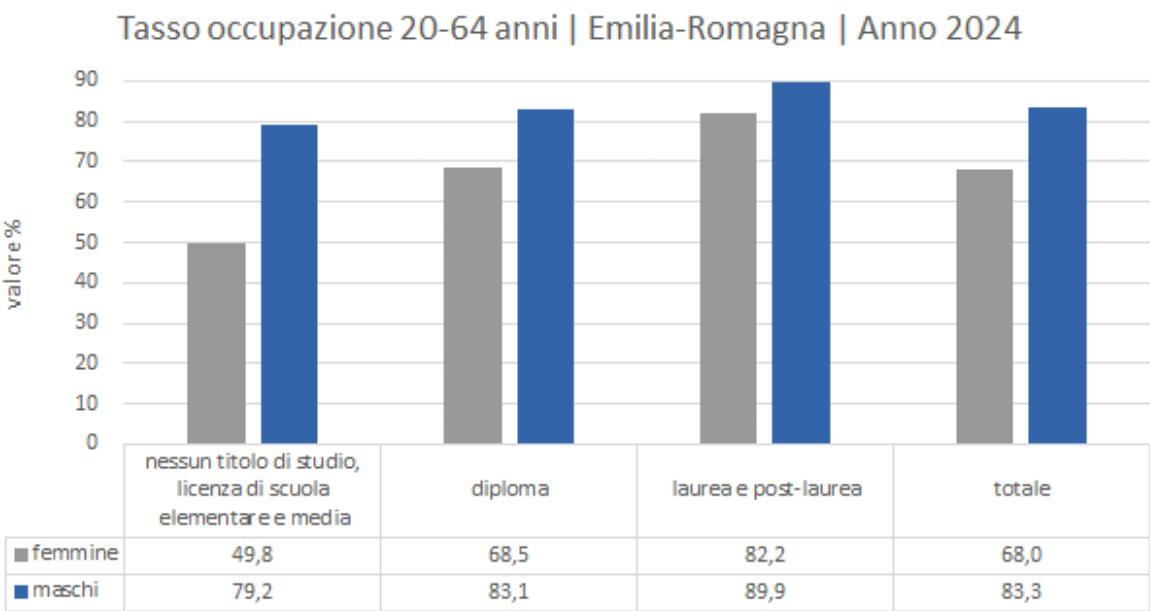
Anno 2024 | quote %

- Sulla base delle stime ISTAT della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2024 il 40,3% della popolazione regionale di 15 anni ed oltre ha al massimo la licenza di scuola media, il 41,0% un diploma di scuola superiore e il 18,6% un titolo di formazione terziaria.
- L'incidenza dei laureati cresce se si prendono in considerazione le forze di lavoro (26,5%), sia tra i soli occupati (26,7%) che tra i disoccupati (20,9%). L'incidenza invece cala tra gli inattivi (9,8% tra gli inattivi in età).
- Tra le donne si conferma in media un maggiore livello di istruzione: tra gli occupati, ad esempio, la quota di laureate rappresenta il 34,0% rispetto al 20,9% rilevato tra gli uomini.



Tasso di occupazione (20-64 anni) per titolo di studio in Emilia-Romagna. valori % – periodo 2019-2024

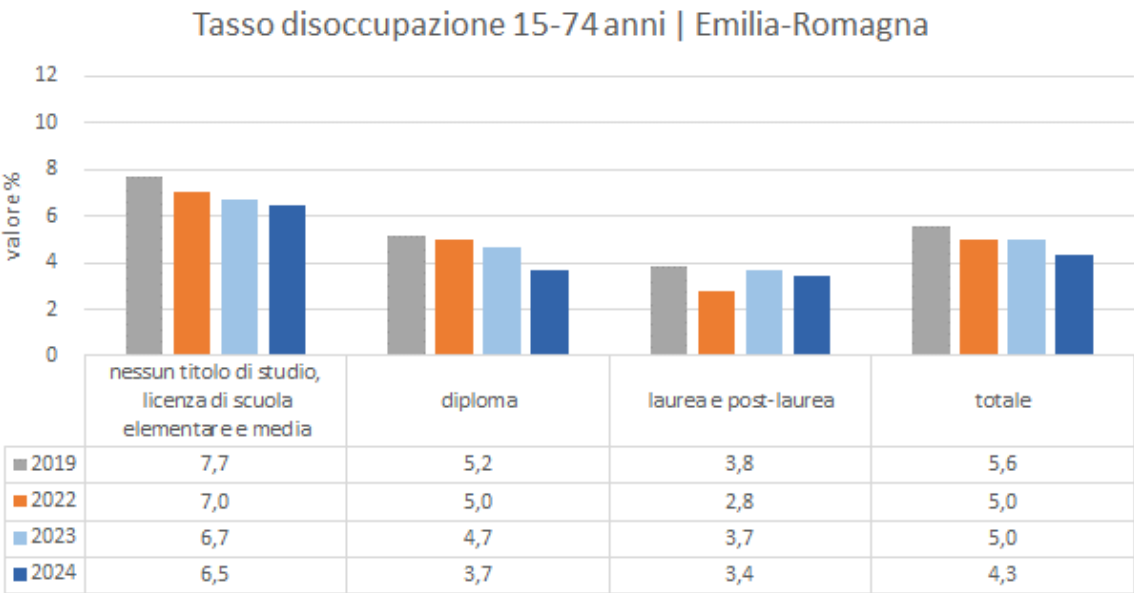
- La declinazione degli indicatori del mercato del lavoro per titolo di studio conferma la forte correlazione tra livello di istruzione/formazione e condizione occupazionale delle persone.
- Nella media 2024, nella classe 20-64 anni, a fronte di un tasso di occupazione complessivo del 75,6% in Emilia-Romagna, tra chi ha conseguito almeno la laurea si stima un valore pari all'85,3%. Più basso il tasso di occupazione tra chi ha un diploma (76,0%) e tra chi ha al massimo la licenza media (66,5%).



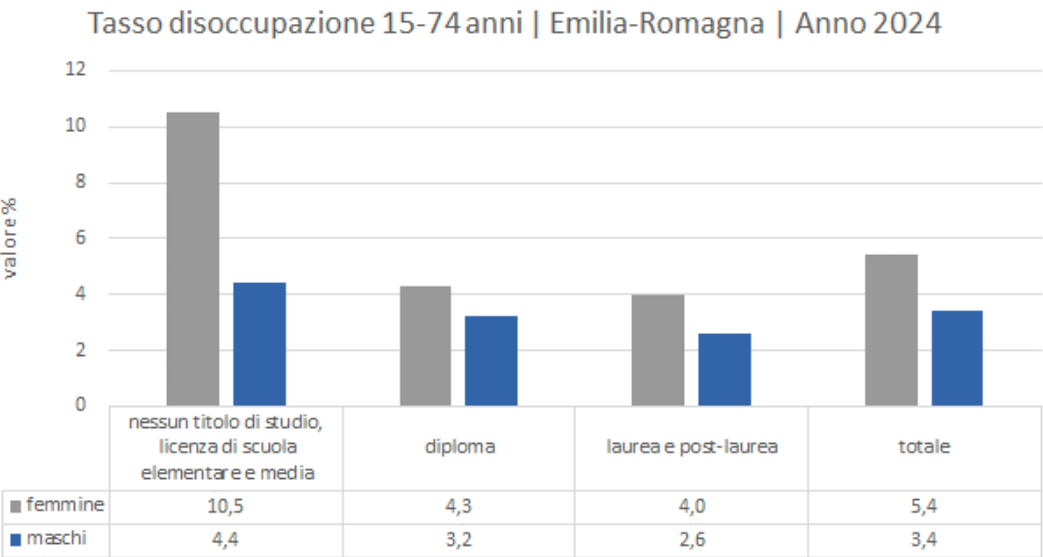
- A livello di genere, nonostante la componente femminile evidenzi mediamente livelli di istruzione più elevati, si conferma un gap in favore dei maschi. I divari nei tassi di occupazione si riducono notevolmente al crescere del livello di istruzione: tra chi ha una laurea il gender gap è di 7,7 punti percentuali in favore degli uomini (89,9% il tasso di occupazione maschile e 82,2% quello femminile), in crescita rispetto a quanto rilevato nel 2023 (4,4 p.p.), mentre è pari a 14,6 p.p. considerando il diploma e ben 29,4 p.p. tra coloro che hanno al massimo la licenza media.

Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per titolo di studio in Emilia-Romagna. valori % - periodo 2019-2024

- Anche il tasso di disoccupazione varia molto con il variare dell’istruzione raggiunta: più alto è il livello di istruzione/formazione, più basso risulta essere il tasso di disoccupazione. Nella media 2024 il tasso di disoccupazione regionale tra i laureati (3,4%) è pari a quasi quasi la metà del valore rilevato tra coloro che hanno al massimo la licenza media (6,5%).



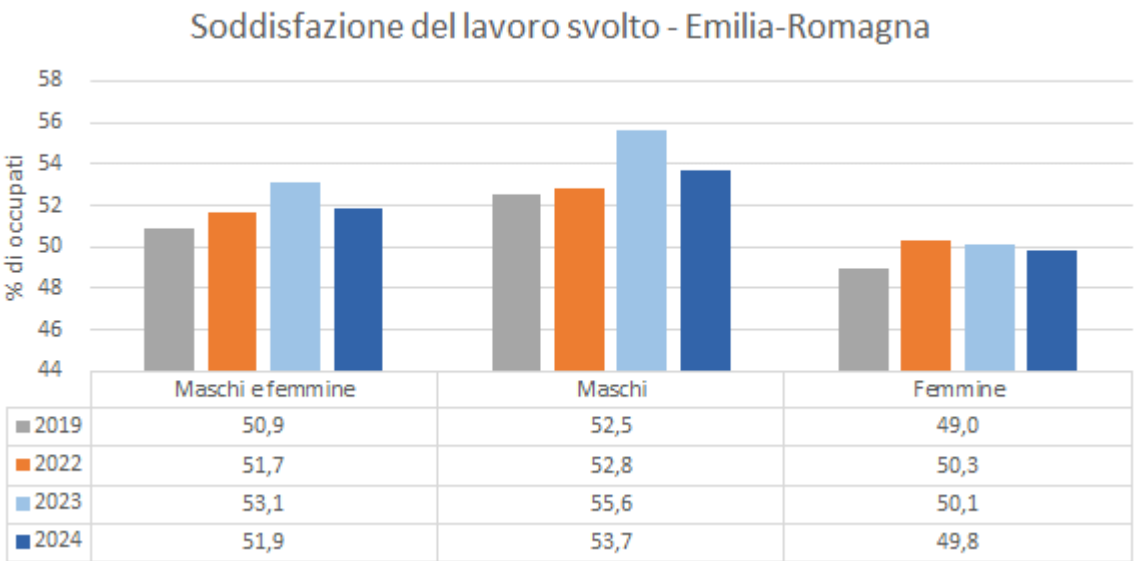
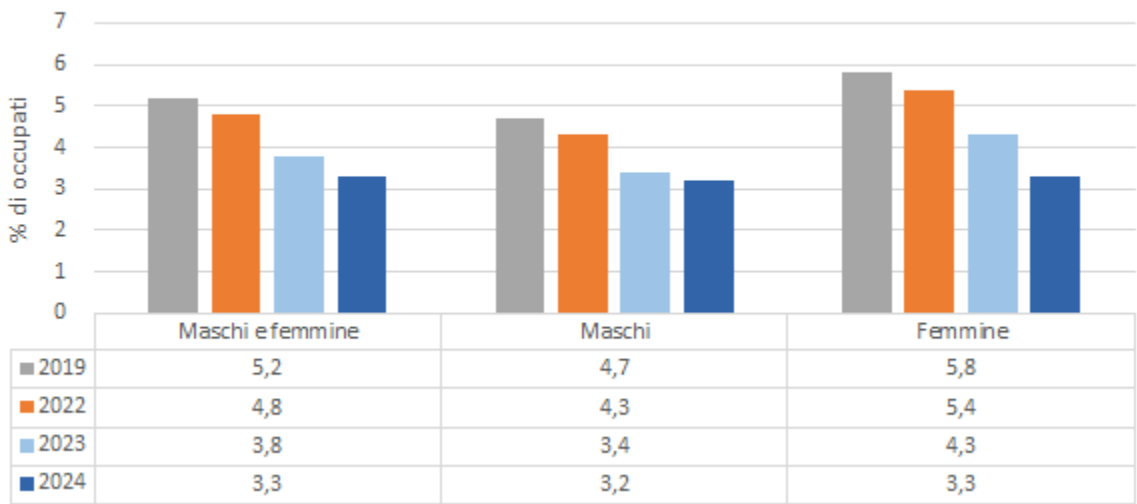
- Come osservato anche in merito ai livelli di disoccupazione, i divari di genere si riducono al crescere dei livelli di istruzione: nel 2024 il gender gap calcolato a partire dal tasso di disoccupazione passa infatti dai 6,1 punti percentuali (nel 2023 erano 4,7 p.p.) in sfavore delle donne con al massimo la licenza media, a 1,1 punti percentuali tra i diplomati (nel 2023 erano 2,8), a 1,4 punti percentuale tra i laureati (nel 2023 erano 0,7 p.p.).



Soddisfazione del lavoro svolto e percezione di insicurezza dell'occupazione in Emilia-Romagna – periodo 2019-2024

- Qui vengono presentati due indicatori di percezione, elaborati da ISTAT a partire dalla Rilevazione sulle forze di lavoro e pubblicati nel *Rapporto BES – Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*. Il primo fa riferimento alla soddisfazione per il lavoro svolto tra gli occupati dell'Emilia-Romagna (*quota % di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro*), che nel 2024 si riduce leggermente rispetto all'anno precedente, attestandosi al 51,9%.

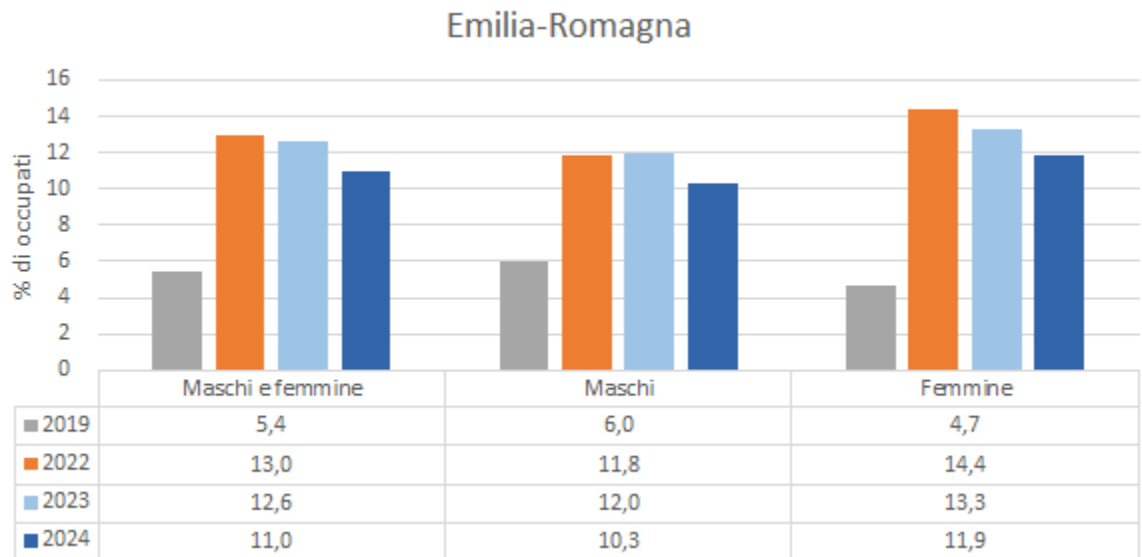
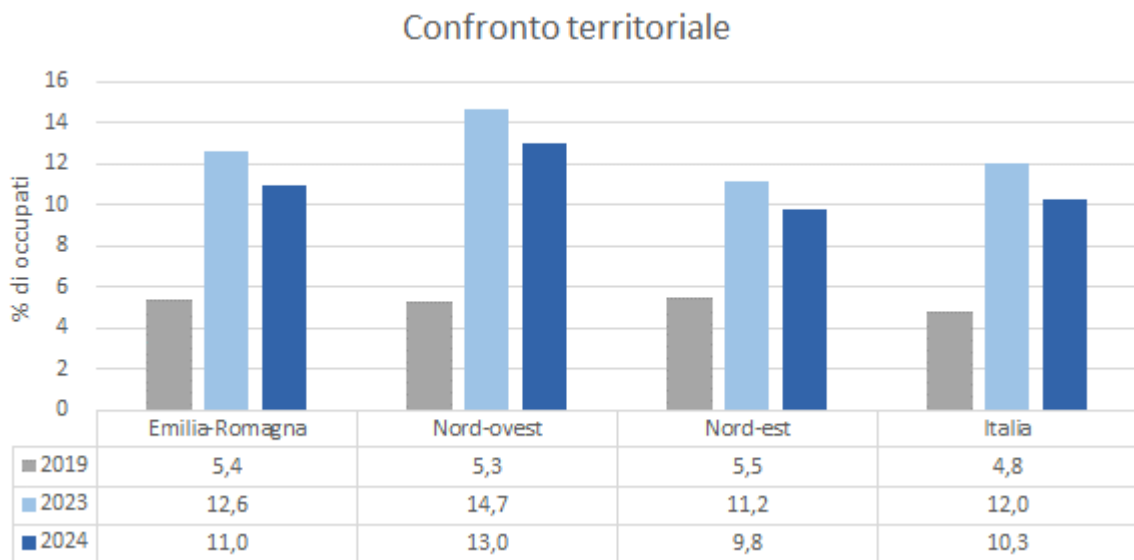
Soddisfazione del lavoro svolto - Emilia-Romagna



- Il secondo indicatore si riferisce invece alla percezione di insicurezza dell'occupazione (*quota % di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati*), che si riduce ulteriormente, parallelamente all'andamento del tasso di disoccupazione, stimata attorno al 3,3% nella media 2024.

Occupati che lavorano da casa in Emilia-Romagna periodo 2019-2024

- Un altro indicatore elaborato da ISTAT a partire dalla Rilevazione sulle forze di lavoro si riferisce ai lavoratori che lavorano da casa. La pandemia e, in particolare, il primo lockdown della primavera 2020 avevano prodotto anche in Italia un'accelerazione repentina dell'utilizzo della modalità di lavoro da remoto (lavoro da casa e «smart working»).
- In Emilia-Romagna nel 2024 la quota di occupati che hanno dichiarato «di aver svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati» si attesta attorno all'11,0%, con una leggera differenza tra componente femminile (11,9%) e maschile (10,3%).



- A livello territoriale si rileva una certa variabilità: agli estremi troviamo il Lazio (17,6%), dove ha sicuramente un impatto la presenza della PA centrale, e la Calabria (4,4%), dove prevalgono settori di attività in cui è richiesta la presenza fisica. Nel Nord, si osserva una maggiore diffusione del lavoro da casa nel Nord-Ovest (13,0%) rispetto al Nord-Est (9,8%).
- Sia a livello di genere, sia a livello territoriale, si riscontra una leggera flessione nella quota di occupati che svolgono parte del proprio lavoro da remoto.

Glossario



Glossario

DISOCCUPATI: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

FORZE DI LAVORO: insieme delle persone occupate e disoccupate.

FORZE DI LAVORO POTENZIALI: insieme dei seguenti segmenti di inattivi:

- gli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare;
- le persone che cercano lavoro ma non sono subito disponibili.

INATTIVI: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

NEET: Giovani che non lavorano e non studiano, ossia né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione.

OCCUPATI: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Glossario

OCCUPATI DIPENDENTI PERMANENTI O A TEMPO INDETERMINATO:

occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

OCCUPATI DIPENDENTI A TERMINE: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

OCCUPATI INDIPENDENTI: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

PART-TIME INVOLONTARIO: occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: rapporto percentuale tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

TASSO DI INATTIVITÀ: rapporto percentuale tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

TASSO DI OCCUPAZIONE: rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

VARIAZIONE CONGIUNTURALE: variazione percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

VARIAZIONE TENDENZIALE: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.